

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

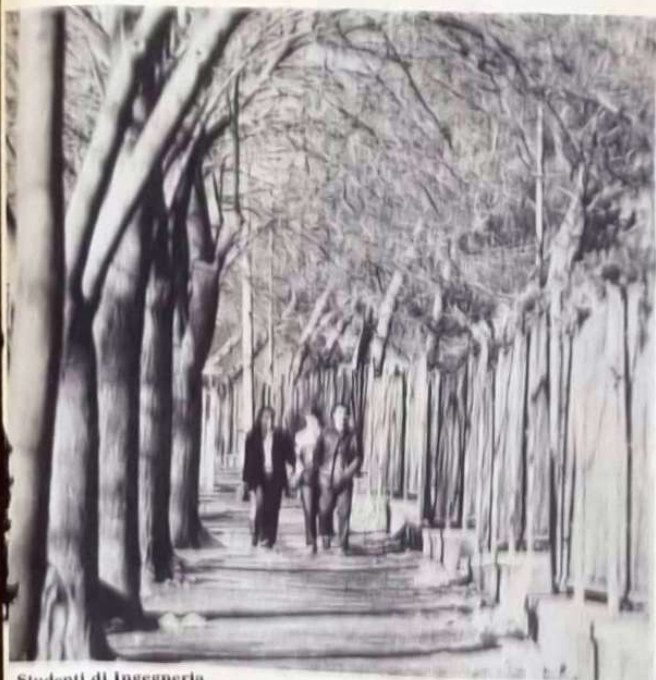
Sped. Abb. Post. gr. 11 - 70%

studenti

N° 5 - ANNO IV
12/3-24/3/1988
UNA COPIA L. 1.000

CI SI LAUREA A 30 ANNI

I risultati di una indagine Istat nell'anno accademico 1983-84. Altissima la percentuale dei laureati fuori corso. Cosa fare dopo la laurea. (Servizio a pag. 2).



Studenti di Ingegneria

Giurisprudenza

**Intervista al
prof. Campobasso**

pag. 12

**Medicina 2
bocciata
agli esami**

pag. 16

Ingegneria

**I consigli
del Preside**

pag. 9

Sociologia

**Sesso ed
Università**

pag. 19

**Economia
sarà più
breve?**

pag. 14

Giurisprudenza

**I calendari
d'esame**

pag. 13

*Opera Universitaria della
Università degli Studi di Napoli*
**2663 assegni di studio
per 2.500.000.000 di lire**

*Le graduatorie sono pubbliche dal giorno 10 marzo. Eventuali ricorsi
vanno presentati entro e non oltre il 25 marzo.
(per i particolari vedere in ultima)*



ERACLES

Lines club

Da trent'anni per mantenervi in forma, e dal 26.9.87 con una nuova Palestra, solo femminile.

Ginnastica propedeutica a tutti gli sports, Body Building maschile e femminile, Danza, Sauna, Yoga e tecniche di rilassamento e trattamenti estetici.

...In VIA MEDINA, 63 (maschile) - Tel. 5514770

CALATA TRINITÀ MAGGIORE, 4 (femminile) - Tel. 5511228

TEATRO AUSONIA

Via F. Cavara 12/c (Angolo Via Foria)

Tel. 458177-446568 (h. 10-13; 16-20)

**Dal 17 al 27 marzo Peppe Lanzetta in
« Lenny ». Omaggio a Lenny Bruce.**

Feriali ore 20,45 - domenica e festivi ore 18,00

**Per gli studenti universitari prezzi scontatissimi
grazie ad una convenzione con l'Opera Universitaria
dell'Istituto Orientale.**

Ci si laurea a trent'anni

I risultati di un'indagine condotta dall'ISTAT sui laureati della sessione estiva 1983-'84. Altissima la percentuale dei laureati fuori corso. Il perché di certe scelte. Le difficoltà da superare durante il corso degli studi. Cosa fare dopo la laurea.

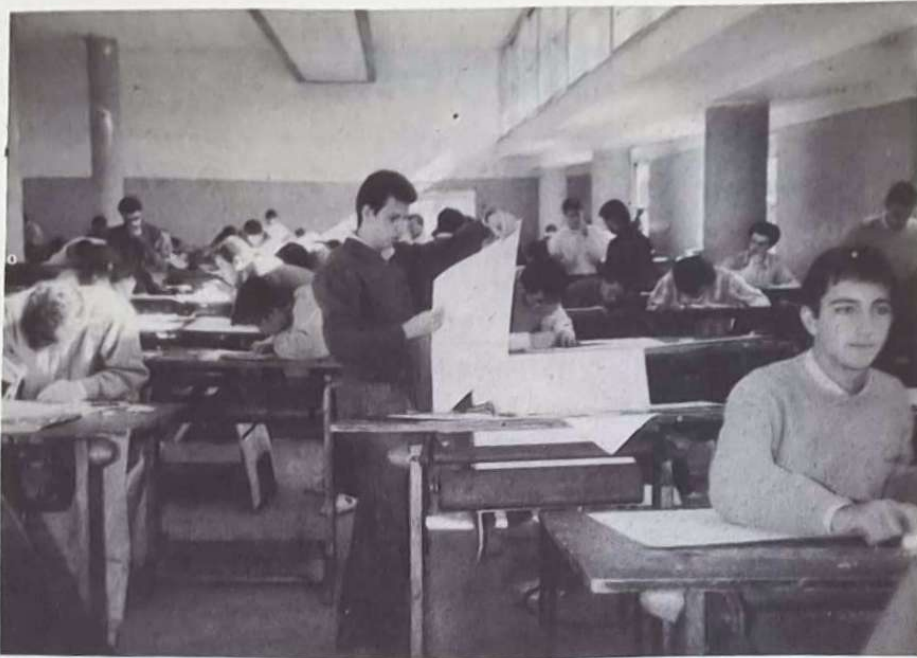
Intraprendere gli studi universitari e portarli a termine non è impresa da poco. Significa impegno, sacrificio e soprattutto investire del tempo per una prospettiva futura.

Ma il tempo che lo studente medio impiega per laurearsi, forse, è troppo rispetto a quello che poi in seguito raccoglierà. Da una indagine dell'ISTAT è risultato, infatti, che la maggior parte degli universitari si laurea intorno ai 28 anni. Il lavoro è stato compiuto raccogliendo i dati di 23.530 schede rappresentative dei 73.208 laureati della sessione estiva, anno 1983-'84. Ci si è limitati a questo periodo per individuare un campione più ristretto.

Sembra che solo chi frequenta i corsi universitari riesca a laurearsi nei tempi previsti, ma è una sparuta minoranza solo il 6%, sia uomini che donne, con una leggera predominanza di maschi, senza distinzione di provenienza geografica, si laurea, invece, a 28 anni ed oltre (29,6%), a 25 anni il 20,5%, a 26 anni il 16,7%, molti risultano quindi essere i fuori corso (11,3% in corso, 88,7% fuori corso, meno di due studenti su dieci).

La tenacia, comunque, viene premiata: piuttosto alto il voto finale, il 15% ottiene il 110, il 23,4% arriva alla lode, il restante 60,9% ottiene dal 77 al 109.

I più bravi sembrano provenire dal liceo classico. Ma perché ci si impiega tanto tempo per laurearsi?



Studenti di Ingegneria

Il motivo predominante è costituito dal fatto che 41,9% dei casi lo studente conduce anche un'attività lavorativa, prevale il lavoro dipendente privato seguito da quello in

proprio. Questo dato può essere messo in correlazione con quello inerente al ceto sociale delle famiglie che sembrano appartenere in maggioranza al ceto medio. Il 25,1% dei laureati ha il padre impiegato, il 28,7% la mamma lavoratrice in proprio. Sia per il padre che per la madre l'attività economica prevalente è l'industria e la Pubblica Amministrazione. Famiglie «normali» su cui, evidentemente, il figlio non vuole gravare ulteriormente con le spese universitarie, che, si sa, sono cospicue. Tra

le lauree che richiedono più anni di studio troviamo, stranamente, quella in Lettere, la spiegazione si trova nel fatto che ad essa è da attribuire il maggior numero di studenti-lavoratori, e quelle «toste» per antonomasia: Medicina e Ingegneria. Eppure proprio queste ultime sono tra le Facoltà prescelte dagli studenti, si è preferito laurearsi in Ingegneria, Agraria, Economia in Medicina. Scelte che sono rimaste costanti rispetto a quelle degli anni precedenti, tranne che per Medicina. Nell'84 infatti si rileva una

caduta notevole delle iscrizioni, probabilmente perché svaniti i miraggi dei facili guadagni di una volta. Oggi anche i medici sono disoccupati. Lo scetticismo per le opportunità di guadagno è confermato anche dalle motivazioni addotte alle scelte, in genere si esegue la propria inclinazione (73,2%). I più soddisfatti sono quelli che hanno optato per il gruppo economico e quello giuridico, i «pentiti»: i laureati dei gruppi medico, agrario, letterario e scientifico. Le difficoltà incontrate nel corso degli studi sono da attribuire soprattutto all'inadeguatezza dell'organizzazione didattica e alla carenza di strutture (medicina, ingegneria, agraria), solo il 26% degli intervistati dichiara di non aver incontrato problemi.

Ma i problemi, quelli veri, cominceranno dopo la laurea. Una volta uscito dall'Università cosa farà il laureato? Nelle sue intenzioni è predisposto più verso un'attività imprenditoriale, e non ci meraviglia che questa inclinazione sia maggiore negli intervistati dell'Italia settentrionale, calando sempre più man mano che si scende al Sud. Per ciò che riguarda la libera professione, invece, la tendenza è inversa. Fare l'avvocato, il medico, l'ingegnere affascina più i meridionali, legati forse ad una scala di valori che mette al primo posto il prestigio anziché il guadagno.

Gabriella De Liguoro

**Per la
pubblicità**

**telefona al
291401**

Ateneapoli n° 5, anno IV, n° 52 della numerazione consecutiva. Ancora un ringraziamento ai nostri lettori, agli inserzionisti pubblicitari ed ai nostri fedeli abbonati. A questi ultimi in particolare va il nostro ringraziamento per la fiducia accordataci, fiducia che ci auguriamo vogliano confermare rinnovando il loro abbonamento per il 1988.

C.C.P. N° 16612806

Intestato ad ATENEAPOLI

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

**Il prossimo
numero di
ATENEAPOLI
sarà in
edicola:
il 25 marzo**

**ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì**

ATENEAPOLI
numero 4 - anno IV
(N° 51 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti

redazione
Gabriella De Liguoro,
Patrizia Amendola

Fotografia
Roberto Castrolino

edizione
Paolo Iannotti

direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli
tel. 446654-291401

fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca

vico S. Pietro a Majella, 6
tel. 459782

stampa
I.G.P. s.n.c.
via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA

autor. trib. di Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa

c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri

N° 1960 del 3/9/1986

(Numero chiuso in stampa
il giorno 7 marzo)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



DATITALIA PROCESSING NEL 1972 ERA GIA' FUTURO



L'esperienza le idee
gli uomini la professionalità.
Gli impianti la tecnologia
le realizzazioni la ricerca.
Datitalia Processing.
Informatica d'avanguardia. Dal 1972.



Gruppo BANCO DI NAPOLI

Datitalia
PROCESSING spa

LA GIUSTA SOLUZIONE

Direzione Generale:

Via P. Leonardi Cattolica, 64 - 80124 Napoli - Tel. 081/7621871

Filiale di Roma:

Via Benedetto Croce, 68 - 00142 Roma - Tel. 06/5407767

Filiale di Palermo:

Via Marchese di Villabianca, 82 - 90143 Palermo - Tel. 091/297612

Ricercatori: le idi di marzo

Entro marzo il responso del TAR. Giurisprudenza: « un segnale esplicito alle facoltà mediche e ad Ingegneria ». Il rapporto ordinari-associati a Scienze ed Ingegneria è di 2 a 3; a Giurisprudenza è di 3 a 1: che sia una possibile chiave di lettura?

Entro il mese di marzo la vertenza fra i 70 docenti della facoltà di Giurisprudenza di Napoli ed il Senato Accademico si dovrebbe sbloccare. La questione riguarda la distribuzione dei 69 posti di ricercatore da assegnare fra le facoltà dell'ateneo napoletano.

Il TAR, al quale i docenti sono ricorsi sentendosi danneggiati dalla distribuzione, dovrebbe esprimersi entro la fine del mese. Sotto giudizio sono il decreto del Ministro della Pubblica Istruzione che assegnava a Napoli i 69 posti oggetto del contendere, e la successiva deliberazione di parere effettuata dal Senato Accademico di Napoli.

Il provvedimento è ora all'esame del TAR del Lazio. È stato scelto questo tribunale e non quello della Campania perché è in quella regione che ha territorialità sul Ministero della P.I.

Due sono le possibilità: avendo i docenti chiesto oltre al parere di merito anche la sospensione del provvedimento, l'organo giuridico potrebbe o accettare sia il ricorso che la sospensione, oppure solo il primo; quest'ultimo, caso farebbe continuare l'iter per la copertura dei 69 posti. In caso di sospensiva, invece, ci potrebbero essere tempo lunghi, anche anni, per una soluzione definitiva.

C'è il rischio che ad essere bloccata non sarebbe solo l'Università di Napoli ma l'applicazione del decreto ministeriale su tutto il territorio nazionale. Il Senato Accademico potrebbe, però, chiedere un secondo parere al Consiglio di Stato. Insomma, è proprio una bella vertenza.

Uno spiacevole precedente

Nel frattempo, nelle facoltà il dibattito e le prese di posizione continuano. Già nello scorso numero segnalavamo che alcuni presidi avevano manifestato la loro disapprovazione contro l'iniziativa dei docenti di Giurisprudenza che avevano fatto ricorso ad un tribunale su problemi interni all'ateneo, andando ad infrangere regole di comportamento in uso da tempo. Fra le persone interpellate nessuno ricorda che casi analoghi si siano precedentemente verificati. Si tratta, insomma, di uno spiacevole precedente.

« È stato un segnale esplicito che nell'Università non esistono solo le facoltà mediche ed ingegneria, ma ci sono anche altre facoltà che hanno una serie di problemi e che

non sempre sono abbastanza ascoltate ». Forse anche a causa del basso numero di docenti? « Pecoraro Albani — il preside di Giurisprudenza, n.d.r. — sta cercando di rimettere in moto la facoltà ». « Non è un attacco a Ciliberto ma certamente vogliamo contare di più ». Queste alcune delle frasi ricorrenti fra i docenti di Giurisprudenza.

I dati parlano da sé

Sul numero scorso il preside di Scienze, Mangoni, osservava: « ci sono omissioni del passato; una mancanza di programmazione. È naturale che risolvere il problema da un momento all'altro diventa difficile, specie ora che i cordoni della spesa si sono chiusi ».

Per capire quali sono i rapporti fra numero di docenti di prima e di seconda fascia in alcune facoltà, abbiamo chiesto alla presidenza di Scienze (ma identica cosa capita ad Ingegneria) un po' di dati in merito. Ecco cosa esce fuori: a Scienze gli associati sono circa 210 contro 140 or-

dinari, cioè gli associati sono una volta e mezza gli ordinari; a Giurisprudenza gli ordinari sono circa 60 e gli associati una ventina: rapporto 1/3 fra associati ed ordinari.

I dati parlano da sé. Commentando i risultati della propria facoltà il preside Mangoni afferma: « questi sono i risultati di una politica, buona o cattiva che sia. Nella nostra facoltà abbiamo preso tutti i docenti risultati idonei ai concorsi; abbiamo chiamato il 100%, tutti quelli che hanno chiesto di restare a Napoli ». Sarà stato così anche per Giurisprudenza? Quanti sono stati gli idonei fra gli associati in questa facoltà e quanti di questi sono stati chiamati? Quante sono state le cattedre richieste dalla facoltà in questi anni? Solo qualche unità o diverse decine? E se sono state poche, visto il numero complessivo di docenti, perché è stata utilizzata questa politica?

Nei giorni scorsi abbiamo cercato di metterci in contatto con il Preside Pecoraro Albani per avere notizie in proposito ma con poca fortuna. Precedentemente il preside ci aveva detto che non avrebbe fornito troppe notizie sul ri-

corso al TAR perché parte in causa.

Diamo allora notizia dei dati riguardanti la facoltà di Scienze.

Nel 1974 la facoltà chiese 47 cattedre di professore ordinario, nello stesso anno gliene furono assegnate ben 40. Nel 1979 la facoltà chiese altre 122 ottenendone 45. Nel 1982 furono richiesti i restanti 58 posti; ne sono arrivati altri 6. In totale, dal 1974 la facoltà ha ottenuto ben 110 posti di professore ordinario.

Per quanto riguarda i posti di professore associato nel 1982 Scienze chiese 51 cattedre ottenendone 43.

Va bene che qui ci sono 7 corsi di laurea, però sarebbe interessante sapere quante ne sono state chieste da Giurisprudenza.

Non tutto è perso

Ma non tutto è perso, fortunatamente la legge viene ogni tanto incontro a chi ha fatto qualche errore di programmazione. Il D.P.R. 382 del 1980, la legge che regola la docenza universitaria, all'art. 21 deliberava la mes-

sa a concorso di ben 6.000 posti di professore associato a partire dal 1980-81, a tutt'oggi di questi posti solo 2.000 circa sono stati distribuiti, sembrerebbe dunque la panacea per le facoltà carenti.

Cosa dice la legge: « possono essere coperti con concorso o per trasferimento, su richiesta della facoltà » i posti occorrenti. Quindi, chi non ha in passato fatto tesoro di questa norma oggi potrebbe ottenerne i benefici, se c'è la volontà di risolvere il problema.

Un'altra considerazione ci viene segnalata da più parti. La facoltà di Giurisprudenza nonostante l'elevatissimo numero di iscritti (25.000, di cui solo 4.500 neo immatricolati) è stata piuttosto restia a procedere al moltiplicamento delle cattedre; qualche mese fa il suo Preside ed il Consiglio di Facoltà hanno assicurato che con il nuovo anno accademico si procederà a triplicare e quadruplicare le cattedre più intasate (solo il primo anno?). Se pure questa regola dovesse essere applicata per le cattedre del primo anno si avrebbero comunque corsi con oltre 1.100 studenti per cattedra, cioè saremo ancora con rapporti docenti-studenti disumani e nefasti per una corretta didattica. Ma il problema non è solo al primo anno, identica cosa capita ai corsi fondamentali degli anni successivi dove, in genere, quando si è fortunati si trova uno sdoppiamento di cattedra. Ben poca cosa se si pensa che una marea di diverse migliaia di persone, prima o poi, per quegli esami dovrà pure passarci per arrivare alla tanto sospirata laurea, o no? Non è forse questa situazione una delle cause che porta anche studenti laureati con il mitico 110 e lode (nonostante sia piuttosto difficile raggiungerlo) ad essere poi bocciati ai concorsi in magistratura? (vedi una precedente intervista rilasciata dallo stesso preside al nostro giornale).

Infine, riflessione di un docente di medicina, fattaci qualche giorno fa. Il docente si chiedeva, e ci chiedeva: « perché invece di occuparsi delle dinastie nelle facoltà mediche, fra l'altro ormai in via di estinzione, non vi occupate di quelle di Giurisprudenza che sono dure a morire? ». Al docente abbiamo risposto che accettiamo la segnalazione, forse potrebbe essere una buona chiave di lettura. Fra l'altro ci avevamo già pensato anche noi.

Paolo Iannotti

Lettera

Mangoni precisa

Caro direttore, ho avuto solo oggi (3 Marzo) l'occasione di leggere nell'ultimo numero di *Ateneapoli* l'articolo « Le cattedre vanno moltiplicate » nel quale sono riportate, tra virgolette, alcune mie affermazioni in merito alla distribuzione dei ricercatori e dei docenti tra le varie Facoltà.

Ferma restando la mia totale adesione alla delibera del Senato accademico sulla ripartizione dei posti di ricercatore assegnati alla Università di Napoli, debbo rettificare alcune delle dichiarazioni attribuitemi, in più punti abbastanza diffidenti da quanto da me detto nella amichevole conversazione seguita alla conferenza stampa del 19 febbraio.

Non ho detto (e non potevo dirlo, essendo ben strano che come Preside di Facoltà ignorassi la normativa vigente) che fosse una pretesa assurda quella di affidare compiti didattici ai ricercatori né tanto meno che questi potrebbero rifiutarsi di svolgerli: l'attività didattica è infatti (art. 32 del DPR 382/80) esplicitamente indicata tra i compiti dei ricercatori universitari.

Ho invece affermato (e lo confermo) che la didattica è

prima di tutto compito dei docenti di prima e di seconda fascia; come si evince dal fatto che per i docenti l'impegno didattico annuo minimo è di 250 ore (tempo definito) o 350 ore (tempo pieno), mentre per i ricercatori lo stesso impegno orario costituisce invece il tetto massimo.

Desidero ancora precisare che non ho detto (e non lo penso lontanamente) che a Palermo o a Milano i ricercatori sono in numero più che sufficiente: a Milano, a Palermo e naturalmente a Napoli (in molte Facoltà, compresa Giurisprudenza) il numero di ricercatori è assolutamente insufficiente.

Ho detto (e lo confermo) che il criterio adoperato dal Ministero della P.I. in applicazione dell'art. 3 della legge 158/87 è stato quello di tener conto delle Facoltà in cui il numero dei ricercatori era inferiore a quello dei professori ordinari (a Milano e a Palermo non è stato assegnato alcun ricercatore perché nessuna Facoltà si trovava in tale situazione) e che il parametro studenti, pur importante, era stato ignorato dal legislatore. Infatti l'art. 3 della legge 158/87 così testualmente recita: « Su parere vincolante

del Senato Accademico, le Università destinano i posti ad esse assegnati alle varie aree disciplinari, tenendo conto dei vari settori » e appresso « i posti dei ricercatori... sono riassorbiti allorché nella Facoltà in cui il posto si è reso disponibile il numero complessivo dei posti di ricercatore eccede il numero dei posti di professore ordinario, anche se non ricoperti ».

Debbo chiarire infine che, poiché non esiste alcuna norma che consenta o consentiva di « chiamare in cattedra docenti in attesa di incarico », ho detto invece che a quanto mi risulta, ma se non è così sarò lieto di prenderne atto, la Facoltà di Giurisprudenza ha utilizzato molto limitatamente la possibilità di aumentare l'organico attraverso l'inquadramento degli idonei ai giudizi di idoneità a professore associato.

Le chiedo scusa per queste precisazioni ma credo che, specie nel caso di questioni controverse, il pensiero di ognuno debba risultare chiaro fino allo scrupolo.

Cordialmente.

Prof. Lorenzo Mangoni
(Preside della Facoltà di Scienze)

I MAGNIFICI 16

Si è votato per il Consiglio dei Direttori di Dipartimento. Sedici i rappresentanti che andranno a far parte del nuovo organo. 1009 votanti tra docenti ordinari, associati, ricercatori, rappresentanti dei non docenti e dei dottorati di ricerca.

Lunedì 29 febbraio dalle ore 8 alle 14,00 oltre 1.800 (tra docenti ordinari, associati, ricercatori e rappresentanti dei non docenti e dei dottorati di ricerca) sono stati chiamati alle urne per eleggere un nuovo organo: il Consiglio dei Direttori di Dipartimento.

L'organismo, nato con decreto del Rettore il 9 dicembre scorso, avrà una funzione di interfaccia fra gli Organi di Governo dell'Ateneo (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione) e i Dipartimenti; il consiglio si occuperà di ogni questione concernente i Dipartimenti e del coordinamento della ricerca scientifica nell'Ateneo.

Il CRDD sarà formato dal Rettore che presiede e dai 16 eletti, rappresentanti di 12 aree disciplinari (uno per area tranne per le aree 1 - 2 - 3 - 8 che ne hanno due) comprendenti ben 52 Dipartimenti.

1) Matematica, Statistica e Fisica (comprende 3 Dipartimenti);

2) Chimica, Geofisica e Scienze della Terra (7 Dipartimenti);

3) Biologia (7 Dipartimenti);

4) Medicina e Chirurgia, Biologia Applicata (4 Dipartimenti);

5) Agraria, Medicina Veterinaria (4 Dipartimenti);

6) Architettura (5 Dipartimenti);

7) Ingegneria Civile (2 Dipartimenti);

8) Ingegneria Industriale (7 Dipartimenti);

9) Antichità, Filologia Classica, Filologia Moderna, Storia (3 Dipartimenti);

10) Filosofia, Pedagogia, Psicologia, Sociologia (3 Dipartimenti);

11) Giurisprudenza (4 Dipartimenti);

12) Economia (3 Dipartimenti).

L'elettorato passivo era costituito quindi dal complesso dei Direttori di Dipartimenti afferenti l'area mentre quello attivo dagli appartenenti ai rispettivi Consigli dei Dipartimenti medesimi.

Alla tornata elettorale tutto è filato liscio ovunque, nel senso che i nomi erano già concordati, solo ad Architettura ci si è presentati divisi tra le due candidature di Virginia Gangemi e Vanna Fraticelli. Ha deposto nelle urne la propria scheda il 60% degli aventi diritto ossia 1009 votanti. Ma ora diamo spazio ai dati e congratulazioni ai neo eletti che resteranno in carica un triennio.

**Hanno così
votato:**

Seggio n° 1

Ubicazione: c/o Dipartimento di Scienze Fisiche - Mostra d'Oltremare. Elettori iscritti: appartenenti all'area disciplinare Matematica, Statistica e Fisica del dipartimento di Scienze Fisiche nonché del Dipartimento di Matematica e Applicazioni facenti parte della Facoltà di Ingegneria.

Bruno Preziosi voti 37

Ferruccio Orecchia voti 7

Seggio n° 2

Ubicazione: c/o Biblioteca Dipartimento di Matematica ed Applicazioni - Via Mezzocannone 8. Elettori iscritti: appartenenti all'area disciplinare Matematica, Statistica e Fisica, del Dipartimento di Matematica ed Applicazioni facenti parte della Facoltà di Scienze MM.FF.NN., nonché del Dipartimento di Matematica e Statistica.

Ferruccio Orecchia voti 35

Alessandro Di Lorenzo voti 2

Seggio n° 3

Ubicazione: c/o Biblioteca Dipartimento di Chimica Organica e Biologica - Via Mezzocannone 16. Elettori iscritti: appartenenti all'area disciplinare Chimica, Geofisica e Scienze della Terra.

Lello Mazzarella voti 53

Mario Torre voti 27

Brancaccio voti 1

Giuseppe D'Alessio voti 1

Seggio n° 4

Ubicazione: c/o Dipartimento di Zoologia. Elettori iscritti: appartenenti all'area disciplinare Biologia.

Virgilio Botte voti 45

Mario Carfagna voti 25

Giuditta voti 17

Seggio n° 5

Ubicazione: c/o Dipartimento di Biologia e Patologia Cellulare e Molecolare. Il Facoltà di Medicina. Elettori iscritti: appartenenti all'area disciplinare Medicina e Chirurgia, Biologia Applicata del Dipartimento di Biologia e Patologia Cellulare e Molecolare, del Dipartimento di Patologia Sistemica nonché del Dipartimento di Pediatria facenti parte della II Facoltà di Medicina e Chirurgia nonché del Dipartimento di Scienze Relazionali e della Comunicazione facenti parte della II Facoltà di Medicina e Chirurgia (questi ultimi hanno votato per l'area disciplinare Filosofia, Pedagogia, Psicologia, Sociologia).

Armando Rubino voti 85

Giuseppe Caruso voti 7

Ludovico Sorrentino voti 6

Seggio n° 6

Ubicazione: c/o Biblioteca Dipartimento di Farmacolo-

gia Sperimentale. Elettori iscritti appartenenti all'area disciplinare Medicina e Chirurgia, Biologia Applicata del Dipartimento di Farmacologia Sperimentale nonché del Dipartimento di Pediatria facenti parte della I Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Armando Rubino voti 37

Seggio n° 7

Ubicazione: c/o Dipartimento di Entomologia e Zoologia Agraria. Elettori iscritti: appartenenti all'area disciplinare Agraria, Medicina Veterinaria del Dipartimento di Entomologia e Zoologia Agraria nonché del Dipartimento di Produzione Animale.

Gennaro Viggiani voti 18

Aldo Bordini voti 7

Seggio n° 8

Ubicazione: c/o Aula di Anatomia Patologica - Facoltà di Medicina Veterinaria Via del Pino (Dipartimento di Patologia, Profilassi ed Ispezione degli Alimenti). Elettori iscritti: appartenenti all'area disciplinare Agraria, Medicina Veterinaria del Dipartimento di Patologia, Profilassi ed Ispezione degli Alimenti nonché del Dipartimento di Scienze della Nutrizione, della Riproduzione e dell'Allevamento Animale.

Gennaro Viggiani voti 18

Aldo Bordini voti 6

Seggio n° 9

Ubicazione: c/o Aula del Dipartimento di Configurazione e Attuazione dell'Architettura - Palazzo Gravina. Elettori iscritti all'area disciplinare Architettura.

Virginia Gangemi voti 100

Vanna Fraticelli voti 66

Fusco Girard voti 1

Seggio n° 10

Ubicazione: c/o Biblioteca del Dipartimento di Ingegneria dei Trasporti Via Claudio. Elettori iscritti: appartenenti all'area disciplinare Ingegneria Civile.

Mario Ippolito voti 34

Seggio n° 11

Ubicazione: c/o Sala Riunione del Dipartimento Elettrico per l'Energia - Facoltà di Ingegneria. Elettori iscritti: appartenenti all'area disciplinare Ingegneria Industriale.

Gennaro Russo voti 62

Luciano De Menna voti 56

Seggio n° 12

Ubicazione: c/o Dipartimento di Discipline Storiche Lettere. Elettori iscritti: appartenenti all'area disciplinare Antichità, Filologia Classica, Filologia moderna, Storia.

Vittorio Russo voti 91

Francesco Barbagallo voti 6

Seggio n° 13

Ubicazione: c/o Dipartimento di Filosofia Facoltà di Lettere. Elettori iscritti appartenenti all'area disciplinare Filosofia Pedagogia Psicologia, Sociologia. In questo seggio hanno votato anche gli appartenenti al Dipartimento di Scienze Relazionali e della Comunicazione facenti parte di Facoltà non mediche.

Aldo Masullo voti 43

Seggio n° 14

Ubicazione: c/o Dipartimento di Diritto Comune Patrimoniale Facoltà di Scienze Politiche. Elettori iscritti appartenenti all'area disciplinare Giurisprudenza.

Gianfranco Campobasso voti 42

Seggio n° 15

Ubicazione: c/o Sala Riviste del Dipartimento di Diritto dell'Economia - Piazza Vittoria. Elettori iscritti: appartenenti all'area disciplinare Economia del Dipartimento di Economia Aziendale e del Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali, nonché all'area disciplinare Giurisprudenza del Dipartimento dell'Economia.

Gianfranco Campobasso voti 11 (Giurisprudenza)

Onorio Gobbato voti 13 (Economia)

Seggio n° 16

Ubicazione: c/o Sala del Consiglio del Dipartimento di Economia e Politica Agraria. Elettori iscritti: appartenenti

all'area disciplinare Economia del Dipartimento di Economia e Politica Agraria.

Gaetano Marone voti 9

Sono risultati eletti:

1) **Armando Rubino** (Medicina e Chirurgia, Biologia Applicata) voti 122

2) **Virginia Gangemi** (Architettura) voti 100

3) **Vittorio Russo** (Antichità, Filologia Classica, Filologia moderna, Storia) voti 91

4) **Gennaro Russo** (Ingegneria Industriale) voti 62

5) **Luciano De Menna** (Ingegneria Industriale) voti 56

6) **Gianfranco Campobasso** (Giurisprudenza) voti 51

7) **Lello Mazzarella** (Chimica, Geofisica, e Scienze della Terra) voti 53

8) **Virgilio Botte** (Biologia) voti 45

9) **Aldo Masullo** (Filosofia, Pedagogia, Psicologia, Sociologia) voti 43

10) **Ferruccio Orecchia** (Matematica, Statistica e Fisica) voti 42

11) **Bruno Preziosi** (Matematica, Statistica e Fisica) voti 37

12) **Gennaro Viggiani** (Agraria, Medicina Veterinaria) voti 36

13) **Mario Ippolito** (Ingegneria Civile) voti 34

14) **Mario Torre** (Chimica, Geofisica e Scienze della Terra) voti 27

15) **Mario Carfagna** (Biologia) voti 25

16) **Onorio Gobbato** (Economia) voti 13

Patrizia Amendola

ISTITUTO PER LA PSICOLOGIA



DIRETTORE

Dott. Luigi MASTRONARDI

PSICOLOGO — PSICOTERAPEUTA

CONSULENZA PSICOLOGICA
PSICOTERAPIA — SESSUOLOGIA
PSICOLOGIA DELL'INFANZIA
PSICOTERAPIA DIDATTICA

ISTITUTO VISCONTI
CONSULENZA E FORMAZIONE

Via Mezzocannone, 53
80134 NAPOLI
Tel. (081) 28.18.36

Università part- -time

Sono in molti fra gli studenti a segnalarci di biblioteche Istituti e Facoltà nelle quali alle ore 13,30, 14,00 al massimo, sembra scattare una sorta di coprifuoco che obbliga gli studenti ad andare via, insieme al personale che lascia le sedi. In periodi in cui si parla di riduzione di appelli motivate da una maggiore attenzione verso corsi ed esami, applicazione della tabella XVIII alle facoltà mediche per far somigliare gli studenti napoletani a quelli degli altri paesi d'Europa, la cosa ha un che di ridicolo.

Si continua a scimmiettare gli altri paesi solo in quanto a modalità di selezione ma non si pensa poi a dotare gli studenti dei servizi (a tempo pieno, si badi bene) che ci sono anche nelle tanto citate università estere alle quali si vorrebbe somigliare. Forse i nostri cari docenti dimenticano che quelle sono facoltà in cui docenti e ricercatori sono sempre in sede e sempre a disposizione degli studenti, in cui le biblioteche sono aperte fino alle 21-22 di sera, e dove le apparecchiature tecnologiche sono strumento fondamentale per una corretta formazione scientifica delle nuove leve. Perciò, che si calmino un po' i nostri «barbosi» baroni, a far tanto chiasso, se si vuole somigliare che si rassomigli in tutto e non solo in cosa a loro fa più piacere.

P. I.

Ciliberto operato

Giovedì 25 febbraio il Rettore Magnifico dell'Università di Napoli, prof. Carlo Ciliberto, è stato operato di coliciste. L'intervento, di piccola entità, era stato programmato da tempo e si è svolto presso il reparto di Chirurgia d'urgenza della seconda facoltà di Medicina, diretto dal professor Iovino. La degenza è durata una decina di giorni ed il 7 marzo il rettore era di nuovo a lavoro.

In sua assenza il Consiglio di Amministrazione del 29 febbraio è stato presieduto dal pro-rettore Alberto Varvaro.

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

Napoli, provincia di Caserta



Sotto questo volto campeggia la scritta: «finalmente mi sono laureata. Pur abitando con la mia famiglia a Formia. Dove non c'è Università... Una laurea lunga 200.000 chilometri. Solo il treno mi poteva aiutare, giorno dopo giorno ci ho potuto contare». È la pubblicità delle Ferrovie dello Stato. Quanti, fra gli studenti universitari possono dire altrettanto? Leggete questo articolo per saperlo.

Al contrario della signorina che si è gentilmente prestata per la pubblicità dell'Ente Ferrovie dello Stato, io non mi sono ancora laureato e non abito più con la mia famiglia che è a Foggia. La mia laurea sarà (quando arriverà) molto meno lunga di 200.000 chilometri, per il semplice motivo che arrivare da Foggia a Napoli, e viceversa è una vera e propria impresa.

Al contrario della signorina il treno non mi ha permesso di andare e tornare senza rinunciare ai miei affetti; eppure la tratta Napoli-Foggia è più lunga di quella Roma-Formia di soli 58 chilometri!!!

Perché tutto questo? Perché, a parte i due locali che coprono la distanza di 198 km. nel tempo indecoroso, ed indegno per la quinta potenza industriale del mondo, di 6 ore, non esistono espressi o rapidi per Foggia - Bari - Lecce che partano da Napoli. Ogni volta che decido di tornare a casa devo saltare su un locale squallido e scassato per Caserta e aspettare qua-

rantacinque minuti per il treno che arriva da Roma. E non importa se piove o se c'è afa, non importa se il treno arriverà già pieno e mi toccheranno altre tre ore in piedi. Ora, se io abitassi a Rocca Cannuccia potrei anche capire la necessità di raggiungere il più vicino capoluogo per prendere la corriera, quella lenta scassata degli anni del boom. Ma io abito a Napoli. Con l'hinterland, quattro milioni di abitanti. E non esiste un treno decente che mi riporti a casa.

In conclusione dopo 5 anni di studio la mia laurea sarà lunga più o meno dieci mila chilometri percorsi in treno, cinque viaggi all'anno. Come se studiassi a Milano.

Questa pubblicità è un'offesa alla mia dignità di emigrante.

Pazienza; vorrà dire che, dato che non ho i soldi per comprarmela, chiederò al mio concittadino Arbore di non prestare più la sua Fiat Tipo a Gerardo.

Sarà meglio che la prenda a me.

Ivan Scalfarotto

Ancora rapine nell'Università

Scippi, rapine, aggressioni (chi ne ha più ne metta) nella zona universitaria non si contano più. Studenti e docenti le vittime via via designate; l'ultimo episodio, in ordine cronologico, la rapina compiuta ai danni della dottoressa Forcellati, assistente del Prof. Piccolo titolare della cattedra di Statistica presso la Facoltà di Scienze Politiche. Fin qui tutto «normalmente» normale, penserà qualcuno... la nota che però desta più stupore è che la rapina si è consumata in un'aula universitaria e per di più quando si stavano svolgendo esami.

Ma andiamo alla narrazione dei fatti. Giovedì 3 marzo docenti e studenti erano intenti a seguire lo svolgimento della prova; tutto tranquillo fin quando uno sconosciuto si introduce lestantemente nell'aula e, tra lo sbigottimento generale, sottrae la borsa alla sua vittima. L'individuo abilmente guadagna l'uscita grazie anche allo sconcerto di tutti che restano inermi. Poi i soliti riti di prammatica, viene chiamata la Polizia che arriva dopo una mezzoretta e la solita denuncia contro ignoti.

Insomma situazioni che riescono a entrare a far parte di tutti i momenti della nostra vita compreso quello di una seduta di esame, evento già «drammatico» di per sé. Ma è possibile che si debba ritenere un'utopia la presenza di una adeguata sorveglianza nella zona? È troppo pretendere che vi sia una illuminazione sufficiente che ci faccia essere perlomeno un po' più distesi? Oppure come sempre dobbiamo seguire la logica del «tira a campare»? **Iolanda Verolino**

Donne contro la violenza

Le studentesse della FGCI protestano con una petizione al Comune per la situazione metropolitana, sempre più drammatica.

La violenza sessuale ai danni delle donne sembra ormai essere diventata una cultura diffusa nonostante le lotte passate.

Non ci sembra chiedo troppo, in una città dove ogni donna ha le sue piccole «attenzioni» e complimenti quotidiani,

Nelle facoltà con tavoli volanti si raccolgano firme.

In agitazione i professori associati

L'otto marzo, alle 9,30, nell'aula di Fisica, Scuola della Minerva all'Università Centrale, è stata convocata un'assemblea di Ateneo promossa dai professori associati, con la partecipazione anche del Navale e dell'Istituto Orientale. L'iniziativa al di là di strumentalizzazioni politiche o sindacali, vuole essere un incontro di categoria, il cui intento è quello di esaminare lo stato giuridico della figura del docente associato (a Napoli poco meno di 1.000, 20.000 in Italia). «Nonostante la legge 28 del 1980 stabilisca un ruolo unico del professore universitario, si sono determinate delle situazioni di fatto intollerabili per la categoria dei professori universitari di ruolo della seconda fascia», afferma Marisa Tortorelli associata a Lettere.

«Tranne che per la possibilità di accedere alla nomina di Rettore, Preside, Direttore di dipartimento o di Istituto, i professori associati hanno le stesse identiche funzioni di quelli ordinari, per cui non si comprende perché ci debbano, poi, essere delle differenze sia a livello retributivo, gli associati percepiscono il 70% degli emolumenti riconosciuti al professore ordinario, «che di garanzia di accesso alla fascia superiore».

Partendo da alcuni ricorsi già presentati e volti a denunciare l'illegittimità degli articoli 36 e 39 del D.P.R. 382 (riordino della docenza universitaria) per la violazione degli articoli 3, 36, 76, e 77 della costituzione, e forti di una sentenza già emanata dal TAR di Milano che ribadisce l'unicità del ruolo dei professori delle due fasce, gli Associati chiedono un intervento legislativo che oltre a riconoscere i diritti di categoria, ridefinisca gli organici universitari e riesamini le procedure di accesso, valorizzando l'autonomia di programmazione delle singole Facoltà.

Il 12 marzo a Roma si terrà l'assemblea del Coordinamento Nazionale.

Una scadenza importante saranno i prossimi concorsi nazionali per ordinario. Gli associati si augurano che si vincano per merito e non con altro metodo di valutazione. Vedremo.

G. D.

Per la
pubblicità
telefona al
291401

Docenti che vanno docenti che vengono

Non è ancora primavera ma le migrazioni ci sono già state. Molte le partenze per altri lidi. Tutti i trasferimenti dei docenti ordinari ed associati da e per altri Atenei o cambi di cattedre e di Facoltà.

Docenti I fascia

Trasferimenti presso altri Atenei

Prof. **Conforti Benedetto** a Roma 'La Sapienza' (da Giurisprudenza); Prof. **Beccaluva Luigi** a Ferrara (da Scienze); Prof. **Pispisa Basilio** a Roma 'Tor Vergata' (da Scienze); Prof. **Rutelli Agata Romana** a Pisa (da Lettere); Prof. **Buonocore Vincenzo** a Tuscina (da Medicina 2); Prof. **Perlingieri Pietro** a Roma 'La Sapienza' (da Giurisprudenza); **Eminente Giorgio** a Roma 'La Sapienza' (da Economia e Commercio); Prof. **Leccisotti Mario** a Roma 'La Sapienza' (da Economia e Commercio); Prof. **Cavalleri Enrico** a Roma 'Tor Vergata' (da Economia e Commercio).

Trasferimenti presso il nostro Ateneo

Prof. **Brotzu Pietro** da Cagliari a Petrografia c/o Facoltà di Scienze M.F.N.; **La Creta Rosa** da Reggio Calabria a Unificazione edilizia della Facoltà di Architettura; Prof. **Realfonzo Almerico** da Bari ad Estimo ed esercizio professionale della Facoltà di Architettura.

Trasferimenti interni

Altucci Paolo (Medicina 1) da Semeiotica medica a patologia speciale medica; **Iacono Giovanni** da Semeiotica medica a Patologia speciale medica e metodologia clinica; **Martone Fausto** da Patologia e profilassi delle malattie infettive degli animali domestici I^a cattedra a II^a cattedra (Medicina Veterinaria); **Pisciotti Luigi** da Disegno II (civile) ad Architettura e composizione architettonica (Ingegneria); **Porzio Mario** da Economia e Commercio alla cattedra di Diritto bancario c/o Facoltà di Giurisprudenza; **Viola Giuseppe** (Medicina 1) da Fisiopatologia Chirurgica a Chirurgia sperimentale; **Tirri Giuseppe** (Medicina 1) dalla seconda alla prima cattedra di Semeiotica Medica; **Salvatore Marco** (Medicina 2) da Medicina Veterinaria a Medicina Nucleare; **Ricciardi Luigi Maria** (Scienze) da Statistica Matematica a Calcolo delle Probabilità; **Piccinino**

Felice (Medicina 1) da Virologia clinica a Clinica delle Malattie Tropicali e sub-tropicali; **Bove Lucio** (Giurisprudenza) da Papirologia ed epigrafia giuridica a Diritto Romano; **Russo Vittorio** (Lettere e Filosofia) da Filologia dantesca a Letteratura Italiana; **Giannattasio Pietro** (Ingegneria) da Complementi di costruzioni di strade a Teoria e tecnica delle sovrastrutture stradali e ferroviarie; **Di Renzo Augusto** (Scienze M.F.N.) da Chimica generale ed inorganica a Chimica dei componenti metallorganici; **Fiore Carlo** (Giurisprudenza) da Ist. di Diritto Penale a Diritto Penale (biennale); **Alvino Angelo** (Scienze M.F.N.) da Ist. di Analisi superiore ad Analisi Matematica I; **Cordella Luigi** (Ingegneria) da Impianti elaborazione dell'inform. a Programmi calcolatori elettronici; **Perfetto Aldo** (Ingegneria) da Azionamenti elettrici a Conversione statica dell'energia elettrica; **Colarizi Simona** (Scienze Politiche) da Storia dei partiti e movimenti politici a Storia Contemporanea; **Zarone Giovanni** (Ingegneria) da Comunicazioni Elettriche a Sistemi di telecomunicazione; **Olanda Domenico** (Scienze M.F.N.) da Ist. di geometria superiore a Geometria superiore; **Riccio Giuseppe** (Giurisprudenza) da Diritto e procedura penale militare a Procedura penale; **Caruso Francesco** (Scienze Politiche) da Organizzazione Internazionale a Diritto delle Com. Europee.

Professori Associati

Tannetti Marco da Salerno a Fisica generale I (Scienze); **Segrè Giorgio** da Medicina II. Fisica Medica a Università di Milano; **Somma Anfosso Fabrizio** da Scienze (Fisica Generale) a Roma La Sapienza; **Capasso Dante** da Esercitazioni di Chimica fisica a Chimica fisica della Facoltà Scienze; **Pettorino Roberto** da Fisica sperimentale a Relatività (Scienze); **Smaldone Luigi Antonio** da Fisica a Fisica solare (Scienze); **Torraca Luigi** da Lettere-Papirologia a Università Salerno; **Testa Francesco** dalla Calabria a Economia e organizzazione aziendale — Ingegneria; **Giordano Giuseppe** dalla Calabria ad Architettura tecnica-Facoltà di Ingegneria; **Spina Luigi** dalla Calabria a Grammatica greca e latina — Fa-



Capita di rado: docenti in toga

coltà di Lettere; **Lospinoso Mariannita** da Bari a Etnologia — Lettere; **Fusco A. Maria** da Storia delle dottrine economiche a Politica economica e finanziaria — Scienze Politiche; **Franch Mariangela** da Tecnica industriale e commerciale (Ec. Comm.) a Università di Trento; **Rosso Fabio** da Meccanica dei continui — Scienze a Università Firenze; **Caggeggi Andrea** da Istituzioni di algebra superiore a Università di Palermo; **Lombardi Sabato** da Fisiologia umana e Fisiologia dello sport a Medicina; **Di Blasio Benedetto** da Chimica generale ed inorganica a Strutt. chimica; **Balsamo Giuseppe** da Anatomia umana a Istologia ed embriologia; **La Forgia Vincenza** da Anatomia umana ad Anatomia comparata; **Sciamino Antonino** da Fisica generale a Fisica teorica; **Moro Renata** da Preparazioni di esperienze didattiche a Istituzioni di Fisica Nucleare; **Liver Mango Claudia** da Orientale a Lingua tedesca (Economia e Commercio); **Sagnelli Evangelista** da Medicina delle Comunità a Virologia clinica; **Picciocchi Paolo** da Medicina del traffico a Medicina legale e delle assicurazioni; **Maiella Giuseppe** da Fisica sperimentale a Onde elettromagnetiche (Scienze); **Tortora Roberto** da Istituzioni di matematiche a matematiche complementari (Scienze); **Cerasuolo Salvatore** da Bari a Storia degli studi classici Lettere e Filosofia; **Di Tullio Rinaldo M. Teresa** da Semeiotica pediatrica a Oncologia pediatrica-Medicina I; **Lauretti Lamberto** da Geografia-Scienze a Pavia; **Lamberti Re-**

nato da Costruzioni di strade-ferrovie ed aeroporti a Complementi di costruzioni di strade — Ingegneria; **Rotondale Nicola** da Conversione statica dell'energia elettrica a Costruzioni elettromeccaniche-Ingegneria; **D'Ippolito F. Maria** da Storia della Costituzione romana a Diritto Pubblico Romano; **Giurisprudenza**; **Di Rengo Luciana** dal Diritto Tributario a Diritto Finanziario-Scienze Politiche; **Cavalcanti M. Luisa** da Storia delle dottrine economiche a Storia delle relazioni economiche internazionali-Economia e Commercio; **Caputo Francesco** da Disegno (industriali) a Disegno II (meccanico) — Ingegneria; **Santucci Paola** dall'Oriente a Storia dell'arte medioevale e moderna — Lettere; **Di Nanni Carlo** da Macerata a Diritto Industriale-Giurisprudenza; **De Vivo Arturo** dalla Calabria a Lettere Storia della lingua latina; **Galzenati Eugenio** da Fisica (Scienze) a Siena; **Graziano M. Lilliana** da Esercitazione di preparazioni chimiche (V anno) a Chimica organica-Scienze; **Barone Gaspare** da Chimica organica a Spettroscopia-Scienze M.F.N.; **Bernini Umberto** da Fisica a Fisica sperimentale-Scienze; **Barbieri Vittorio** da Metodi matematici applicati alle scienze biologiche a zootecnica I; **Nismaca Giovanna** da Biochimica appl. a Chimica biologica (Farmacia); **Cherillo Giulia** da Chimica organica a Esercitazioni chimiche; **Santoro Vincenzo** da Salerno a statistica (Economia e Commercio); **Belli Vincenzo** da Si-

curezza della nave a Costituzione navali militari (Ingegneria); **Cavicchia Scalomonti Antonio** da Soc. della religione a Sociologia conoscenza-Lettere; **Alessi Giorgina** da Catania a Storia del Diritto moderno e contemporaneo-Giurisprudenza; **De Leonardi Carla** da Salerno a Sociologia; **Zotta Silvio** da Bari a Storia moderna (Scienze Politiche); **Di Taranto Giuseppe** da Salerno a Storia del lavoro (Economia e Commercio); **Murolo Antonio** da Economia politica (Economia e Commercio) a Teoria e politica dello sviluppo economico (Giurisprudenza); **Talia Italo** da Salerno a Geografia urbana e regionale (Scienze Politiche); **Testi Alfredo** da Economia dei paesi in via di sviluppo a Economia internazionale (Scienze Politiche); **Gambardella Lucia** da Scienze a Roma 'La Sapienza'; **Matarazzo Giovanni** da Meccanica razionale (Ingegneria) a Salerno; **Caterino Antonio** da Bari a Biblioteconomia e bibliografia a Lettere; **Durante Mengoni Enzo** da Medicina legale e Ass. a Medicina legale e Ass. a Medicina legale e delle assicurazioni e deontologia in odontost.; **Tufano Maria** da Microbiologia a Microbiologia (c.l.o.); **Tesauro Gargani Paola** da Pat. spec. medica e metodologia clinica (compresa la pediatria) a diagnostica clinica radioisotopica - Medicina I; **Arena Francesca** da Laboratorio di preparazione estrattiva e sintetica dei Farmaci a Chimica e tecnica prod. cosmetici (Farmaci); **Immirzi Giorgio** da Ingegneria a Università di Perugia; **Cappello Brunella** da Analisi chimico-Farmacologica I a Tecnica e Legislazione Farmaceutica (Farmacia); **Giuliani Bruno** da Reggio Calabria a Psichiatria II a Medicina; **Mastropaolo Mario** da Salerno a Psicologia a Lettere; **Stefano Stefano** da esercitazioni matematiche a Istituzioni di matematiche (Scienze); **Esposito Roberto** da Lettere (Letteratura del Rinascimento) all'Oriente; **Nota Giorgio** da Analisi strumentale a esercitazioni di analisi chimica applicata (Scienze); **Mazzarella Eugenio** da Catania a Filosofia della Storia (Lettere); **Ella Vittorio** da Esercitazioni di chimica fisica a Elettrochimica (Scienze); **Ralello Antonio** da Chimica con esercitazioni di lavoratori a Esercitazioni di preparazioni chimiche; **Caliccia Sandra** da Salerno a Economia politica (Lettere).

Informatica e Università/4

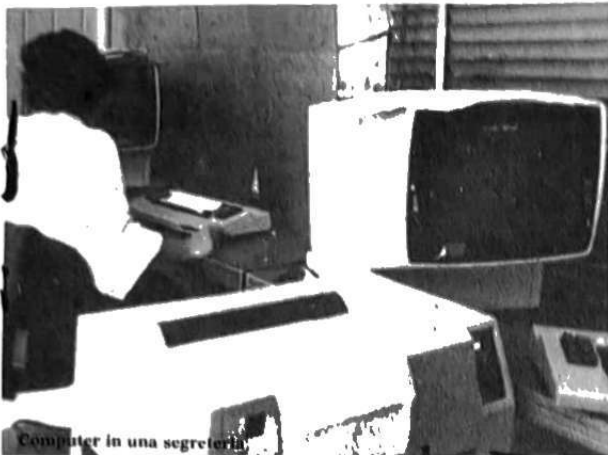
Il CEA verso l'informatica DOC

In progetto lo snellimento del lavoro delle segreterie. Per gli studenti in arrivo il « libretto elettronico » che conterrà tutte le informazioni sulla carriera universitaria.

di Michele Biondo

Gestisce più di centomila studenti attivi e circa settantamila « dormienti », oltre ai diecimila delle scuole di specializzazione. Ma è solo una parte dell'attività del CEA, il centro elettronico amministrativo dell'ateneo napoletano. Gran parte del tempo macchina dei suoi due grossi IBM (un 43/41 ed un 43/81) è assorbito dalle procedure amministrative che servono alla funzionalità dell'organizzazione universitaria. « A cominciare dagli aspetti finanziari. Un giro di danaro di oltre 300 miliardi in un anno, tra bilanci di ateneo e dei dipartimenti, finanziamenti CNR e del ministero della pubblica istruzione, poi le convenzioni di ricerca, e così via — precisa ad Ateneapoli il dottor **Oswaldo Ricciardi**, 41 anni, direttore del centro. Continua per un po' a darci numeri e notizie su quello che attualmente fa il CEA. Un elenco che riserva anche qualche curiosa sorpresa. Po- chi sanno, ad esempio, che qui si gestisce la procedura di degenza dei Policlinici, e la banca del sangue del primo Policlinico. E poi ci sono gli esami di stato o di abilitazione all'esercizio della professione. A questo si aggiunge la gestione amministrativa del personale universitario e delle segreterie. Il tutto si traduce in servizi, come ad esempio la certificazione in tempo reale presso le segreterie di Ingegneria e Giurisprudenza; la meccanizzazione dei piani di studio e tutto quello che riguarda il curriculum degli studenti.

Insomma ce n'è abbastanza perché gli stessi calcolatori accusino un po' di esaurimento. Di memoria, s'intende. Infatti sono ormai sfruttati all'85% circa della loro potenza. Al CEA lavorano 45 persone, il 50% delle quali ha acquisito una specifica professionalità, mentre gli altri sono in formazione, sempre attraverso l'esperienza « su campo ». « C'è il solito problema del personale, come per tutto il settore pubblico — spiega il direttore — di fatto abbiamo appiccicato addosso delle « etichette » a cui non corrispondono livelli di stipendio adeguati. Così si verifica un elevato turn-over, perché quelli che si professionalizzano vengono attratti dal mercato dei privati ». A parte, poi, la scarsa considerazione in cui paradossalmente, e come è accaduto un po'



Computer in una segreteria

dappertutto, era tenuto il centro di elaborazione dati, spesso sistemato « distratamente » in qualche buco.

Dagli scantinati agli ammezzati

Proprio così. Fino a pochi anni fa il centro elettronico amministrativo dell'ateneo napoletano era situato in condizioni incredibili negli scantinati, in condominio con una fauna poco gradevole. Alla luce del sole, c'è arrivato perché, « per fortuna », come ripete Ricciardi, il rettore **Carlo Ciliberto** ha una particolare sensibilità per le tecnologie informatiche. Non per nulla è stato presidente dell'ex Centro di calcolo Interfacoltà. E sensibile a questi aspetti è anche il nuovo direttore amministrativo, il dottor **Pelosi**.

Il CEA è arrivato dunque al piano terra, con ingresso da via Tari; ma per recuperare un po' di spazio si sono dovuti fare ammezzati in tutti i locali, mentre un'appendice sta crescendo all'interno del cortile per accogliere il nuovo elaboratore. Circa 400 terminali attivi sono collegati con il centro, diffusi in quasi tutti gli uffici amministrativi, in 30 dipartimenti e presso gli istituti di farmacologia e immunologia del I Policlinico.

Quando racconta del salto di qualità fatto negli ultimi anni, Ricciardi ha l'aria di uno che è contento che sia finito un incubo. Laureato in giurisprudenza, parla dell'informatica per la gestione con la convinzione tipica delle vocazioni tardive. Così oggi, dopo circa dieci anni di esperienza, vive a suo agio in questo mondo « bit », capace di trascinare gli interlocutori nel suo entusiasmo quando parla di certe novità, come

ad esempio il tesserino elettronico. Ma a questo punto entriamo nel discorso sulle prospettive del CEA e dell'informatica nella grande macchina organizzativa dell'università.

La Cenerentola va al palazzo

« Potendosi considerare la nostra università come una delle grandi « industrie » del Mezzogiorno, è ovvio che il centro di elaborazione dati, a cui è affidata una funzione strategica nel sistema organizzativo, ha intrinsecamente una grandissima importanza. Anche se ancora non se l'è presa tutta ». A sostenerlo è il professor **Luciano De Menna**, ordinario di elettrotecnica, che è il consulente scientifico del CEA nell'ambito del settore programmazione affidato al professor **Scipione Bobbio**, del gruppo di collaboratori del Rettore. In sostanza egli sostiene che il CEA, pur operando molto bene, ha ancora delle grosse potenzialità inesprese. Soffre di tutti i problemi che lo accomunano nella condizione di Cenerentola ai tanti centri di calcolo della pubblica amministrazione. Ma come nella nota favola, sono già cominciate le prime incursioni nel palazzo del principe.

C'è lo fa capire il dottor Ricciardi parlandoci dei piani a breve e a medio termine. « Ci siamo avviati sulla strada della informatizzazione spinta — dice — e tra non molto gli studenti avranno un « libretto elettronico » che conterrà tutte le informazioni sulla loro carriera universitaria. Lo consegneranno, agli esami, al docente, che potrà « leggerlo » con l'aiuto di un terminale, mentre allo sportello di segreteria lo utilizzeranno per ottenere certificati

in tempo reale. A questo proposito stiamo seguendo l'esperimento dell'ateneo romano, dove questo nuovo sistema entrerà in funzione nel prossimo giugno ». Intanto anche i programmi « a breve » del CEA, in parte già in attuazione, sono molto ambiziosi, e si muovono lungo quattro linee: lo sviluppo delle segreterie; l'ottimizzazione delle procedure contabili; lo sviluppo delle procedure di contabilità per il personale e per gli stipendi (dall'anno prossimo saranno erogati da Napoli e non più dal centro di Latina); e la meccanizzazione degli uffici.

Il nuovo assetto punterà sull'informatizzazione degli utenti, all'interno dell'università. Si mira ad un centro unico di prenotazioni degli esami, all'estensione della certificazione a vista a tutti gli sportelli di segreteria, e all'avvio di esperienze di « office automation », con la posta elettronica e tutti gli altri servizi che offrono le nuove tecnologie. « Se migliora l'organizzazione — sostiene Ricciardi — gli studenti crederanno di più nell'istituzione universitaria e saranno aiutati e incentivati a fare meglio ». Questa dello studente al primo posto nella graduatoria degli utenti è un « leit-motiv » del direttore del CEA, che ricorda un po' la filosofia dei lavoratori giapponesi, i quali considerano i consumatori finali i loro veri datori di lavoro.

Per rafforzare il centro è ora in arrivo un nuovo elaboratore dieci volte più potente di quelli attuali ed una stampante laser. E si adeguerà il software per ottenere migliori « performances ». Nel complesso tra investimenti e spese di gestione il CEA assorbe poco più di un miliardo l'anno. Una cifra che appare contenuta, se confrontata con i costi delle analoghe prestazioni di società di service esterne. La scelta dell'informatica « in casa » sembra vincente.

Nasce un gruppo di interfaccia

È quasi una questione d'onore, con tutte le risorse scientifiche presenti nell'università. « Saranno fatti tutti gli sforzi necessari per evitare di andare fuori », dichiara il professor De Menna — Porteremo avanti il nostro programma di riorganizzazione,

ricercando un giusto equilibrio tra centralizzazione, necessaria per alcune funzioni soprattutto finanziarie e per garantire da rischi di falsificazione in alcuni settori delicati; e decentralizzazione, laddove si possano ottenere risultati migliori, ad esempio a livello di dipartimenti e di molte funzioni di segreteria ». Lo consentono le nuove tecnologie informatiche, aprendo la strada anche alla diversificazione delle case fornitrici di hardware. Nello stesso tempo di eviterà l'eccessivo sovraccarico delle linee di comunicazione.

Ma cos'è che impedisce ancora al CEA di bruciare le tappe, dal momento che le tecnologie sono disponibili, e come dice De Menna, c'è un considerevole patrimonio di know-how dentro lo stesso ateneo? E lui stesso a rispondere: « Il problema principale è quello del personale. Ci sono difficoltà oggettive, legate alla attuale situazione contrattuale. Ma per superare la condizione di stallo, negli incontri con i sindacati, stiamo discutendo un piano di riorganizzazione ». Questo piano prevede una individuazione e suddivisione di compiti e responsabilità, attualmente connotati da forte precarietà. « Ma non siamo ancora riusciti a riempire tutte le « caselle » — precisa De Menna — come quella relativa alla funzione di pianificazione ». Intanto al centro sono stati assunti tre tecnici laureati mentre ci sarà tra breve un nuovo concorso per assumerne altri quattro. « Se le cose procedono come pensiamo — prosegue — il CEA si presenterà nel 1989 più efficiente, coi tempi di collegamento più veloci e nuove procedure. Con grossi vantaggi per docenti e studenti ».

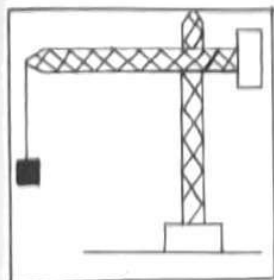
Un importante passo avanti nell'utilizzo dell'informatica si farà, a parere del professor De Menna, appena sarà attivato il gruppo di « interfacciamento ». Si tratta di un gruppo ristretto di persone a cui è affidato il compito di facilitare il rapporto tra utenti e CEA. A questo punto l'ottimismo del dottor Ricciardi sembrerebbe ben fondato.

Michele Biondo

le puntate precedenti sono apparse sui numeri: 20 anno III (dicembre 1987); 1 anno IV (15 gennaio '88) e 3 anno IV (12 febbraio '88).

« Dare subito Analisi, Fisica, Geometria »

I consigli del Preside Oreste Greco per gli studenti del primo anno prossimi agli esami. Uno studente afferma « non è solo il biennio un inferno, Ingegneria è tutto uno scoglio ».



In quest'epoca, dove le parole considerate chiavi per il futuro sono arrivare a tutti i costi, arrampicarsi, superare... rinunciare, specie per un giovane, suona proprio male.

E da sconfitti, da falliti: e questo vuol dire essere fuori, vuol dire avere deluso. E allora il futuro più che mai non esiste e di « verdi » speranze non ne parliamo neanche.

Sappiamo bene che l'Università è sede di molte « rinunce » i cui motivi sono tra i più svariati.

Ci arrivano in redazione telefonate di genitori di studenti di Ingegneria: sono preoccupati, i loro figli studiano troppo, tanto che quasi non esiste altro, certo ci sarebbe da sentirsi soddisfatti, ma tutta questa abnegazione che finché si frequentava le Superiori non c'era, può assumere le dimensioni, a volte, di un « rimbambimento ».

Gli studenti d'altro canto, telefonano chiedendoci di « spiegare » cosa significa studiare all'Università ed in particolar modo ad « Ingegneria », perché siano così comprese dai loro genitori le difficoltà a cui vanno incontro soprattutto se sei del primo anno e ti scontri con una realtà totalmente diversa dalle Superiori, il che sovente è ritenuta una scusa per chi ha poca voglia di fare.

Che Ingegneria sia una delle Facoltà più « dolorose » ci sono pochi dubbi, e per quantità e per qualità degli esami, che sono sì 29, ma di cui la maggior parte richiedono una prova scritta che vuole una preparazione a parte. Prova che serve oltre che per una « corretta » valutazione, per una spietata selezione specie nel biennio, dove per un esame ci sono all'incirca 400-500

studenti. Le rinunce sono tante. Per il primo anno si parla del 30-40% e di un 70% solo ad Ingegneria elettronica. Solo lo 0,2% riesce a laurearsi in tempo regolare. A questo punto mi tornano in mente le immagini dal film « The Wall » dove gli studenti venivano tritati dalla scuola...

Per cercare di « aprire il ventre del mostro » ne abbiamo parlato con il Preside della Facoltà di Ingegneria, prof. **Oreste Greco**, il quale ha commentato questi dati, con un fatalistico « Ma è stato sempre così... anche ai miei tempi ». Insomma sacrifici dobbiamo farne tutti e chi sceglie Ingegneria deve avere la pelle dura. Ma è chiaro che il grosso degli studenti rinunciatari appartengono a famiglie poco agiate e con uno standard culturale inferiore. « E la società che attrezza se stessa perché tutto rimanga uguale », osserva il Preside, « e da sempre la scuola è diversificata: capita spesso (vedi Napoli) di avere scuole secondarie all'avanguardia, capaci di preparare un ragazzo ad affrontare nel migliore dei modi l'Università, affiancate da scuole senza tante pretese. Ed è proprio dalla carenza delle scuole secondarie che poi nascono gli impatti traumatici con l'Università, già selettiva per sua natura »; la scuola così descritta dal professor Greco, ci appare così come una sorta di torre di Babele « concepita ancora sul vecchio modello dal generale al particolare », la cui struttura piramidale può essere interrotta, a parere del Preside, con l'introduzione di due livelli di laurea, il primo dei quali darebbe la possibilità di creare « professionisti » e specialisti da introdurre subito nel mondo del lavoro, cosa per altro già realizzata in paesi come gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Il Preside esorta inoltre i genitori a non esagerare con « il mammismo », e qui non posso fare a meno di pensare a quel bel collega americano e inglese, dove si studia « lontano » da casa e da nevrosi varie e dove la vita non ha nulla a che vedere con quella che conducono da noi i fuori sede, altra cate-



Il Prof. Oreste Greco Preside di Ingegneria

ria bistrattata e soggetta a rinunce. Abbiamo inoltre chiesto al Preside quali esami è consigliabile affrontare per primi, anche in virtù del fatto che molti studenti si imbattono per la prima volta in un esame universitario, fatale talvolta per i propositi a venire. « Non è un segreto: analisi I, geometria e subito dopo fisica I ». Le conclusioni le lascerei ad uno studente di Ingegneria che intanto smitizza i due livelli di laurea, perché « non è questo il problema » e anche il biennio d'inferno, perché Ingegneria è tutta uno scoglio, fino alla fine.

« Il problema grosso ancora una volta è delle struttu-

re ». Eppure è una delle poche fortunate ad avere una sede apposita.

« I corsi sono sempre affollati, dal primo al quinto anno, e mentre al biennio si sopporta perché le lezioni sono teoriche, la situazione diventa insostenibile per gli ultimi anni, dove le esercitazioni in laboratorio sono indispensabili per un'adeguata preparazione. Insomma più vai avanti, più siamo e meno esercitazioni si svolgono. Bisogna comunque andare avanti però, anche perché noi dovremo cambiare le cose ».

Che sia questa convinzione il segreto per arrivare fino in fondo?

Antonella Marini

Trenta manager a scuola

Il conseguimento della laurea non è più da considerarsi un punto di arrivo, semmai di partenza, lo hanno, ormai, capito tutti: Studenti, Università ed Aziende. Ed è proprio dalla collaborazione tra Aerialia e Ansaldo Trasporti con il Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e della Produzione di Piazzale Tecchio che nasce un'interessante iniziativa: un corso di formazione per 30 ingegneri, già inseriti nell'organico di tali aziende da almeno cinque anni. Gli ingegneri torneranno, perciò, tra i banchi dell'Università.

Il corso « Project Management », iniziato nel mese di febbraio, si concluderà a giugno e si articolerà in ventotto giornate di studio più otto giornate, nel corso delle quali, dirigenti di Aziende (Aerialia, Ansaldo, Datitalia, Ferrovia Circumvesuviana), arricchiranno il dibattito, mettendo a disposizione degli uditori le loro concrete esperienze aziendali. Il coordinamento è affidato al prof. **Elio Masturzi**, docente di Tecnica della Produzione Industriale, coadiuvato da **Paul Galgut** direttore della « School of Manufacturing » di Cramfield (Gran Bretagna), scuola questa che, tra l'altro, oggi, svolge un'importante attività di consulenza per i maggiori gruppi industriali europei. Si consolida, così, e diventa sempre più stretto il rapporto di collaborazione e di interscambio, già esistenti dal 1986, tra i due istituti universitari, italiano ed inglese.

Nell'ottica del programma Cee, che tende all'omologazione delle singole discipline nei vari paesi europei per poi giungere alla realizzazione del più ampio progetto di riconoscimento di compatibilità degli interi corsi di laurea. In questa direzione si sta lavorando attivamente per l'organizzazione di un corso trans-nazionale: gli studenti sia italiani che inglesi potranno indifferentemente seguire i corsi di Ingegneria della Produzione, sia in Italia che in Inghilterra, i corsi avranno un riconoscimento ufficiale ai fini della carriera universitaria. Il programma complessivo è diretto da un comitato scientifico di cui fanno parte gli stessi proff. Masturzi e Galgut.

G. D. L.

Abbonatevi ad Ateneapoli
intestando al conto corrente postale
N° 16612806

Il free-time degli studenti

Quali gli hobby degli studenti di Ingegneria. Da una rapida indagine un dato risulta evidente: il computer non è un « giocattolo »

Provate a chiedere in giro, soprattutto a chi con Ingegneria non ha niente a che vedere, quale sia, secondo loro l'hobby preferito dagli studenti della nostra facoltà. Al 90% vi risponderanno: l'informatica.

Provate ora a chiedere a voi stessi che cosa rappresenti per voi. Se non avete ancora avuto contatti « ravvicinati » con essa vi sembrerà una materia affascinante e, magari, difficile mentre se per un motivo o per un altro l'avete affrontata vi sembrerà soprattutto utile, nemmeno tanto difficile; ma quanti di voi arrivano a considerarla un hobby o un potenziale tale?

Se date un'occhiata in giro vi accorgete che moltissimi vostri « colleghi » (che orribile parola!) perdono ore e ore davanti ad un terminale (meno male che adesso si può parlare di terminali) ma, di questi, quanti non hanno il coraggio di annoverarlo tra i propri hobbies?

A giudicare in base ad un sondaggio indicativo realizzato tra gli studenti della nostra facoltà proprio molti.

Sono, infatti, circa il 15% i ragazzi che hanno risposto negativamente, mentre un 12% lo ha annoverato tra i passatempo saltuari. I rimanenti lo considerano, più che altro come uno scotto da dover pagare alle nuove tecnologie, senza le quali un ingegnere vale ben poco.

Interessante considerare che tra quelli che considerano l'informatica un hobby la stragrande maggioranza è composta da ragazzi che la studiavano alle scuole superiori.

Ma allora qual è l'hobby tipico dell'aspirante ingegnere?

Rispondere a questa domanda comporta sfatare subito un altro mito: quello dello studente in Ingegneria sedentario e dedito allo studio.

L'88% degli interpellati (la somma delle percentuali non dà cento perché si è data la possibilità di esprimere più preferenze) ha infatti annoverato tra i propri hobby uno sport e, con somma sorpresa, più da praticante che da spettatore.

La preferenza tra gli sport attivi è data alla pallacanestro (salvo, poi, non disdegnare una sana partita a pallone ogni tanto) la quale lascia, però, il primato al calcio nell'ambito degli sport da seguire come spettatore.

Non da meno sono le attivi-



Studenti in Via Claudio

tà « creative »: la fotografia sembra riscuotere molti successi insieme alla chitarra e alla musica in genere.

E poi: modellismo, francobolli e via scendendo nella graduatoria delle preferenze fino a chi ha detto di non averne. Una posizione di rilievo in questa seconda fascia l'occupa poi un hobby un po' particolare: le donne. C'è chi le considera un hobby che però si deve, evidentemente, praticare all'esterno della facoltà vista la scarsità del « materiale » (povere donne, non solo maltrattate ma anche ridotte al rango di « trasullo »; non è un'ironia).

Ho lasciato per ultimo un particolare passatempo. E

particolare per uno studente frequentemente « accusato » di studiare sempre e soltanto: leggere. Pare che leggere qualcosa di diverso da ciò che si è giornalmente « obbligati » a studiare sia tutto sommato distensivo visto che più del 40% degli interpellati l'ha annoverato tra i suoi passatempo preferiti.

Non è quindi vero che lo studente in ingegneria, ha come unico interesse lo studio o qualcosa, come l'informatica, strettamente attinente ad esso? Visti i risultati del sondaggio dovremmo concludere che prima di manifestare opinioni (come sempre) ci si dovrebbe informare.

Pagina a cura di Gianni Vincenzo

**Per la pubblicità
su ATENEAPOLI
telefona al
291401**

Riunione del Collettivo

Come ormai certamente saprete, si è costituito, nella nostra facoltà, un comitato studentesco la cui aspirazione è di rendere un « servizio » utile per tutti gli studenti. Il collettivo non si è imposto un « colore » politico ed è aperto a chiunque voglia farsi partecipe dei problemi della facoltà.

Lunedì 29 febbraio si è tenuta la seconda assemblea del collettivo.

La mozione introduttiva ha riguardato ciò che è stato, in definitiva, il motivo principale per la costituzione di esso: il problema della rappresentanza. I presenti all'assemblea hanno lamentato la totale disinformazione degli studenti per ciò che riguarda i vari consigli di facoltà e di corso di laurea, colpa, evidentemente, della mancanza di volontà da parte dei nostri

rappresentanti, accusati di passare informazioni a richiesta e non per divulgazione generale.

Un importante elemento è stata la presenza di un rappresentante degli studenti stranieri della nostra facoltà. A cuore è stato preso il problema degli stranieri obbligati a sostenere tre esami l'anno per poter continuare a studiare nel nostro paese.

L'iniziativa, più interessante è stata quella di designare delle persone che si faranno carico della diffusione delle notizie provenienti dai consigli, in alternativa costruttiva, si è sottolineato a quanto fatto dai rappresentanti eletti nelle ultime consultazioni.

Il collettivo terrà comunque informati gli studenti di ogni iniziativa intrapresa. Staremo a vedere.

Sembra proprio che qualcosa nella mentalità degli studenti stia cambiando, che qualcosa dell'antico fervore stia tornando portando una ventata di interesse verso problemi che sembrano, soltanto, lontani da noi.

Come in ogni cosa però, l'importante non è partecipare, né necessariamente vincere: l'importante è partecipare bene. E bene che un gruppo di ragazzi si riunisca per trovare una soluzione ai propri problemi, ma è importante che questi ragazzi rimangano tali, che non acquisiscano cioè quell'ideologizzazione in base alla quale tanti errori si commettono.

Ce ne sono tanti di gruppi di giovani organizzati, anche al di fuori dell'università, ma sono realmente gruppi di giovani o gruppi surrogati di altri più grandi?

L'importante è che non confluiscono in questi movimenti persone già « segnate » politicamente; che non si possano far carico di una precedente esperienza, che siano nuovi, autonomi nel vero senso della parola. E la nostra speranza.

Un progetto: la « Città cablata »

Il dipartimento di Pianificazione e Scienza del territorio della nostra facoltà, ha completato il progetto-programma per l'area metropolitana di Napoli.

Il progetto della città cablata vuole diventare uno strumento di analisi e di intervento per rispondere alla crescente complessità di una struttura metropolitana come quella della nostra città.

Il cablaggio di un territorio consiste generalmente nel sovrapporre acriticamente una rete computerizzata sulla preesistente struttura urbana.

La principale innovazione nei confronti di precedenti progetti di cablaggio consiste proprio nel trasformare la semplice sovrapposizione della rete telematica alla struttura metropolitana in una integrazione con essa. In pratica ciò che si cerca di fare è stimolare il recupero di quanto già esistente, rivalutandolo.

L'intento dei progettisti è quello di creare le premesse per riuscire a gestire l'innovazione tecnologica impedendole di diventare un nuovo elemento di disordine.

Al di là degli elementi più prettamente tecnici c'è da notare, comunque, che se le speranze degli studiosi si potessero avverare, nel nostro futuro dovremmo vivere in una piccola Svizzera telematica: « molto più simile ad un paradiso tecnologico che all'odierno inferno metropolitano, in cui alle disfunzioni e alle diseconomie, al degrado e alla ingovernabilità si sostituisce un ordine nuovo caratterizzato da allocazioni razionali, corretta gestione delle funzioni, recupero dell'esistente e ritrovata qualità ambientale ».

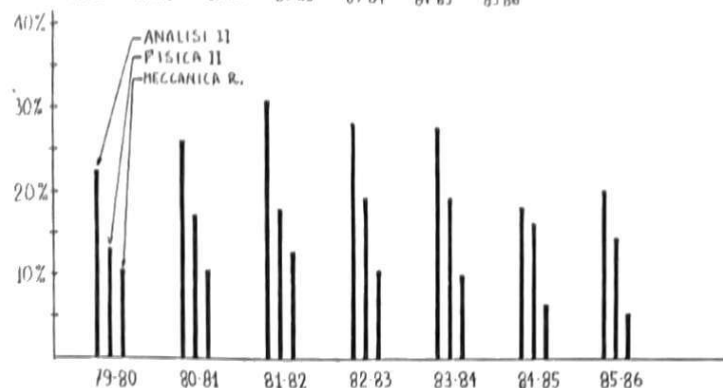
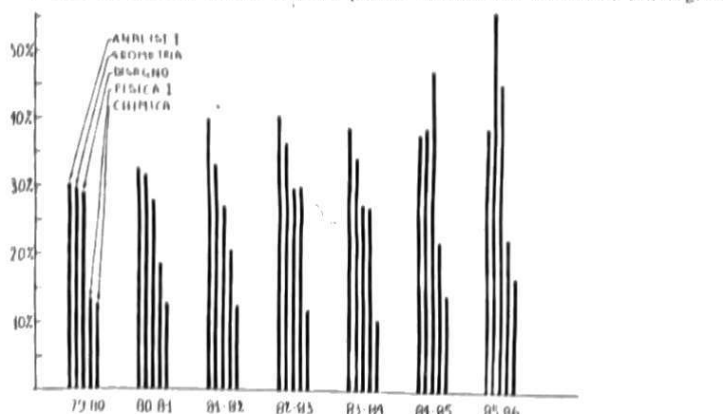
Che bellezza, eh!

Il curriculum degli studenti di Ingegneria Elettronica

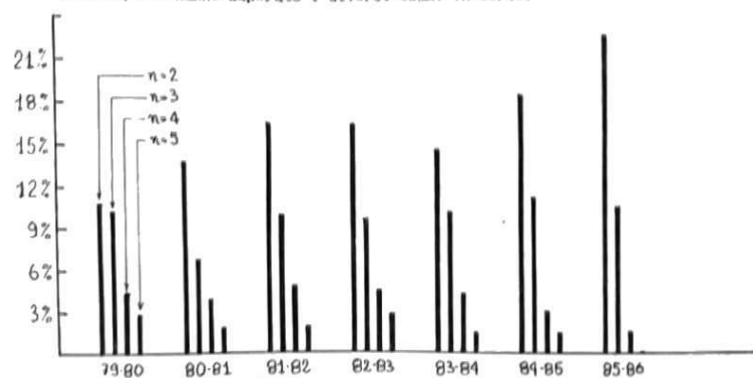
Pubblichiamo il prosieguo dei grafici relativi al rendimento degli studenti in Ingegneria Elettronica. Ci scusiamo con i lettori in quanto sul n° 3 di Ateneapol abbiamo mostrato un solo grafico, per motivi di spazio e per distrazione quello meno indicato ai fini di una comprensione del fenomeno.

Il dato più rilevante è la caduta della percentuale degli studenti che riescono a superare gli esami più importanti del II anno rispetto al primo (vedi Ateneapol n° 3), molto più rilevante in tempi recenti rispetto agli anni precedenti.

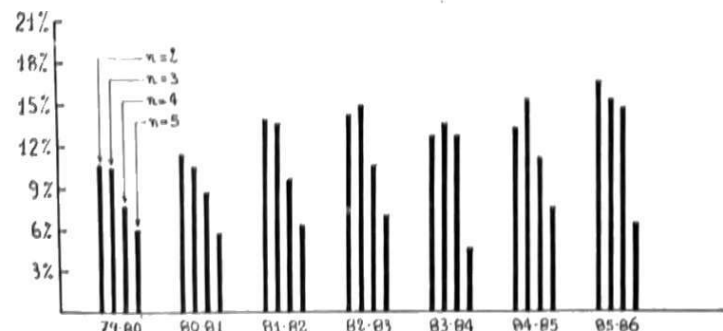
Il dato va visto in chiave relativa perché in assoluto il crollo è fisiologico



Percentuale studenti, immatricolati nell'anno accademico riportato in ascissa, che hanno superato i diversi esami in corso.



Percentuale studenti, immatricolati nell'anno accademico riportato in ascissa, che hanno superato n esami entro il 31 marzo del loro 1° anno di corso.



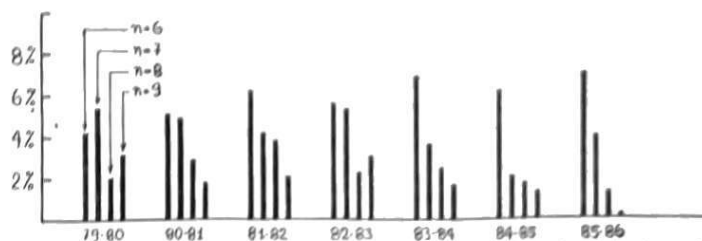
Percentuale studenti, immatricolati nell'anno accademico riportato in ascissa, che hanno superato n esami entro il 31 ottobre del loro 1° anno di corso.

per quanto riguarda in particolare il primo anno di corso.

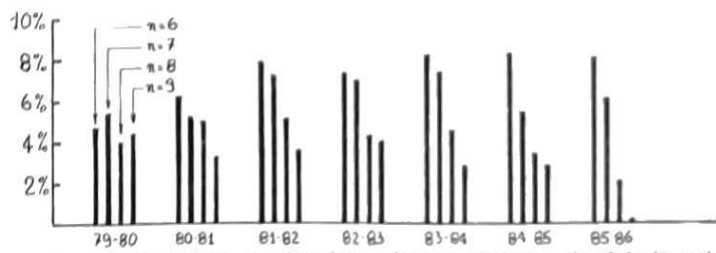
Dando uno sguardo ai successivi diagrammi, si nota invece, che le percentuali di studenti che hanno superato entro marzo un numero basso di esami è generalmente lievitata.

C'è realmente da mettersi le mani nei capelli (per chi li ha ancora) a guardare il crollo della percentuale degli studenti che hanno superato almeno 9 esami al 31 marzo del terzo anno di corso, soprattutto se si pensa che di anni di corso ne dovranno affrontare ancora 2.

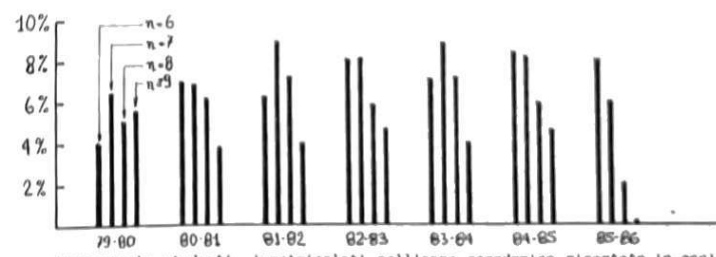
Gianni Vincenzo



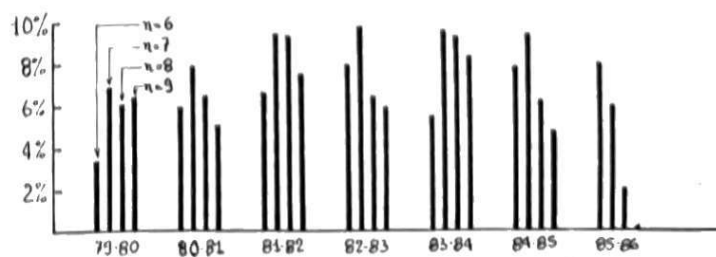
Percentuale studenti, immatricolati nell'anno accademico riportato in ascissa, che hanno superato n esami entro il 31 ottobre del loro 2° anno di corso.



Percentuale studenti, immatricolati nell'anno accademico riportato in ascissa, che hanno superato n esami entro il 31 marzo del loro 2° anno di corso.



Percentuale studenti, immatricolati nell'anno accademico riportato in ascissa, che hanno superato n esami entro il 31 ottobre del loro 3° anno di corso.



Percentuale studenti, immatricolati nell'anno accademico riportato in ascissa, che hanno superato n esami entro il 31 marzo del loro 3° anno di corso.

Campobasso: un severo esaminatore

Intervista con il Prof. Gianfranco Campobasso, titolare della cattedra di Diritto Commerciale.

« Una persona che ragiona » è secondo il docente l'identikit di uno studente che raggiunge il sospirato trenta agli esami.

Terza tappa nel nostro viaggio nel Paese delle Meraviglie: il nostro itinerario intorno al docente sta pian piano dando i primi risultati, le prime sfocate ma interessantissime immagini.

Questa volta sotto il fuoco di fila delle nostre domande c'è il Prof. Gianfranco Campobasso, docente di Diritto Commerciale, nato a Foggia nel 1942, è in ruolo dal 1980. Tra la popolazione studentesca il suo nome incute un sicuro timore. Con i Proff. Rasco, Melillo, Perlingieri, Verde, è considerato uno degli ossi più duri nella carriera di ogni studente. E, rebus sic stantibus, per me obbligatorio iniziare la mia intervista proprio da quanto suggeriscono queste brevi considerazioni.

Un esame difficile

— Prof. Campobasso, di lei si dice che sia un « cattivo », è sicuramente molto temuto dagli studenti. Sono tutte illazioni o davvero c'è fondato motivo per temerla?

— Guardi, l'esame è senza dubbio un esame difficile, io sono un docente severo. Ciò non toglie che io abbia comunque il 50% dei promossi, durante l'anno accademico. Forse la cosa che crea qualche difficoltà agli studenti è il mio metodo di interrogazione: non mi interessa sentire poesie imparate a memoria; mi interessa che agli studenti siano chiari i concetti, le strutture portanti dei vari istituti.

— Non crede, professore, che l'uscita del suo testo possa agevolare gli studenti? Seguendo le sue lezioni le ho trovate estremamente ricche; probabilmente molto di ciò che lei spiegava non era facilmente rintracciabile sui testi consigliati...

— Può darsi che quello che lei dice sia vero, ma devo precisare che io, in sede d'esame, non chiedo tutto ciò che spiego a lezione. In ogni caso la scelta del testo non è poi così fondamentale. Ferri resta un testo eccellente.

— Già, Ferri. Mi spiega, professore perché tutti parlano così male del Ferri e poi resta uno dei testi più adottati?

— Vede, il Ferri è un libro che è stato scritto 40 anni fa. Allora l'Università era un fenomeno di élite, per studenti molto qualificati. E di conseguenza un libro difficile; eppure presenta delle parti ancora molto valide. In fondo il libro perfetto non esiste, ogni testo ha i suoi aspetti validi e



quelli meno validi. Nel mio testo, ad esempio, ho fatto uso delle note. Che dovrebbero facilitare il vostro lavoro.

Nelle note non ci sono « scorpioni »

— Qualche volta, però, professore, le note sono un'arma a doppio taglio per noi studenti. Credo che sulla nota di Trabucchi a proposito della « Cautela Sociniana » (art. 550 c.c.) sia caduta mezza Facoltà di Giurisprudenza.

— Non tema, nelle mie note non ci sono « scorpioni »: al limite servono per il futuro, per un'eventuale tesi o per approfondire un concetto già ampiamente illustrato nel testo. Io comunque all'esame le note non le chiedo (buona a sapersi, N.d.R.); il libro si deve poter studiare anche senza le note.

Come ottenere la tesi

Come mai, Prof. Campobasso, è diventato così difficile ottenere una tesi?

— C'è un dato: le tesi finiscono per concentrarsi sempre su poche materie, tra le quali non c'è la mia.

Una ragione di questa difficoltà potrebbe essere anche la carenza di collaboratori che tutti noi docenti soffriamo, ma in fondo io non discuto più di tre tesi a sessione, di conseguenza per me è un problema relativo.

— E cosa succede ad uno studente che non ha voti brillantissimi? Troverà mai un docente disposto a concedergli una tesi?

— Per quanto mi riguarda, io la tesi la dò anche col 18. Un ottimo voto non necessariamente corrisponde ad un'ottima tesi. Sono due tipi di lavoro completamente di-

versi: l'esame consiste in un lavoro essenzialmente mnemonico, la tesi richiede anche una certa dose di fantasia.

— Mi dica, professore: com'è fatto uno studente che prende 30 o 30 e lode con lei?

— Per dare una definizione sintetica dirò che è una persona che ragiona. L'esame di Diritto Commerciale non è mai solo una storiella o una lunga serie di numeri di articoli: un vuoto di memoria è umano. L'importante è sapersi orientare.

Studiare a Napoli

— Come crede che si studi qui a Napoli, Prof. Campobasso? Quale crede che sia il sentimento che pervade la maggior parte degli studenti?

— Credo che lo studente a Napoli si senta frustrato. Però c'è da dire che a Napoli c'è un numero forse superiore agli altri posti di ragazzi vivi, di « bei cervelli ». (Lo ha detto anche il Prof. Sparano nel numero scorso, ricordate? N.d.R.).

— Pensa che il secondo ateneo potrebbe migliorare la situazione e farci sentire un po' meno frustrati?

— No, credo, che la seconda Università non servirebbe a nulla, come non è servita a nulla l'Università di Tor Vergata a Roma. Bisognerebbe migliorare le strutture esistenti.

— Sì, ma lei come fa a fare esami con 25.000 studenti che prima o poi passano a fare l'esame di Diritto Commerciale?

— Guardi che la situazione non è poi così drammatica: io faccio 800/900 esami l'anno, tuttavia debbo riconoscere che lavoriamo con un certo affanno. Forse bisognerebbe moltiplicare le cattedre, ma soprattutto migliorarle. Non le nascondo che io sono per

la struttura piramidale. Al vertice il professore, con tutto l'aiuto che può derivare da un valido staff.

— Come si diventa professore universitario? È vero che è molto più facile per un cultore della materia piuttosto che per un ricercatore? Insomma, è vero che la porta di servizio rende assai di più di quella principale?

— Si diventa professore universitario in molti modi; tuttavia non credo proprio che sia possibile raggiungere il massimo livello della carriera accademica se non passando per ogni singolo gradino.

Se fosse Rettore per un giorno?

— Se le chiedessero di fare il Magnifico Rettore per un giorno, quali sono le cose che farebbe con urgenza?

— Sinceramente declinerei l'invito: non è un mestiere che può essere fatto in un giorno, e poi non immagina quanto sia stressante la vita di un Rettore.

— Cosa ne dice del numero chiuso?

— Più che al numero chiuso credo si dovrebbe ricorrere ad un numero programmato in relazione alla capacità della Facoltà a recepire studenti e alle richieste del mercato del lavoro. È però semplicemente un modello ipotetico ed ideale. Tutto sommato credo che in Italia il numero chiuso non sia praticabile.

— Tuttavia Lucchini, il presidente della Confindustria, dice che in Italia c'è bi-

sogno di un maggior numero di laureati. Cosa ne pensa?

— Penso che abbia ragione nella misura in cui per « laureato » si intenda il laureato valido. Questo tipo di laureato, in linea di massima, è ancora richiesto dal mercato, non fa fatica a trovare la prima occupazione. Per restare nel nostro campo lei sa di quanti magistrati in più avremmo bisogno.

— Non ritiene, professore, che ci sia qualcosa che non va nei nostri piani di studio? Ci laureiamo dopo aver fatto 5 esami (salvo complementari) di impostazione storico-filosofica e poi non sappiamo cosa sia una tassa, un'imposta o una direttiva comunitaria.

— Ha perfettamente ragione.

Esiste il raccomandato?

— Professore un'ultima domanda: esistono le raccomandazioni?

— Certo che esistono. Vuol sapere come mi comporto io?

— Mi dica.

— Non ne tengo assolutamente conto. Alla lunga non me ne hanno chieste neanche più.

Ringrazio il Professore Campobasso per la disponibilità.

Concludo dandovi l'appuntamento al prossimo numero dove troverete il resoconto dell'incontro con il Prof. Rasco, di Istituzioni di Diritto Privato. C'è da dirlo? Non perdetelo!!!

Ivan Scalfarotto

Premio internazionale

La memoria di Gérard Boulvert, eminente romanista prematuramente scomparso, sarà onorata grazie ad un premio bandito in collaborazione dalla Rivista « Index » e dalla Casa Editrice Jovene.

Il « Premio romanistico internazionale Gérard Boulvert » è riservato ad un'opera prima, monografica, nelle discipline romanistiche. Il premio sarà indivisibile e di 5.000.000 di lire. La partecipazione è aperta a studiosi che nel quadriennio 1985-1988 abbiano pubblicato la loro prima opera sulla storia del diritto romano e dei diritti antichi. Chiunque sia interessato alla partecipazione dovrà far pervenire entro il 31 dicembre 1988, alla redazione della rivista Index, Via Chiaia 149/a - 80121 Napoli, una domanda accompagnata da una copia dell'opera ed in plico separato altre tre copie se a stampa, altre nove se poligrafate.

La Commissione giudicatrice, che assegnerà il premio entro il 1989, è formata dal Direttore di Index, prof. Luigi Labruna, dell'Università di Napoli, e dai professori Hans Ankum, dell'Università di Amsterdam, Luigi Capogrossi Colognesi, dell'Università « La Sapienza » di Roma, Michel Humbert, dell'Università di Parigi II, Henryk Kupiszewski, dell'Università di Varsavia, Pierre Lèveque, dell'Università di Besançon, Lionel R. Ménager, dell'Università di Parigi X, Dieter Norn, dell'Università di Monaco, Wolfgang Waldestein, di Salisburgo.

Corsa ad handicap Che stress!



Ventuno sono gli esami che bisogna sostenere (e superare!) per conseguire la laurea in giurisprudenza. Ventuno (numero magico) i più o meno terribili ostacoli da scalcare per giungere all'ambito traguardo.

Stress, gioie, dolori, felicità, malumore, tristezza, concentrazione... tante componenti in un'unica terribile parola: esame. Quante notti insonni! Quante paure e palpitazioni! Ogni esame rimane scolpito nella nostra mente e, spesso, viene anche a turbare i nostri sogni (incubi veri e propri!). Gli esami non finiscono mai (ma non sono ventuno?), diceva Eduardo in un suo famosissimo lavoro, riferendosi evidentemente ai continui giudizi, alle continue prove cui ognuno di noi è sottoposto nel corso della sua esistenza. La vita è tutto un quiz, dice Arbore nella sua fortunatissima canzoncina, ironizzando sui numerosissimi giochi a quiz che la televisione ci propone (rectius propina) quotidianamente, ma finendo, in fondo, per esprimere un concetto molto vicino a quello del grande attore napoletano. Se gli esami non finiscono mai, è evidente che la vita è tutto un quiz!

E noi poveri studenti cosa dobbiamo dire? Molti esami sembrano davvero dei quiz: aule con cinquanta, sessanta candidati, otto, nove anche dieci assistenti coccode più il «bravo presentatore» (il prof. Frassica?). Gli statini passano da una mano all'altra: a chi sarà affidata la mia sorte?

«Attenzione a quello con la barba (oppure senza occhiali, con gli occhiali, senza capelli o con i capelli, a faccia di rospo o con la faccia da squalo, con i denti o senza ecc. ecc...) è cattivissimo! Su quale libro ha studiato? Il numero uno, due o tre? Ma questo lo so o non lo so? Basta, Big Ben ha detto stop: mi dispiace ma la prima risposta è quella che vale, diciotto! Lascia o raddoppia? Oppure: la risposta è esatta bene, bravo, bis, trenta e lode! Fiato alle trombe: Esamio meraviglia!

Zio Mauri

La tesi? Un lungo ed oscuro tunnel

Quattro anni (nella migliore delle ipotesi) di studio, attese, trafale burocratiche, angosce; ventuno scogli da superare, molte ingiustizie: e alla fine?

Alla fine un lungo e oscuro tunnel, chiamato «tesi».

Senza avere la più pallida idea del lavoro da svolgere e di come organizzarlo (a parte poche eccezioni: il prof. Sico di Diritto Internazionale, ad esempio, ha ideato un seminario su «come si fa una tesi di laurea»), lo studente deve cimentarsi nella prima (e ultima) prova scritta della sua carriera universitaria, con la sola concreta prospettiva che possa trattarsi di un utile allenamento per il concorso successivo.

Anzi, sembra essere proprio questa la funzione pratica della tesi di laurea (così conferma un assistente di Istituzioni di Diritto Romano): il lavoro meramente compilativo e di ricerca ha un suo valore proprio in quanto si svolge intorno ad argomenti di materie «utili», quali diritto civile e così via.

Per quanto riguarda le difficoltà burocratiche, «oggettive» della nostra Facoltà, la prima sorpresa per lo studente è rendersi conto che non sarà lui a scegliere l'insegnamento e il relativo docente, ma piuttosto l'esatto contrario. Ovvero: la cerchia si svolge per esclusione e va effettuata sulla base di «fatti concludenti», quali le proposte da parte dei docenti, l'effettiva disponibilità di ciascuno (per la verità molto scarsa) e, ma solo alla fine, il voto corrispondente all'esame sostenuto e i propri biestrati interessi.

Quanto ai docenti che danno più punti, non c'è molta comunanza di opinioni: di sicuro si sa che il prof. Ajello (Storia del Diritto Italiano) è molto «munifico». Le materie più gettonate sono Diritto Romano (prof. Franciosi) e Diritto Internazionale. In linea di massima, comunque, le tesi più «prestigiose» sono quelle in Istituzioni di Diritto Romano e Privato, Diritto Commerciale, Civile, Penale e Procedure Civili e Penali, ma solo se si è coperti alle spalle da un buon voto e, in generale, da una media alta.

Poi, bisogna tener conto delle proprie disponibilità: spesso vengono accordati solo lavori «sperimentali»; ed è ovvio che una tesi in una delle materie sopra elencate richiede tempo e... notevole abnegazione.

Bisogna poi mettere in bilancio i frequenti ritardi e gli slittamenti della data dell'esame di laurea, sempre a causa della poca disponibilità dei docenti e della loro frequente latitanza.

Per finire, due utili consigli: anzitutto quello di pensare per tempo a richiedere la tesi (la guida dello studente indica il minimo di un anno e mezzo prima della «presunta» data della seduta di Laurea); e poi di rivolgersi a docenti della cattedra di appartenenza, dopo aver possibilmente seguito i relativi corsi e seminari.

Il resto, per quanto mi riguarda, lo scoprirò presto!

Paola Papa

Gli esami di marzo

Accanto ad ogni esame sono indicati il giorno e l'ora dell'appello.

Contabilità di Stato: 29/3-17,30; **Diritto Agrario:** 21/3-15; **Dir. Agrario Comparato:** 21/3-15; **Dir. Canonico:** 22/3-15; **Diritto d'autore:** 25/3-14,30; **Diritto degli Enti Locali:** 16/3-15; **Dir. dell'Esecuzione Penale:** 15/3-16; **Dir. dell'Impresa:** 24/3-15,30; **Dir. Della Previdenza Sociale:** 17/3-15; **Dir. delle Comunità Europee:** 17/3-16,30; **Dir. di Famiglia:** 24/3-15,30; **Dir. Fallimentare:** 21/3-15; **Dir. Finanziario:** 15/3-15; **Dir. Internazionale Priv. e Process.** 17/3-16,30; **Dir. Matrimoniale:** 18/3-15; **Dir. Parlamentare:** 28/3-15; **Dir. Penale Romano:** 21/3-14,30; **Dir. Priv. Comparato:** 14/3-15; **Dir. Priv. dell'Economia:** 21/3-15; **Dir. Process. Amministrativo:**

18/3-15; Dir. Process. Costituzionale: 28/3-15,30; **Dir. Pubblico Americano:** 21/3-15; **Dir. Pubb. Comparato:** 21/3-15; **Dir. Pubb. dell'Economia:** 25/3-15; **Dir. Pubb. Romano:** 17/3-15; **Dir. Regionale:** 14/3-15; **Dir. Sindacale:** 14/3-15; **Dir. Sportivo:** 21/3-15; **Dottrina dello Stato:** 21/3-15; **Esegesi delle Fonti del Diritto Romano:** 24/3-17; **Filosofia della Politica:** 23/3; **Istituzioni di Dir. Processuale:** 16/3-16; **Istit. di Dir. Pubblico:** 21/3-15; **Metodologia della Scienza giuridica:** 22/3-15; **Storia delle Dottrine Politiche:** 14/3-15; **Storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa:** 15/3-15; **Tecnica ed Organizzazione del serv. amministrativo:** 28/3-15,30; **Teoria generale del Diritto:** 30/3

**Abbonati ad
ATENEAPOLI
C.C.P. N° 16612806**

The Criticators present: Jurisprudence live

*Per rinfrancare lo spirito...
tra un esame e l'altro*

Sì, siamo proprio noi: acclamati dal nostro fedele e affezionato pubblico, siamo tornati sulle scene, per rinfrancarvi lo spirito... tra un esame e l'altro.

Così, bighellonando per la Facoltà, sotto le spoglie di semplici studenti, abbiamo raccolto per voi le notizie più esplosive.

— Pare che il nostro Preside, per porre fine una volta per tutte ai problemi sorti dalla mancanza di adeguate strutture da adibire ad aula studio, abbia messo a disposizione degli studenti la sala da pranzo della sua abitazione. Per il momento non ci sono noti i particolari, quali l'esatto indirizzo della dimora presidenziale e gli orari in cui è possibile usufruire di un simile vantaggio.

— E in progetto l'allestimento di un pronto soccorso mobile. Potranno avvalersi della struttura gli studenti vittime di esami particolarmente ardui. Il servizio sarà completamente gratuito, per tutti coloro che all'atto dell'iscrizione verseranno una sopratassa speciale.

Il pronto soccorso sarà dotato, tra l'altro, di un centro trasfusionale e di avanzati strumenti per gli esami antidoping a cui tutti gli utenti dovranno sottoporsi prima di affrontare qualunque tipo di prova universitaria.

— Da attente ed oculate analisi batteriologiche nonché da attendibili testimonianze l'acqua della fontanella nel cortile della Facoltà è risultata miracolosa: lo confermano, tra gli altri, uno studente che ha preso diciotto (ma con lode) con il prof. Venditti e un altro miracolato che ha superato l'esame con il prof. Cicala con trentuno. «Il segreto, ci spiega quest'ultimo, consiste nell'immergere il libretto univer-

sitario nell'acqua prodigiosa e nel bere tre lunghe sorsate mantenendosi in equilibrio su un piede solo, ma — attenzione —, il rito, da ripetersi il giorno della prenotazione e quello dell'esame, deve essere eseguito a piedi nudi».

— Sembra che, nel corso dell'ultimo Consiglio di Facoltà, i docenti abbiano votato una delibera che prevede lo smantellamento del tetto della Facoltà: non per dotare l'edificio di un nuovo piano, ma per allestire un giardino pensile, con piante tropicali e forse anche una piscina: così gli insoddisfatti studenti non lamenteranno più la mancanza di luoghi per socializzare.

— In seguito ai numerosi episodi di discordanze degli assistenti sui programmi in sede di esami, è stato proposto di ammettere più studenti ad una prova singola (nel numero massimo di tre): il gruppo potrà dividersi il programma in maniera equa e il voto degli esaminatori dovrà essere moltiplicato per le persone che hanno sostenuto l'esame e poi ripartito amichevolmente tra i «soci», secondo le singole esigenze di media; nel caso di dissenso su un punto, questo potrà essere giocato ai dadi, sotto la vigilanza di una commissione di docenti, appositamente designata.

— Terminiamo questa prima carrellata di notizie, con il suggerimento di un terno da giocare al lotto: i numeri sono 18 (meglio che niente), 5 (ovvero il numero di questa copia di Ateneapoli), e 22 (la tesi, nella cabala universitaria, ovvero il 22° esame), e con il consiglio di non prenderci molto sul serio, ma di continuare a studiare e... a volerci bene.

B&C

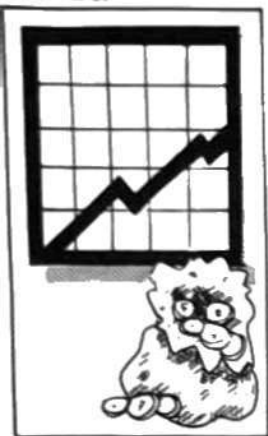
«D'Annunzio: quasi un diario»

In occasione del cinquantenario della morte di Gabriele D'Annunzio, l'Istituto «Suor Orsola Benincasa» ha promosso un convegno dal titolo «D'Annunzio quasi un diario».

La manifestazione, che si avvarrà della partecipazione di illustri studiosi (tra cui citiamo Carlo Bo, Raffaele La Capria, Michele Prisco, Andrea Zanzotto ecc.), si svolgerà nei giorni dal 23 al 26 marzo nell'aula magna dell'Istituto ubicato in Corso V. Emanuele 292, Napoli - tel. 400070/412908.

Economia: una laurea breve

Un diploma intermedio della durata di tre anni sulla scia di esperienze simili in altri paesi europei: questo il progetto di riforma all'attenzione della Commissione Ministeriale. I consensi della Confindustria e le perplessità del mondo accademico. Ascoltiamo il parere dei docenti di Via Partenope.



Un diploma conseguibile dopo tre anni di corso e la laurea alla fine di un successivo biennio. Queste, in sintesi, le proposte cardine alla base del progetto di riforma per le facoltà di Economia cui, la Commissione ministeriale presieduta dal prof. Alberto Sdravovich, docente di politica economica e finanziaria all'Università di Pavia, n.d.r.), istituita nel 1986, è pervenuta. Il conseguimento del diploma, al termine del biennio, è subordinato al sostentimento di 18 esami e al superamento di una prova finale dinanzi ad una Commissione di 5 membri. In riferimento ai piani di studio, nel triennio dovranno essere svolti due esami istituzionali per ognuna delle aree disciplinari fondamentali (aziendale, economica, giuridica, matematico-statistica), più un terzo esame annuale. Tale formazione di base, comune a tutti si diversifica con la scelta delle discipline caratterizzanti che indirizzano i singoli curriculum in riferimento sia al mondo del lavoro che al successivo biennio. Conseguito il diploma, lo studente può, nella stessa sessione, sostenere l'esame di ammissione al biennio. Esso consta di una prova scritta che deve, in due delle quattro aree di interesse, individuare la preparazione di base del candidato. Una di esse deve essere quella aziendale o quella economica. La prova deve essere sostenuta entro tre anni dall'ottenimento del diploma. Essa, essendo formalmente separata dall'esame di diploma, facilita la mobilità tra sedi universitarie e semplifica l'iscrizione al biennio per chi abbia interrotto gli studi dopo il diploma. Si ottiene, quindi, la laurea al termine del biennio nel quale gli esami sostenuti e la stessa tesi sono finalizzati alla preparazione specialistica. La materia della tesi deve essere indicata nel piano di studi del biennio. La figura del diplomato sostituirebbe, quindi, l'attuale laureato, in riferi-

mento al mondo del lavoro. Il biennio, viceversa, permetterebbe una preparazione specialistica che garantirebbe le aziende circa la « managerialità » acquisita dal neo-laureato attraverso il titolo.

Obiettivi e opinioni

Tra le motivazioni principali che hanno spinto la Commissione a prevedere l'adozione di un titolo intermedio, va posta, innanzitutto quella di creare, attraverso esso, un maggior raccordo tra mondo del lavoro e preparazione universitaria. Per la Confindustria, presente con alcuni suoi rappresentanti nella Commissione — come in un articolo di Cirese per « Repubblica » del 18/2/87 si evidenzia — con il diploma « si otterrebbe una diminuzione delle perdite degli studenti, mentre il secondo livello permetterebbe di raggiungere qualità specialistica e standard internazionali » e ancora si avrebbe così « uno studente messo in grado di fare un suo percorso individuale, a cui l'Università deve garantire le conoscenze di base per

l'esercizio di una vasta gamma di ruoli professionali ». Ma se queste sono le posizioni di una parte del mondo del lavoro (anche l'Associazione Bancaria Italiana è sostanzialmente d'accordo con la Confindustria, n.d.r.), forti attacchi alla validità di questo progetto vengono da più parti sollevati. Innanzitutto, ci si chiede che valore legale avrà il diploma, a quali ruoli lavorativi consentirà l'accesso (forte al proposito è l'attrito con l'associazione dei Dottori Commercialisti, n.d.r.), come risponderà alle esigenze del mondo del lavoro. Infatti, visto da noi come « l'uovo di Colombo », il diploma intermedio è una realtà già operante in Francia dove si può optare tra i DEUG (Diplomes d'Etudes Universitaires Generales, durata 2 anni) e gli IUT (Instituts Universitaires de Technologie). Il primo, come precisa il sociologo francese Raymond Boudon in un'intervista rilasciata al « Sole 24 Ore », è un diploma che si ottiene in qualsiasi facoltà universitaria dopo due anni di corso e il superamento di un esame. Esso, molto vicino, quindi al titolo nostrano, non ha dato, tuttavia, i risultati

sperati come collegamento al contesto lavorativo. « La maggior parte dei giovani disoccupati — sostiene, infatti, Boudon sono proprio quelli che si sono fermati agli studi secondari superiori o al DEUG ». Una considerazione molto ampia da parte del mondo aziendale ha, invece, ottenuto lo IUT; caratterizzato da una grande selettività sia degli insegnamenti che delle modalità operative di gestione dei corsi. Se tale situazione si dovesse riprodurre anche da noi, è facile immaginare l'aggravio che si avrebbe del problema ingresso nel mondo del lavoro.

Le Scuole Speciali

Del resto, oggi in Italia, esistono molte e valide scuole a fini speciali che rilasciano, così come previsto dal DPR 162 che ne regola il funzionamento, dei diplomi con valore abilitante. Essi, rispetto alla lungaggine della tradizionale laurea, permettono di ottenere con maggiore agilità un titolo qualificato che offre, oltre ad una discreta professionalità, una maggiore capacità di adeguamento alle richieste emergenti nel mondo del lavoro. Ma che ruolo avranno queste scuole se un titolo universitario intermedio dovesse essere creato? In una intervista apparsa su « Prisma » (una rivista economica prodotta a Firenze da un gruppo di laureati in Economia, n.d.r.), al prof. Santini, direttore della locale scuola di Statistica, viene evidenziato appunto come l'attuale riforma non tenga affatto conto della realtà delle scuole speciali. Afferma, inoltre, Santini: « Per quanto riguarda un giudizio sul titolo intermedio che si verrebbe a costituire con questa riforma, non lo vedo come uno strumento maggiormente rispondente alle esigenze del mercato, né una soluzione all'attuale spreco di risorse umane e materiali. Il vero problema è piuttosto quello di riformare il corso alle reali necessità del mercato ».

Il parere dei nostri docenti

Ma quali sono gli orientamenti assunti dai docenti della facoltà napoletana? « Innanzitutto — spiega il Prof. Fausto, docente di scienze delle finanze — le conseguenze pratiche delle proposte della Commissione, conducono nella direzione di una so-

stanziale svalutazione del mercato del lavoro del diploma di scuola media superiore. Inoltre, se il diploma deve essere visto al livello del « Master », non è giustificato che il conseguimento di esso possa avvenire sulla base di una semplice estensione del numero degli esami previsti per il conseguimento del diploma. Per quanto riguarda, poi, il dottorato di ricerca esso potrebbe essere conseguito solo dopo otto anni di studi universitari, mentre, nelle università straniere sono sufficienti di norma, sei anni ».

Per il Prof. Cianniello, docente di Storia della Ragione l'unica innovazione adottabile tra quelle previste dalla riforma, sarebbe l'innalzamento di un anno del corso di laurea. « Lo studente — egli afferma — dovrebbe nel primo biennio di studi conseguire una formazione generale di base, sostenendo gli esami relativi ad almeno tre insegnamenti per ognuna delle aree previste. Nel successivo biennio dovrebbe affrontare la preparazione specialistica seguendo una serie di insegnamenti caratterizzanti. Per l'ultimo dei 5 anni prevederei un indirizzo altamente specialistico che possa caratterizzare la formazione dei giovani ai fini del conseguimento di un master ». Nel corpo docente della facoltà non mancano, tuttavia, i sostenitori dell'ipotesi di riforma.

« Credo ci siano molte professioni che possano essere utilmente svolte con un titolo di studio intermedio — afferma il Prof. De Simone, docente di Storia della Banca — per cui sono favorevole alla sua introduzione. Il numero elevato di esami che, del resto, andrebbe sostenuto nei tre anni farebbe conseguire una valida qualifica. Oggi, il mercato del lavoro richiede ai laureati in Economia che si possano riqualificare più volte nell'ambito del periodo lavorativo dando così importanza, soprattutto alla loro formazione di base. Credo che questa riforma abbia tenuto conto proprio di questo ». Questa breve panoramica data circa le varie posizioni determinatesi sulla proposta di riforma lascia intravedere chiaramente come essa sia in alcuni punti decisamente lacunosa. Se non verrà, infatti chiarito il ruolo del diploma si rischia di istituzionalizzare un titolo intermedio di serie B che, nel panorama universitario italiano non andrà certo molto lontano.

Claudia Di Crescenzo

Gli indirizzi previsti

Area aziendale

Insegnamenti istituzionali:

Economia Aziendale; Ragioneria.

Insegnamenti caratterizzanti:

Economia aziende pubbliche, Finanza Aziendale, Marketing, Organizzazione aziendale, Strategia aziendale, Programmazione e pianificazione aziendale, Tecnica Industriale e Commerciale, Tecnica bancaria.

Area Economica

Insegnamenti istituzionali:

Economia politica; Politica economica.

Insegnamenti caratterizzanti:

Econometria, Economia del Lavoro, Economia Industriale, Economia internazionale, Economia monetaria, Scienza delle Finanze, Storia del pensiero economico, Economia dello spazio.

Area giuridica

Insegnamenti istituzionali:

Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di Diritto Pubblico.

Insegnamenti caratterizzanti:

Contabilità di Stato, Diritto Amministrativo, Diritto Commerciale, Diritto del Lavoro, Diritto Fallimentare, Diritto Bancario, Diritto Internazionale, Diritto Tributario.

Area matematico-statistica

Insegnamenti istituzionali:

Matematica generale, Statistica.

Insegnamenti caratterizzanti:

Calcolo delle probabilità, Informatica, Matematica attuariale, Matematica finanziaria, Metodi della ricerca operativa, Metodi matematici, Statistica economica, Teoria delle decisioni.

Insegnamenti per tutte le aree:

Economia e politica agraria, Geografia economica, Mercologia, Storia Economica.

Non più caos agli esami

Una circolare del Preside impone la regolamentazione degli appelli di esame.

Finalmente (era ora) un provvedimento contro l'atavica disorganizzazione dei docenti in sede d'esame. Spesso e volentieri infatti molti studenti sono stati costretti a tornarsene a casa a mani vuote senza aver sostenuto l'esame solo perché il professore in questione non aveva previsto che 150 esami non potevano smaltirsi in una sola giornata.

A tal proposito il Prof. Francesco Lucarelli (Preside della sovraffollata facoltà di Economia) ha spedito una circolare a tutti i professori così dichiarando:

« Il gran numero di esami svolti mensilmente presso la nostra Facoltà, che dispone di spazi ridotti, consiglia la predisposizione di una regolamentazione, approvata dal Consiglio di Facoltà del 22 febbraio scorso, alla quale i docenti sono tenuti ad attenersi, in modo da evitare accumuli eccessivi di sedute di esami ed un più regolare svolgimento degli stessi ».

Ecco nei suoi punti salienti il contenuto della circolare:

1) È fatto assoluto divieto di tenere appelli e pertanto il calendario degli esami va fissato sulla base delle prenotazioni raccolte.

2) I docenti sono tenuti ad iniziare gli esami il giorno prefissato dal calendario generale, che viene predisposto dalla segreteria sulla base delle indicazioni da essi fornite, e a continuarli nei giorni immediatamente successivi.

Si ricorda che ogni disciplina è assegnata ad una settimana per l'inizio degli esami.

Prima Settimana:

1) Geografia Economica I (Castiello); 2) Geografia Economica II (Formica); 3) Lingua Inglese (Marino, Parente, Picchi); 4) Istituzioni di Diritto Privato (Briganti, Cesaro, Lucarelli, Maiello); 5) Matematica Finanziaria I e II (Di Lorenzo); Matematica Generale (Aversa, Basile, Sideri); 6) Ragioneria I (Delehaie, De Sarno, D'Oriano); Storia Economica (Balletta, Dell'Orefice, Giura);

Seconda Settimana:

7) Diritto Commerciale (Di Sabato, Martorano); 8) Diritto del Lavoro (Ferraro, Mazzioti); 9) Diritto Fallimentare; 10) Diritto Industriale; Economia Politica I (Meloni, Murolo); 11) Istituzioni di Diritto Processuale; 12) Matematica Generale (Del Prete, Rizzi); 13) Organizzazione Aziendale; 14) Ragioneria II (Delehaie,



Esterni della Facoltà di Via Partenope

Potito, Viganò); 15) Scienza delle Finanze (Fausto, Marrelli); 16) Statistica I (Cancelliere, Santoro); 17) Tecnica Industriale e Commerciale (Maggioni, Sciarrelli, Sicca);

Terza Settimana:

18) Diritto delle imprese e delle società commerciali; 19) Diritto Tributario (Potito); 20) Economia dei trasporti (Forte, La Saponara); 21) Economia e Politica Agraria (Gorgoni, Pasca); 22) Economia Industriale; 23) Economia Internazionale; 24) Economia Regionale; 25) Economia Politica II (De Vivo, Pivetti, Zagari); 26) Istituzioni di Diritto Pubblico (Dell'Acqua, Stamatii); 27) Merceologia (Corazzi, Police, Niola); 28) Politica Economica (Graziani, Lombardi, Marani); 29) Sociologia Statistica II; 30) Storia della banca; 31) Storia dell'agricoltura; 32) Storia del lavoro; 33) Tecnica Bancaria (Cirillo, Fiore); 34) Tecnica delle negoziazioni di borsa; 35) Tecnica delle ricerche di mercato; 36) Tecnica e politica dello sviluppo economico;

Quarta Settimana:

37) Calcolo delle Probabilità; 38) Contabilità di Stato; 39) Demografia; 40) Diritto Agrario; 41) Diritto Amministrativo; 42) Diritto della Navigazione; 43) Diritto delle Comunità europee; 44) Diritto e legislazione bancaria; 45) Diritto Internazionale; 46) Diritto Pubblico dell'Economia; 47) Econometria; 48) Economia Bancaria; 49) Geografia Economica II; 50) Geografia Regionale; 51) Geografia urbana ed organizzazione territoriale; 52) Lingua Francese, Spagnola, Tedesca; 53) Organizzazione Internazionale; 54) Ragioneria Pubblica; 55) Sociologia del lavoro; 56) Statistica Economica; 57) Storia dell'analisi economica; 58) Storia della ragioneria; 59) Storia delle relaz. econ. internaz.; 60) Tecnica ammin. impr. pubblici servizi; 61) Tecnica del comm. intern.; 62) Tecnica del mercato mobiliare; 63) Tecnologie dei processi produttivi.

Un'eccezione sulla data d'inizio può essere fatta solo per gli esami del mese di febbraio e per i corsi del primo anno che si svolgono nel primo semestre.

3) Si suggerisce che, in caso

di sedute di esami con molti esaminandi, le convocazioni degli stessi siano scaglionate a distanza di due o tre ore, in modo da evitare lunghe attese degli studenti.

4) Non sono consentiti spostamenti di sedute di esami se non in casi eccezionali e giustificati da altri impegni didattici o scientifici dei docenti. La presidenza e la segreteria sono autorizzate a modificare la data d'inizio delle sedute d'esame se, senza giustificato motivo, essa è stata fissata in una settimana diversa da quella di appartenenza.

5) Gli esami si svolgeranno esclusivamente nelle ore pomeridiane nei mesi in cui si tengono lezioni (ottobre, novembre, dicembre, marzo, maggio e fino al 15 giugno).

6) È fatto divieto di tenere esami presso le sedi degli istituti e dei dipartimenti. Nel caso in cui, in un determinato giorno, le aule fossero insufficienti, è consentito, in via eccezionale, di svolgere esami presso le sedi di istituti e dipartimenti. Hanno, finora dato la loro disponibilità gli istituti di Lingue, Geografia, Matematica, Merceologia, Storia.

Enzo Tiby

News News News

Biblioteca ovvero circolo ricreativo

Si festeggiano compleanni al secondo piano della Facoltà in una aula adibita a biblioteca ma che nelle ore pre-pomeridiane diventa spesso un vero e proprio circolo ricreativo.

Fotocopie sì ma che prezzi!

Fotocopie a L. 150: finalmente la fotocopiatrice dell'aula Riviste è stata messa a disposizione degli studenti, ma a che prezzi! E pensare che a Via Mezzocannone costano ancora L. 50. Strana differenza tenuto conto soprattutto che è l'Università ad offrire il servizio.

Gli studenti si lamentano

Tiriamo le orecchie al Prof. Murolo, docente di Economia Politica II. Gli studenti si lamentano per la sua estrema mancanza di disponibilità ed elasticità. Figurarsi che in una scorsa seduta ha impedito ad uno studente di sostenere l'esame perché si era presentato con tre minuti di ritardo all'appello.

La scala... mille-usi

Le scale di Economia diventano sempre più affollate, vengono usate per studiare, per conversare, per attendere l'appello d'esame... ed anche per salire e scendere.

Da maggio... più 120 pagine

Attenzione, gli studenti che debbono sostenere l'esame di Diritto Internazionale (unica cattedra Prof. Picone) possono usare solo entro la fine di marzo la vecchia edizione del manuale di Conforti. Da maggio in poi verrà adottata la nuova edizione che è più grande di ben 120 pagine.

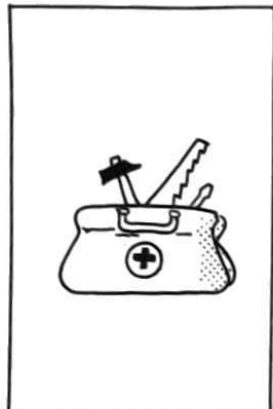
P.S. A proposito un « bravo » al Prof. Toriello, ricercatore della cattedra: gli studenti ne apprezzano l'estrema correttezza in sede d'esame!

Mariarosaria Marchesano

Abbonatevi ad Ateneapoli
intestando al conto corrente postale
N° 16612806

È andata male, ma...

I risultati degli esami del primo ciclo: è andata meglio al secondo appuntamento. Ne abbiamo discusso con il prof. Alberto Colasanti. Rapporto docente-studente ancora troppo elevato. Impossibilità di attivare il tutoraggio.



Gli esami relativi al primo ciclo sono terminati, proviamo, con l'aiuto del Prof. Alberto Colasanti a fare un bilancio di come sono andate le cose e ad analizzare alcuni aspetti, nell'intento, oltre che di informare, di tentare una valutazione critica che possa risultare utile e costruttiva per un miglior prosieguo dell'applicazione di questa Tabella XVIII, che pur nella sua validità culturale, comporta problemi organizzativi e di attuazione non facili da affrontare.

La prima domanda che ci viene spontanea rivolgergli è: **Allora, professore, come sono andati questi esami relativamente agli anni passati? Presupponendo che con la frequenza e il notevole volume delle esercitazioni, le cose sarebbero dovute andare meglio?**

Rispetto agli anni passati i risultati non sono stati diversi. La percentuale di promossi rispetto agli iscritti è stata, in chimica, del 49%, l'anno passato è stata del 53%, in Fisica abbiamo avuto un 29%, mentre per l'anno '86-'87 il 25%, per la Statistica/Matematica i promossi sono stati il 25%, che non può essere confrontato con altri dati precedenti, visto che si tratta di un insegnamento introdotto solamente da questo anno accademico.

Obiettiamo che, per quanto riguarda l'esame contestuale di Fisica e Statistica/Matematica, i dati non sono confrontabili in quanto il voto dello scritto, che dava poi accesso all'orale, è stato abbassato rispetto a quello dell'anno scorso, e che se fosse rimasto uguale il numero dei promossi sarebbe stato di parecchio inferiore.

La comparazione non può essere fatta per quanto riguarda il solo scritto ma nel risultato finale complessivo. Lo scritto è una parte integrante dell'orale non è tutto

l'esame, piuttosto, rappresenta una base per poter condurre meglio l'orale. Al limite si potrebbe abbassare la soglia di ammissione a zero in modo da ammettere tutti e poi si andrebbe a verificare la preparazione all'orale.

Quest'anno con l'introduzione della novità dell'esame contestuale di Fisica e Statistica/Matematica è chiaro che il metro di misura non poteva essere uguale a quello dello scorso anno quando c'era solo la Fisica. Fino allo scorso anno avevamo un metro di misura appropriato per quel tipo di esame scritto che ci garantiva una soglia oltre la quale era inutile andare perché agli orali certamente la preparazione si sarebbe dimostrata zero. Quest'anno è successo che con l'introduzione di una nuova materia, l'attivazione della tabella XVIII, con il fatto che gli studenti rimanevano in Facoltà fino alle cinque del pomeriggio, come potevamo stabilire prima un metro di misura? Si è così deciso di fissare una soglia di cui si sarebbe poi verificata la validità agli scritti. Al primo turno, quello del 1° febbraio, ci siamo accorti che effettivamente il numero degli ammessi era pauroso, troppo basso. Ci siamo chiesti cosa fosse successo. Non sapendoci dare una risposta abbiamo ritenuto, in coscienza, di abbassare il voto per dare la possibilità a un numero maggiore di studenti di accedere all'orale, per poi in questa sede verificarne la preparazione. Ma effettivamente quelli che in questo modo erano rientrati negli ammessi non erano preparati. Il 15 febbraio, secondo turno, le cose sono andate molto meglio, non benissimo, chiaramente abbiamo lasciato l'abbassamento della soglia, sarebbe stata una cattiveria innalzarla di nuovo. Il risultato complessivo è stato che abbiamo avuto le stesse percentuali di promossi dello scorso anno e degli anni passati. Piuttosto il problema è un altro e più generale non legato alla Tabella XVIII: c'è da chiedersi perché gli studenti non digeriscano e non preparino la Fisica, e quest'anno la Matematica, rispetto alla Chimica dove c'è una alta percentuale di promossi?

Anche se non convinti della risposta dataci, comunque restiamo dell'opinione che sia stata una forzatura per evitare il totale fallimento, accettiamo le argomentazioni del Prof. Colasanti e gli chiediamo di dare una risposta al quesito da lui stesso sollevato. Perché ci sarebbe questa

sorta di idiosincrasia per la Fisica?

Le cause possono essere parecchie: esterne ed interne. Quelle esterne sono da imputarsi alla preparazione di base. In media quelli che vengono alla Facoltà di Medicina non la hanno, probabilmente permane l'idea che questa sia una Facoltà umanistica e non scientifica. Se lei intervista gli studenti, la lamentela comune è che loro non hanno fatto Fisica e anche quelli che vengono dallo scientifico l'hanno fatta malissimo, quest'anno, poi, si è aggiunto il discorso della Matematica che va in parallelo con quello della Fisica. In quanto alle cause interne non saprei, certo è che gli studenti preferiscono più studiare la chimica, e rimandare il discorso della Fisica. È stato, questo, un problema di sempre.

Non è possibile riportare questo discorso alla difficoltà delle prove di esame? E specificamente, per quanto riguarda quest'anno, all'introduzione della Statistica/Matematica dove sembra che gli studenti abbiano trovato le maggiori difficoltà?

La prova scritta di Fisica è stata simile a quella dell'anno scorso, e per quanto riguarda l'introduzione della Statistica/Matematica il fatto che gli studenti abbiano riportato lo stesso voto medio dello scritto di Fisica testimonia che la difficoltà non è da imputarsi a questa innovazione, ma è da ricondursi sempre al discorso della preparazione di base, diverse sono le conoscenze matematiche se si proviene dal magistrale, dal classico o dallo scientifico. Se non abbiamo una scuola che prepara nello stesso modo gli studenti per accedere ad una certa Facoltà è logico che abbiamo risultati differenti. Chi è andato bene in Fisica è andato bene anche in Statistica/Matematica e viceversa.

Cerchiamo ora di fare una riflessione anche critica, se vuole, su questa esperienza.

Abbiamo lavorato come pazzi per avere gli stessi risultati dello scorso anno, questa certamente è stata una delusione. Qualche studente ha anche detto che la parte esercitativa è servita a poco, eppure è proprio là che abbiamo lavorato di più. La verità è che un'esercitazione fatta per grossi gruppi perde la sua efficacia. C'è un rapporto docente-studente ancora troppo alto che non ci permette di seguirli individualmente e coltivarli giorno per giorno. Se non riusciamo ad avere massimo 50 studenti

ciascuno, e sono già tanti, il tutto rimane nell'ambito della massa e nella massa i risultati sono questi, uguali agli anni precedenti. L'illusione nostra era quella che quest'anno, avendo fatto più ore di lezione e di esercitazioni i risultati fossero migliori. Ciò non è stato ma non posso però neanche dire che è andata peggio.

Quali sono, allora, secondo lei le modifiche da apportare?

È indispensabile coltivare piccoli gruppi di studenti. Ma se numericamente siamo quelli che siamo, le cose non possono cambiare molto. In Consiglio di Facoltà già si è parlato del numero programmato per l'anno prossimo. Io avevo proposto un numero di 250 poi tenendo conto che gli iscritti sono risultati essere 311 si è deciso per 300 studenti.

Alcuni docenti del secondo triennio avrebbero voluto innalzare addirittura la soglia di accesso, ma tanto a loro quanti studenti arrivano? Pochi, è durante il corso dei primi tre anni che si agisce da filtro. Un maggior numero di studenti ricadrebbe tutto sulle nostre spalle, la verità è che noi non riusciamo a gestire più di 100 studenti. Se vogliamo le cose fatte bene si dovrebbe riuscire ad avere piccoli gruppi di 15 persona alla volta. Allora potremmo fare anche l'operazione di tutoraggio, prevista dalla legge, e che non riusciamo certamente a fare. Se i professori di Fisica sono tre, quelli di chimica quattro, il ricercatore è uno, come diavolo si fa a gestire 3-400 studenti?

Professore, scusi la domanda ingenua, prima di applicare una tabella così impegnativa, non era il caso di riorganizzare la situazione?

Bisogna precisare che in realtà la Tabella XVIII, noi, già è un certo numero di anni che l'applichiamo, anche se la parte esercitativa era fatta in maniera ridotta in quanto non obbligatoria. Perciò non ci si poteva aspettare qualcosa di nuovo in questo anno. I corsi compatti sono stati attivati già dal 1975. Inoltre lo spirito della tabella non sta nei primi tre anni, ma nel secondo triennio, dove già si sono fatte varie forme di sperimentazione: un tirocinio obbligatorio presso gli Istituti oppure attività didattica integrativa, ecc. L'unica cosa che si potrebbe dire è che si sarebbe dovuto aspettare prima di applicare il nuovo ordinamento al primo triennio, e per il primo anno in particolare, dove abbiamo poche for-

ze. Sostanzialmente cosa è diverso da l'anno scorso tranne l'introduzione della Matematica? Niente. Aspettarsi grossi risultati non è possibile, visto che, in parte, la tabella XVIII già era stata utilizzata.

Insistiamo, ma comunque bisognava pensare e prevedere la difficoltà del rapporto numerico tra docenti e studenti, una soluzione al problema non esiste?

Non si può arrestare un discorso culturale semplicemente perché improvvisamente arriva una legge che non concede più ricercatori a una Facoltà, come la nostra, che ne ha già troppi e, aggiungo, mal divisi. Facciamo, perciò, quello che possiamo e andiamo avanti, costi quello che costi. Meglio partire per quello che si può che rimanere statici a fare i soliti discorsi chiacchierologici. Sto accarezzando una soluzione per il prossimo anno, però non so se i miei colleghi saranno d'accordo, cercare di unificare i due corsi in un corso solo, anziché fare due corsi ogni mattina di 150 studenti tenerne uno di 300 e accentrare le nostre forze, utilizzando il risparmio di tempo così ottenuto, per fare piccoli gruppi di esercitazioni. Ciò per noi docenti comporta un aggravio maggiore e un impegno notevole, e non so se i miei colleghi, umanamente, possano accettare questa situazione.

Ora passiamo ad un argomento di ordine pratico che interessa ancora più da vicino lo studente, egli si lamenta perché una volta fallita la prova a febbraio non può che ripresentarsi a settembre, inoltre esiste un dubbio: se nel sostenere la prova contestuale di Fisica e Statistica/Matematica si è promossi solo ad una di queste materie, nel ritornare a fare lo scritto si devono sostenere le prove inerenti tutte e due le materie o solo quella per cui è stato « bocciato »?

Ora gli studenti debbono frequentare le lezioni del secondo ciclo e poi dare gli esami relativi a giugno o luglio se si introducessero altre sessioni di esami inerenti il primo ciclo ci sarebbero sovrapposizioni pazzesche. È meglio che gli studenti seguano queste nuove materie cercando di levarsele tra giugno e luglio e poi a settembre rifare gli esami di cui sono in debito. Per ciò che riguarda la ripetizione dello scritto è logico che lo studente dovrà ripetere solo quello afferente la materia per cui è stato mandato.

Gabriella De Liguoro

Che Kaspita!

Parliamo con il Prof. Kemali della Tabella XVIII. Nuovo spazio alle Scienze del comportamento, fino ad oggi trascurate. Bisognerebbe però non sottovalutare l'aspetto preventivo.

Questa volta Ateneapoli incontra il Prof. **Dargut Kemali**, Direttore dell'Istituto di Psicologia medica e Psichiatria.

Chiediamo al Professore, innanzitutto, qual'è il ruolo della Psicologia medica e della Psichiatria, secondo gli ordinamenti previsti dalla Tabella XVIII.

Come sono collocate le Scienze del comportamento nella Tabella XVIII?

«Quella delle Scienze del comportamento — esordisce il Prof. Kemali — rappresenta, com'è noto, una delle dodici aree previste dalla Tabella XVIII nel secondo ciclo triennale del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia. Essa include in un unico corso integrato, quello di Psichiatria e Psicologia clinica, comprendente a sua volta quattro discipline (Psichiatria, Psicoterapia, Psicologia clinica e Igiene mentale), per le quali sono previste complessivamente 150 ore di didattica. Altre due discipline affini, cioè Psicologia e Psicologia medica, compaiono, rispettivamente, nell'area Metodologica sperimentale applicata agli studi medici (corso integrato di Biologia) del primo ciclo triennale, e nell'area Metodologica dell'approccio clinico, terapeutico, preventivo e riabilitativo (corso integrato di Metodologia clinica) del secondo ciclo triennale».

Come giudica lei questo tipo di inserimento? Qual'è il suo parere sulla tabella XVIII?

«Complessivamente, il mio parere sulla tabella XVIII, per la parte che mi riguarda direttamente, è positivo. Il primo aspetto positivo è costituito dall'autonomia che è stata attribuita all'area delle Scienze del comportamento. Non bisogna dimenticare che in tempi non lontani l'insegnamento della psichiatria rappresentava solo un'appendice, spesso trascurata, di quello della neurologia, per cui generazioni di medici si sono formate senza avere alcuna idea della patologia mentale.

C'è stato poi il riconoscimento, implicito nel numero di ore di didattica attribuito a quest'area, del ruolo preminente che l'insegnamento delle discipline psicologiche e psichiatriche riveste nella costruzione del bagaglio umano e culturale del futuro medico (finalmente! n.d.r.). Da questo riconoscimento è scaturita la corretta attribuzione di un significato complementare all'insegnamento della psicologia, rispetto a quello della biologia, e all'insegnamento della psicologia medica ri-

spetto a quello della metodologia clinica. Non basta essere in grado di affrontare in maniera corretta i problemi somatici del paziente, è necessario che il medico sappia avvicinarsi al paziente in maniera adeguata sul piano psicologico ed emotivo».

Quali sono invece, se ce ne sono, gli aspetti negativi?

«Per quanto la spiegazione delle cause e dei meccanismi patogenetici venga individuata come uno degli obiettivi a cui deve tendere l'insegnamento nell'ambito dell'area delle Scienze del comportamento, non è previsto un insegnamento di Psicologia o di Psichiatria biologica che corrisponda a quello di Psicologia clinica. Ciò equivale ad un'ingiustificata presa di posizione a favore dell'importanza dei fattori psicodinamici rispetto a quelli biologici, nella genesi delle malattie mentali. Non si può infatti ignorare l'importanza dei meccanismi di trasmissione nello studio dei malati di mente.

È stato poi trascurato l'importanza dell'intervento psicosociale nella terapia e nella riabilitazione dei pazienti psichiatrici. Tale importanza, infatti, trova solo un parziale riconoscimento nell'inserimento della disciplina Igiene mentale, il cui oggetto, a rigor di termini, dovrebbe essere l'intervento preventivo più che quello terapeutico o riabilitativo. La mancanza di fi-

gure professionali specializzate, come ad esempio quella del sociologo, è proprio indice del fatto che la prevenzione assume un ruolo ingiustamente subalterno a quello della terapia e della riabilitazione».

Qual'è, allora, il suo bilancio?

«Nonostante queste ultime lecite riserve, sottolineo, comunque che il mio giudizio sulla Tabella XVIII, e, per la parte di mia competenza, positivo. Questo è un momento storico in cui stiamo assistendo ad una rinascita dell'interesse per le discipline psicologiche e per il problema della salute mentale, e gli estensori della Tab. XVIII ne prendono giustamente atto. Una testimonianza tangibile di questo rinato interesse è la recente istituzione, da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, di un centro italiano per la ricerca e la formazione nel campo della salute mentale (di cui questo Istituto fa parte), nonché la sponsorizzazione, da parte della stessa OMS e dell'ONU, di un Congresso sulla salute mentale nelle aree metropolitane, che organizzeremo qui a Napoli nel prossimo giugno.

Va fatta, comunque, un'ultima annotazione. Abbiamo bisogno di aule per poter svolgere la nostra attività didattica in maniera soddisfacente.

Dafne Arpaia

Studenti oggi docenti domani?

Sperando che l'articolo «MEDICAL DYNASTY» pubblicato sullo scorso numero, sia stato oggetto della attenzione e della curiosità dei nostri lettori, estinguendo così alcun tono polemico, ATENEAPOLI si propone ora dopo scrupolose ricerche ed indagini, di guardare al futuro facendo delle previsioni che solo il tempo potrà o meno confermare.

L'articolo Medical Dynasty ha additato una successione di persone della stessa famiglia che hanno avuto funzione preminente nel campo medico-universitario; documentazione, dati di fatto, e la realtà stessa ci hanno permesso di assolvere al compito che ben più arduo si presenta in quest'occasione, vale a dire delineare le Next Dynasties, i figli dei «baroni» odierni che magari nel lontano duemila figureranno come docenti insigni della Facoltà napoletana di Medicina e Chirurgia.

Negri juniores in Ortopedia (talis pater, talis filius) e in Pediatria, **Giordano e Coltorti, Agresti e Docimo**, e ancora **Faggiano, Altucci, Martella, Puca, Della Pietra, Mezzogiorno, Mazzeo, Valletta**.

Questi 13 possono essere alcuni dei cognomi dei docenti di un futuro; noi di Ateneapoli non pretendiamo di azzeccare un 13 né tanto meno un 12, ma se per i 3/4 un giorno ciò si avverasse maturerebbe in noi una convinzione ampiamente plausibile sul «modus faciendi» dell'ambiente universitario.

Così conservato questo numero, anche Voi della Rai, chissà che un giorno un corrispondente di Ateneapoli trovi un impiegato come indovino (o presagista) al posto di Silvan.

Dopo queste previsioni concernenti il mondo universitario e la radio televisione italiana, ritorniamo dal futuro e congediamoci con un affettuoso «A presto».

El Condor

C'est plus facile

A Medicina I gli esami sono tutti impegnativi tuttavia qualcuno più «accessibile» si trova.

Dalle testimonianze degli studenti qualche indicazione.

«In assoluto l'esame che ha previsto meno tempo per la preparazione e che ha avuto l'esito più felice è Clinica Pediatrica, sostenuto con il professor **Iafusco**. — confida Dino, secondo anno f.c. — Il merito è sicuramente suo. È un professore gioviale e soprattutto usa un metodo intelligente».

In effetti il corso è studiato per agevolare lo studente, l'esame verte sulla conoscenza del contenuto di trenta tesine di tre domande ciascuna (ma con sessantotto argomenti anziché novanta, essendoci quesiti che si ripetono), quindi il professore ne sceglie una ad esaminando.

«Certo c'è sempre qualcuno che gioca d'azzardo preparando meno di sessantotto argomenti. Ma non sempre il gioco riesce», è il parere di Luca, sesto anno. «Del professor Iafusco mi è rimasto impresso un episodio che vede protagonista uno studente lavoratore. Sapeva molto poco, ma si guadagnò la promozione con il minimo dei voti, quale premio per la buona volontà», aggiunge la fidanzata e collega di Luca, Emilia.

«Il mio unico trenta è legato all'esame di Virologia con il professor **Rossano**. Il testo è suo ed è scritto molto bene, mette, inoltre, lo stu-

dente in condizione di poter rispondere alle domande senza creare la tipica barriera fatta di espressioni «scoccate» e di disappunto al minimo errore», così la pensa Guido, e il compagno di stanza annuisce avendo avuto la medesima esperienza con Rossano.

Molti hanno parlato bene del professor **Faggiano** di Endocrinologia che, e qui hanno sottolineato l'importanza della sua bontà, tiene anche le prove per l'esame di stato.

«Avevo dimenticato il libretto, ma il professore mi ha comunque fatto sostenere la prova. Aveva una faccia amichevole, cosa rara in questa facoltà», ricorda Francesco.

Altri hanno rinvenuto nel professor **Graziani**, Medicina del Lavoro, una persona amabile e un corretto professore. «Venti minuti di dialogo aperto e un ventotto a suggerire un rarissimo rapporto cordiale in sede di esame professore-studente», precisa Claudio.

Come si può vedere sono decisamente pochi i nomi citati dagli studenti, mentre la lista dei «cattivi» è lunga. Alcuni intervistati hanno suggerito di indire un concorso per arricchire l'elenco dei «buoni», ma quanti si iscriverebbero a partecipare?

Espedito Pistone

In agitazione gli addetti alle pulizie

«Chiediamo la solidarietà dei lavoratori del primo Policlinico» e «I lavoratori della pulizia sono stufo di questi maltrattamenti». Sono i due slogan che hanno affisso davanti ai cancelli del primo Policlinico gli operai addetti alle pulizie il giorno 2 marzo. Ateneapoli al fine di saperne di più ha contattato direttamente gli scioperanti i quali a causa del loro orario di inizio lavoro, 5.00-5.30, sono costretti ad andare a lavoro con la macchina non potendo usufruire dei mezzi di trasporto. Ora attendono un confronto con l'Università per decidere se posteggiare almeno le macchine come fanno altri addetti del Policlinico.

A cercare di chiarire la situazione è un delegato, **Carlo Frascati**, che si è recato all'Università Centrale. Ma a quanto pare non è semplicemente questo il problema, di disagi infatti ce ne sono parecchi e gli stessi scioperanti ne hanno elencato alcuni: mancanza di spogliatoi dove potersi cambiare, di tute adeguate per poter lavorare in quanto rischiano, a loro dire, di prendere infezioni da un momento all'altro. In conclusione gli addetti alle pulizie del primo Policlinico non chiedono altro che essere equiparati agli altri dipendenti rivendicando gli stessi loro diritti. Aspetteranno due giorni, il tempo necessario per sapere l'esito del colloquio, prima di prendere altri provvedimenti.

Deborah Andreozzi

Piccolo annuncio

Mi chiamo **Pietro Tsukallas** e cerco una ragazza cipriota per preparare insieme degli esami del III e IV anno di Medicina I. Per contattarmi telefona in redazione al 440654.

Molto intellettuali poco politici

Tanto il tempo dedicato alla ricerca, poco alla politica. Ma esistono delle eccezioni. La Facoltà di Porta di Massa ospita sia l'area laica moderata che la sinistra impegnata.

Nessuna forza politica influente la Facoltà di Lettere e Filosofia, e meglio dirlo subito, non ha veri e propri centri di potere. Se la Facoltà di Giurisprudenza, Economia e Commercio, Ingegneria, Medicina e Architettura danno ai docenti la possibilità di svolgere, parallelamente all'attività didattica, la libera professione, il corpo docente di Lettere e Filosofia svolge, attività « intellettuali »: pubblicazione di libri, direzioni di collane editoriali, ecc. Non stando a stretto contatto con la realtà economica, non prestano molta attenzione al modo in cui operano, né cercano protezione in una tessera di partito. A Porta di Massa, la politica non ha successo, ed a guadagnarci è soprattutto il corpo docente, che immergendosi totalmente (o quasi) nella ricerca, raggiunge in molti campi risultati a livelli internazionali. Ad esempio il prof. Cupaluolo (Letteratura latina) è considerato uno dei più importanti filologi italiani, e il prof. Gigante (Letteratura greca) ha addirittura ricevuto la laurea Honoris causa dall'Università di Atene. La mancanza, quindi, di vincoli di natura economica rende i professori più « liberi »?

Non possiamo assolutamente tralasciare, pur tuttavia, una certa tendenza (globale) all'area laica moderata o alla sinistra impegnata. Infatti, il prof. Barbagallo, direttore del dipartimento di Storia, è consigliere comunale del Pci, lo stesso riguarda anche la prof. Amalia Signorelli, Presidente del corso di laurea in Sociologia. Per citare qualche altro nome, non dimentichiamo la prof. Giola Rispoli, il prof. Lepore, Alberto Abruzzese, Vittorio Russo, e il prof. Masullo che hanno militato nel Pci. Ma attenzione: si parla di prevalenza della sinistra in senso ideologico, e non in senso numerico. Quindi non si può assolutamente definire la nostra come una Facoltà « rossa ». La maggior parte dei professori associati e dei ricercatori pare aderisca alla CGIL, ma neanche la CISL viene trascurata.

Alla sfera laica illuminata appartiene il preside della Facoltà, prof. Fulvio Tessitore (PRI), e anche il prof. Franchini (Filosofia Teoretica, PLI), forse per essere stato allievo di Croce. Questa, però, non vuole essere una lista di nomi e di orientamenti politici di ogni professore. Senza dubbio, la Facoltà su-



Il Preside di Lettere

bisce influenze più ideologiche che politiche, ma non riceve direttive dall'alto. L'attività didattica, anche dei professori politicamente impegnati, rimane vivace e feconda di idee.

Basta dare un'occhiata alle iniziative culturali promosse dai vari dipartimenti (ad esempio il dipartimento di Storia promuove una serie di convegni che riguardano più strettamente la metodologia storica, ma senza cadere nello specifico). Nonostante gli impegni in consigli comunali (o perfino al Senato il prof. Ulianich), i docenti partecipano attivamente alla vita di Facoltà, nelle assemblee, conferenze, Consigli di Corsi di

Laura. Lo stesso Galasso, parlamentare ed ex preside, non disdegna di intervenire in qualche seminario o di farsi una « capatina » a Porta di Massa. Un discorso a parte, però, merita il corso di laurea in Sociologia, che, pur appartenendo a Lettere e Filosofia, sembra non appartenere a questa struttura. Non solo perché « abita » in istituti diversi e dislocati dalla Facoltà. Si pensi che nel progetto del II° ateneo spetti solamente a Sociologia di spostarsi, come se fosse un'appendice.

Eppure anche lei appartiene al gruppo di « Mamma » Lettere...

Ivana Pisciotto

Interpellanza

A tre anni dalla legge 39/85 cosa si è fatto per sviluppare una coscienza civile contro la criminalità camorristica?

I consiglieri regionali del Pci Giuseppe Venditto e Isaia Sales hanno presentato una interpellanza al Presidente della Giunta Regionale al fine di conoscere quali i risultati effettivamente raggiunti a circa tre anni dall'approvazione della legge 39/85. La legge in questione riguarda i provvedimenti a favore delle scuole campane per contribuire allo sviluppo di una coscienza civile contro la criminalità camorristica. « Considerato che debba essere ribadito il concetto che la conoscenza è uno strumento critico valido per arginare la piaga della camorra in Campania e per rigettare le ambigue mistificazioni che al fenomeno sono state storicamente conferite » i consiglieri nell'interpellanza chiedono se gli stanziamenti siano stati effettivamente spesi e quali iniziative tendenti a sviluppare una coscienza civile e democratica al fine di contribuire alla lotta alla camorra anche sul piano educativo; se e quali iniziative siano state autorizzate riguardanti attività di studio e di ricerca sul fenomeno; se e quali seminari siano stati organizzati; se e quante borse di studio siano state assegnate a studenti che abbiano svolto ricerche sull'argomento; se il Centro di Documentazione contro la camorra sia mai stato effettivamente costituito.

A quanto ci risulta l'Università di Napoli è impegnata su questi argomenti sia nel « Premio Siani » per tesi sul fenomeno camorra, sia con i seminari dei professori Barbagallo e Amato Lambertini.

La bacheca di Porta di Massa

Assemblea sindacale

Il due marzo si è svolta un'assemblea sindacale del personale della Biblioteca contro il provvedimento di trasferimento.

Conferenza su Leopardi

Il 14 marzo si svolgerà una conferenza tenuta da Arcangelo Leone De Castris sul tema « Leopardi tra i romantici ».

Seminario interdisciplinare

Presso la cattedra di Letteratura cristiana antica (prof. Nazario) studenti e laureandi con cadenza quindicinale (mercoledì ore 15) tengono un seminario su « La poesia cristiana latina e altomedievale », a cui partecipano le cattedre di Agiografia (prof. Luongo), Grammatica greca e latina (prof. Spina), Storia della lingua latina (prof. De Vivo), e Storia della letteratura latina medievale (prof. Polana).

Gli studenti interessati possono mettersi in contatto con uno dei docenti suddetti.

W la donna!

Un gruppo di giovani donne, riunitesi nella Facoltà, si sono poste come principale obiettivo quello di sensibilizzare il corpo docente e la popolazione studentesca ad un concreto impegno in una serie di iniziative (seminari, convegni ecc.) che riguardino il pianeta-donna sulla sua condizione nella storia ad oggi. Il primo appuntamento tenutosi il 3 marzo nel dipartimento di Pedagogia, ha avuto come promotore il comitato collettivo dal nome « Christa Wolf ».

I. P.

Sociologia news

Sociologia dell'Educazione

Il prof. Franco Garelli, docente di Sociologia dell'Educazione, ha cominciato i corsi il giorno 22 febbraio. Le lezioni proseguiranno tutti i martedì dalle ore 11,00 alle 12,00, aula San Marcellino. Riceverà gli studenti nello stesso giorno dalle 10,00 alle 11,00.

Premio Siani

Il Dipartimento di Sociologia dell'Università di Napoli, l'Associazione Giancarlo Siani, il Centro Educazione alla Pace del seminario didattico dell'Università di Napoli, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Napoli e dell'Assessorato Istruzione e Cultura della Regione Campania ha bandito il 2° Premio Internazionale « Giancarlo Siani » per tesi di laurea sulla camorra, la mafia ed ogni altra forma di criminalità organizzata.

Il premio vuole ricordare l'attività del giovane giornalista Giancarlo Siani, che nelle sue cronache ha sempre cercato di individuare le cause culturali e sociali che concorrono a determinare la violenza e la criminalità, e stimolare e valorizzare le ricerche e gli studi tesi a dare un contributo per la maggiore comprensione del fenomeno criminale, nelle sue radici e nelle sue cause storiche, economiche, sociali e culturali.

Possono concorrere al Premio le tesi di laurea discusse nell'anno accademico '86-'87 e nella sessione estiva dell'anno accademico '87-'88, in una Università italiana o di altri paesi europei ed extra europei. Le tesi di laurea in duplice copia, e corredate da un certificato attestante il voto finale di laurea, vanno inviate entro il 20 luglio '88 al seguente indirizzo: Dipartimento di Sociologia, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Napoli, Largo San Marcellino, 10 - 80138 Napoli con l'indicazione « Premio Internazionale Giancarlo Siani » e del nome, cognome, indirizzo, numero telefonico del candidato. La commissione a suo insindacabile giudizio stabilirà una graduatoria per l'assegnazione del premio dell'importo di lire un milione. Per informazioni rivolgersi all'Associazione Giancarlo Siani, tel. 081/658851; Dipartimento di Sociologia, tel. 081/285526; Centro Educazione alla Pace, tel. 081/7253417.

a cura di Gennaro Vitale

Il sesso: attrazione fatale!

Anche quest'anno gli studenti di Sociologia che seguono il corso di Statistica condurranno una indagine sui comportamenti sessuali.

La sessualità fra gli studenti: è questo l'argomento di un'indagine — esercitazione condotta dagli studenti che seguono il ciclo di lezioni di Statistica, tenuto dal professor Antonio Mango presso il corso di Laurea in Sociologia. Promotore di questa iniziativa è uno dei collaboratori del prof. Mango, il Dott. Aldo Eramo. Una esercitazione di questo genere era stata già realizzata circa un anno fa, ma la recente ha acquisito rispetto alla prima molte variazioni. L'indagine gode della collaborazione del dott. Amato Lamberti, ricercatore presso la cattedra di Sociologia delle Comunicazioni di Massa, il quale, avendo approfondito studi sul tema, ha apportato delle innovazioni al questionario, che rappresenta lo strumento dell'indagine, già usato precedentemente.

Il Dott. Eramo ci ha spiegato che in effetti con questo sondaggio si vuole solo far avere agli studenti un vero, primo impatto con il mondo della Statistica, avendo notato le evidenti difficoltà incontrate anche da laureati nei confronti di questa disciplina, e che l'operazione non ha nessuna pretesa di carattere scientifico. L'argomento è stato scelto a « furor di studenti », i quali, dovendo dare le proprie preferenze, tra la vasta gamma di temi proposti, hanno prediletto quello



— Sociologia

che ad un'età oscillante dai 18 ai 25 anni costituisce un soggetto particolarmente interessante: il sesso. Il campione sarà costituito da un centinaio di persone.

Saranno oggetto di particolare attenzione tutte quelle variabili come il luogo di nascita, il luogo di residenza, il sesso, l'età, il livello culturale, il ceto sociale di appartenenza delle persone esamina-

te, fattori che possono in qualche modo influire sulle abitudini sessuali.

L'esercitazione rileverà anche i cambiamenti di comportamento rispetto allo scorso anno che si sono verificati nei confronti della sessualità. Be', speriamo che Sesso sia contento di questa iniziativa... in quest'ultimo periodo è stato talmente tartassato da Mr. AIDS che forse ha pro-

prio bisogno di un punto in suo favore (O sfavore?)!!!!

Iolanda Verolino

Gli esami di marzo

Antropologia culturale (Signorelli): 15/3 h. 15.00

Teoria e Tecnica delle comunicazioni di massa (Savarese): 15/3 h. 15.00

Sociologia I (Vitiello): 24/3 h. 15.00

Sociologia II (Lentini): 25/3 h. 14.00

Storia della Sociologia: 25/3 h. 14.00

Sociologia I (D'Agostino): 24/3 h. 14.00

Sociologia delle comunicazioni di massa (Abruzzese): 25/3 h. 15.00

Sociologia dell'arte e della Letteratura (Abruzzese): 25/3 h. 15.00

Sociologia della Conoscenza (Cavichia): 25/3 h. 15.00

Sociologia della Politica (Acocella): 22/3 h. 9.00

Sociologia economica (Ragone): 15.00

Metodologia e Tecnica della ricerca sociale (Scartezini): 16/3 h. 14.30

Sociologia del lavoro (Pugliese-Ragone): 16/3 h. 15

Statistica (Mango): 18/3 h. 15.00

Sociologia del Mutamento (Persico): 16/3 h. 15.00

Psicologia (Bellelli): 22/3 h. 14.00

Psicologia dell'età evolutiva (Asprea): 14/3 h. 14.00

Psicologia sociale: 18/3 h. 15.00

Filosofia Morale (D'Ippolito Cuomo): 22/3 h. 9.30

Storia della Filosofia (Cacciatore): 22/3 h. 9.00

Storia delle dottrine politiche (Acocella): 22/3 h. 9.00

Guida novità

Lunedì 21 marzo alle ore 18, si terrà presso Via Merliani 118/120 al Vomero, l'inaugurazione della « Guida Merliani », nuova libreria, che va così a inserirsi tra i già numerosi e qualificati punti vendita librari che la società Guida vanta.

Alla manifestazione interverranno Giuseppe Galasso e Fulvio Tessitore che presenteranno il volume omaggio « Una libreria per la città - Guida a Napoli ».

*** Gli appuntamenti ***

Seminario epistemologico

Mercoledì 16 Marzo ore 10,30 a S. Marcellino si terrà il seminario epistemologico sul libro di A. Gargani: « Il sapere senza fondamenti » (Einaudi). Sarà presente il presidente del corso di laurea Amalia Signorelli, discuteranno i professori Scartezini, Cavichia, Lentini.

Si riunirà...

- La commissione Assegnazioni tesi di laurea il 15 Aprile 1988 alle ore 12,00 a S. Marcellino.
- Il Consiglio di Dipartimento di Sociologia alle ore 15,00 del giorno 11 Aprile 1988 nelle sale di S. Marcellino.
- Il Consiglio di Corso di Laurea di Sociologia il 23 Aprile 1988 alle ore 16,00 a S. Marcellino.

Convegno sul disagio infantile

Nei giorni 11-12-13 Marzo 1988, presso l'Hotel S. Germano di Agnano, si tiene un seminario organizzato dall'Istituto Campano di Terapia Familiare sul tema « Bambino - Famiglia - Istituzioni - Il disagio infantile: ruolo della famiglia, approccio istituzionale, esperienze cliniche ». L'iniziativa godrà del patrocinio di vari enti: UNICEF, Regione Campania Assessorato alla Sanità, Tribunale dei minorenni di Napoli, USL 41, Provveditorato agli studi di Napoli, Provveditorato agli studi di Avellino. Fanno parte del comitato scientifico e della segreteria organizzativa S. M. Maresca, G. Trapanese, G. Galdo, C. Cetrangolo, G. Biffa, R. Dama, P. Monti, S. Madia, G. Petruzzello.

I tre giorni di lavoro prevedono dibattiti su relazioni preordinate di operatori impegnati nella realtà socio-sanitaria campana, l'autismo infantile: l'holding e il mondo interpersonale del bambino, le psicosi infantili, ottica sistemica e terapia familiare.

Interverranno tra gli altri: il prof. Giordano (Dir. Cattedra Neurops. Infantile dell'Università di Napoli), il prof. Lamberti (Dip. Sociologia Università di Napoli), il prof. Carmine Saccu, il prof. Michele Zappella.

Iolanda Verolino

ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI « M.C. VISCONTI »



Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di:

ANIMATORE TURISTICO — semestrale

GRAFICA PUBBLICITARIA — semestrale

PUBBLICHE RELAZIONI — trimestrale

MARKETING — trimestrale

GIORNALISMO — biennale

SCRITTURA CREATIVA — trimestrale

ERBORISTERIA — semestrale

AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO — trimestrale

CORSI DI INGLESE
con Insegnanti Madrelingua

Via Mezzocannone, 53
80134 NAPOLI
Tel. 28.18.36

Non troviamoci a bocca asciutta!

Nuovo sistema di accesso a mensa: dal 17 marzo non più buoni singoli ma blocchetti. Il calendario delle date utili per l'acquisto. Non ci saranno più file a mensa?

Tutti gli studenti, ma in particolare i fuorisede, si affrettino ad acquistare un blocchetto — abbonamento per la mensa, se non vogliono correre il rischio di « cadere dalle nuvole » quando, il 17 marzo entrerà in vigore il nuovo sistema di vendita dei buoni mensa.

Il Consiglio di Amministrazione ha disposto l'istituzione di questo nuovo sistema, mediante blocchetti abbonamenti quindicinali da 26 buoni, e mensile da 52 buoni. A decorrere quindi dal 17 prossimo l'accesso alla mensa avverrà esclusivamente con tali buoni.

Dalla medesima data è sospeso il sistema di vendita di buoni singoli.

I blocchetti saranno disponibili presso la mensa dal giorno 1° al giorno 16 del mese di marzo dalle ore 9,00 alle ore 11,00 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30 di tutti i giorni feriali, con esclusione del sabato, e avranno validità a partire dal giorno 17/3/1988.

Successivamente la vendita sarà effettuata due volte al mese, pubblichiamo di seguito il calendario delle date utili:

MARZO dal 1 al 16 (abbonamenti quindicinali fino al 31/3)
dal 28 al 31 (abbonamenti mensili e quindicinali)
APRILE dall'11 al 14 (abbonamenti quindicinali)
dal 26 al 29 (abbonamenti mensili e quindicinali)
MAGGIO dal 10 al 13 (abbonamenti quindicinali)
dal 24 al 27 (abbonamenti mensili e quindicinali)
GIUGNO dal 9 al 14 (abbonamenti quindicinali)
dal 23 al 28 (abbonamenti mensili e quindicinali)
LUGLIO dall'11 al 14 (abbonamenti quindicinali)
SETTEMBRE dal 12 al 15 (abbonamenti quindicinali)
dal 26 al 29 (abbonamenti mensili e quindicinali)
OTTOBRE dal 10 al 13 (abbonamenti quindicinali)
dal 24 al 27 (abbonamenti mensili e quindicinali)
NOVEMBRE dal 9 all'11 (abbonamenti quindicinali)
dal 28 al 2/12 (abbonamenti mensili e quindicinali)
DICEMBRE dal 12 al 15 (abbonamenti quindicinali)

Si potrà acquistare al massimo due blocchetti per un numero complessivo di 52 buoni pasto, sufficienti ad assicurare un mese di utenza; sola eccezione per il mese di marzo in quanto il servizio comincia a decorrere dal giorno 17;

Per l'acquisto e l'utilizza-



Gli esterni dell'Orientale

zione dei buoni bisogna esibire la tessera libretto (munita del timbro di iscrizione all'anno in corso).

L'intento è di evitare le lunghe file quotidiane alla cassa.

Per quanto riguarda il personale docente e non docente dell'IUO sono previsti blocchetti-abbonamento da 10 buoni che verranno messi

in vendita con le modalità e nei periodi sopra indicati.

Anche per i non studenti il numero massimo di blocchetti acquistabili mensilmente sono 2, pari a venti buoni pasto.

Dopo l'elencazione nuda e cruda contenuta nella delibera del Consiglio d'Amministrazione, non ci resta che affrettarci per metterci al pas-

so con quest'ultima novità, e non trovarci « a bocca asciutta »! Se l'iniziativa darà risultati positivi o negativi non lo si può ancora giudicare, aspettiamo quindi gli esiti futuri. Se ai poster! è l'ardua sentenza a noi il sottile piacere della critica per la quale vi rimandiamo alla prossima puntata.

Caterina Michielli

Convegni, incontri, proiezioni

Proiezione di « Dangerous Characters »

Si è tenuta il 23 febbraio 1988, presso l'Aula Magna dell'I.U.O., la proiezione del film « Dangerous Characters » di Olivella Foresta. Documentava l'emigrazione politica italiana in Inghilterra in periodo fascista; tale film ha ricevuto il premio per la ricerca storica al Festival dei Popoli 1987. Al termine si sono avuti gli interventi dei professori Maria Teresa Chialant, Andreina De Clementi, Clara Gallini e Tim Mason.

Conferenza di Africanistica

Mercoledì 2 marzo 1988 si è svolta, presso l'Aula 26 di Palazzo Giusso, una conferenza presieduta dal professore Bernd Heine, direttore dell'Institut Für Afrikanistik dell'Università di Colonia, sul tema: « Some aspects of spatial orientation in African languages ».

Astronomia e religione

Si è tenuta presso l'Aula Magna, il 29 febbraio 1988, una conferenza presieduta dal prof. David King, dal titolo: « L'astronomia al servizio della religione: La Qibla nell'Islam ».

Astronomia europea e cinese

Organizzato dai Dipartimenti di Studi Asiatici e di Filosofia e Politica dell'I.U.O. e dai Dipartimenti di Filosofia e di Fisica dell'Università di Napoli, nei giorni 26 e 27 febbraio si è tenuto un Convegno di studi sul tema: « L'astronomia europea e cinese: Una duplice storicità a confronto ». I lavori si sono svolti presso l'Accademia Pontaniana di Napoli e vi hanno partecipato numerosi studiosi italiani e stranieri.

Rodolfo Tito

L'I.U.O. per la Palestina

Il giorno 23 marzo si terrà all'Istituto Universitario Orientale una conferenza sulla storia del conflitto arabo — israeliano dal 1967 ad oggi.

A prosecuzione dell'iniziativa precedentemente citata, il giorno 5 maggio ci sarà una manifestazione alla quale parteciperanno esponenti dell'OLP.

Tali incontri sono stati decisi dal Rettore a seguito del convegno tenutosi il giorno 25 febbraio presso la facoltà di Architettura, a cui ha partecipato il segretario internazionale dell'Unione Generale studenti Palestinesi.

Il Rettore De Giovanni asserisce che, essendo l'Orientale un istituto universitario fra i pochi in Italia ad occuparsi di studi sul Medio ed Estremo Oriente, non può disinteressarsi alla questione palestinese; intende quindi avvicinare gli studenti (non solo di orientalistica) alla problematica in questione.

C.M.

Scambi culturali

Uscirà questo mese la prima copia della rivista di informazione e cultura italo-giapponese.

Chiunque avesse qualche esperienza personale da raccontare, per consigli e informazioni, annunci di vendite o acquisti di materiale inerente alla cultura giapponese o per scambi culturali, può contattarlo:

Shoji Take
via Aurora n. 42
Pomigliano d'Arco (Na)
Tel. 081/8847540

C.M.

Abbonatevi ad Ateneapoli

intestando al conto corrente postale

N° 16612806

Alla ricerca di spazi



— Palazzo Corigliano. L'edificio sarà affidato all'Istituto Universitario Orientale nel 1989.

Una nuova mentalità manageriale sembra essere la caratteristica più evidente dell'attuale gestione IUO.

Un'impostazione di linea molto efficiente riguarda soprattutto la questione edilizia.

E già noto l'impegno di concludere i lavori di Palazzo Corigliano entro la primavera '89. Ciò dovrebbe risolvere quasi totalmente il livello logistico di biblioteche e dipartimenti, soprattutto dei settori di studi del mondo classico e asiatici, che troveranno appunto in Palazzo Corigliano la loro nuova sede (piazza S. Domenico Maggiore).

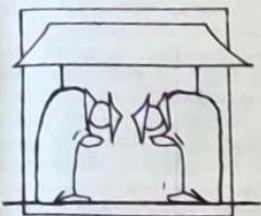
Sarà risolto quindi il problema delle lezioni nei cinema. In soluto, invece, resterà almeno per il momento quello delle lezioni « in appartamento » (vedi Via Roma).

L'attenzione è comunque focalizzata principalmente sul centro storico, che si vorrebbe riacquistasse appieno la sua dignità di « area culturale ». In quest'ottica, resta molto lontana la concretizzazione del progetto di massima di una grossa struttura ad Agnano. Tale struttura raccoglierebbe il settore studi di lingue occidentali moderne, il più affollato. Tale progetto è comunque legato alla vendita dei beni dell'ex collegio dei Cinesi (vedi Ateneapoli 8 e 9).

Impegno da parte dell'amministrazione anche verso i lettori. Sono stati aboliti i cosiddetti « fogli di presenza », mentre la questione finanziaria dipende ora principalmente dal ministero, mancando l'amministrazione dei fondi necessari.

Elisa Hermann

C'è da sapere...



Un ricercatore al CNR

Tra i ricercatori eletti per i Comitati di Consultazione del CNR, rappresentanza prevista quest'anno per la prima volta, è stata eletta la dott. **Gina Melillo**, risultata prima con 622 preferenze nel Comitato di Scienze Storiche, Filologiche e Filosofiche.

Spettacoli al Nuovo

L'IUO, in collaborazione con il Goethe Institut di Napoli ha organizzato due spettacoli al Teatro Nuovo, con Hans Schwab, attore-mimo.

Venerdì 11, h. 15 « Una Relazione per un'Accademia » di Franz Kafka.

Lunedì, 14 Marzo, h. 21 « Clown-Theater ».

Al freddo e al ... buio!

Nelle aule di via Roma dove manca totalmente il riscaldamento, si è verificato nei giorni scorsi anche un black-out...
(no comment).

E.H.

Leggere con l'Opera

Uno dei servizi dell'Opera: il prestito libri. Tutte le modalità per usufruirne.

A partire da questo numero daremo periodicamente notizia dei servizi offerti dall'Opera Universitaria Orientale, le cui agevolazioni a favore degli studenti rimangono spesso sconosciute o cadono nel più totale disinteresse.

Dopo la pubblicazione delle date utili per i contributi di perfezionamento all'estero, nonché la convenzione con i teatri diamo uno sguardo, guida alla mano (mi raccomando, non dimenticate di procurarvene una, sono utilissime!) al servizio prestito libri.

Il servizio in questione attivato dall'Opera provvede alla distribuzione in uso ai singoli studenti dei libri di proprietà dell'Opera Universitaria inventariati e catalogati.

Il fondo librario viene costituito su indicazione dei professori ufficiali delle singole discipline insegnate presso l'Istituto mediante acquisti sul mercato.

I testi possono essere acquistati dall'Opera anche su indicazione di studenti, previo assenso del professore ufficiale della materia a cui il testo fa riferimento, nel caso in cui questo non sia inserito nel programma ufficiale di insegnamento tra i testi consigliati.

Del prestito libri possono usufruire tutti gli studenti iscritti all'IUO in corso o fuori corso da non più di tre anni.

Le condizioni di studente universitario devono essere documentate all'atto della richiesta del prestito, previa esibizione della tessera uni-

versitaria regolarmente provvista del timbro relativo all'anno accademico 1987/88 che attesti l'iscrizione a tale anno di corso.

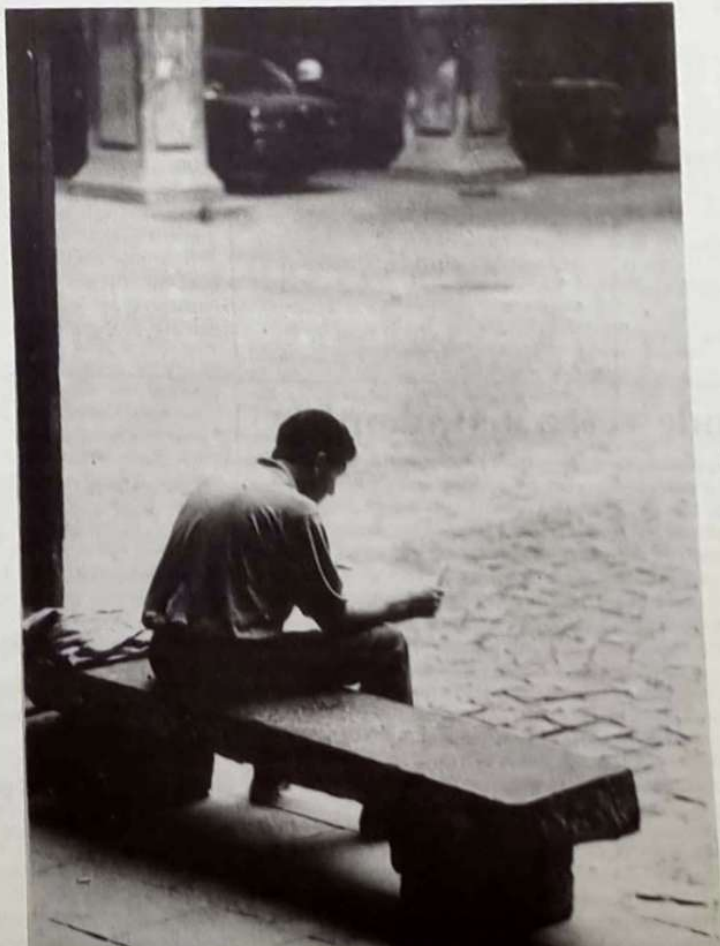
I libri vengono concessi in prestito per trenta giorni.

Trascorso il periodo in questione, su richiesta

dell'interessato, il prestito può essere rinnovato di altri trenta giorni, salvo eventuali casi eccezionali da valutarsi singolarmente da parte del Settore Assistenza anche sulla scorta delle richieste che vengono avanzate per detto testo.

Il mancato rispetto da parte degli studenti delle norme che regolano il servizio di prestito libri, da sottoscrivere al momento del prestito, comporterà l'esclusione dal servizio stesso.

Caterina Michielli



Uno studente impegnato nella lettura

Che fatica esser matricola!

Siamo andati a tastare il polso a coloro che per la prima volta hanno iniziato la loro avventura universitaria.

Il primo anno di corso è quasi sempre uguale per tutti: si prende tempo, si studia l'avversario: « lo studio ».

Un forza e coraggio non guasta, tanti sono arrivati al traguardo ce la farete anche voi e brillantemente!

Bando alle ciancie e diciamo subito che le matricole di Scienze Politiche sembrano molto tranquille. Un collega fa subito notare che una sua amica iscritta ad Architettura si è distrutta nei primi giorni di lezione con la caccia disperata delle aule. Comunque anche nella nostra Facoltà ci sono problemi di orario soprattutto per chi viene dalla provincia: « Come faccio a seguire il Corso di Statistica alle 8,30? Mi devo alzare alle 5 e poi come fare con i corsi di Lingua? Non ho nemmeno il tempo di mangiare ».

C'è poi il problema dello spacco tra una lezione e l'altra (dalle 8,30 fino alle 13,30): « La stanchezza si fa sentire già a mezza mattinata ». Probabilmente è per questo motivo che quasi nessuno segue tutti i corsi, la scelta di quelli da seguire viene effettuata quasi subito. Dopo Natale c'è la lottizzazione delle presenze.

I criteri di scelta sono fra i più vari: discipline già conosciute in contrapposizione a quelle che già si sa sono ostiche, la simpatia che un tale prof. riesce a suscitare.

Le possibili carenze invece che quasi tutti sentono rivestono in modo particolare le lingue: « Vorremmo poterci esercitare più sul dettato che consideriamo uno dei nostri problemi maggiori ».

La più ampia disponibilità dei docenti è un'altro aspetto: qui fa da padrone il prof. **Piccolo** considerato l'esempio da imitare (per gli altri colleghi) anche se a onor del vero il prof. « antipatico » non è uscito fuori, nemmeno a pungolarli gli interventi!

Tanto per cambiare c'è ancora il problema della luce nel Cinema che spesso acceca ma non illumina.

Ci è stato fatto notare ancora come l'entrata al cinema, essendo facilmente accessibile a tutti, permette fatti incresciosi (furti, borseggi) come quelli che sono accaduti ad inizio anno: « In facoltà c'è Rossi che supervisiona, ha tutto e tutti sotto controllo, non gli sfugge niente, qui no, può entrare chiunque lo voglia! ».

Ultima curiosità quasi nessuno ha in mente di « dover prendere trenta », anche se la stima di sé è medio-alta, come alta è la percentuale di chi con la Laurea intende accedere alla Carriera Diplomatica.

Di nuovo un augurio a tutti e un... In Bocca al lupo.

Mariuccia Manganelli

Straziami ma di appelli saziarmi

29/1/88. Ancora disattesa la speranza degli studenti di veder pubblicati gli appelli delle sedute d'esame delle prossime sessioni.

« Programmare lo studio risulta sempre difficile e sapere se una seduta cade all'inizio o alla fine del mese può essere determinante ai fini di una scelta, perché una ventina di giorni vogliono dire eccome ».

Questa è praticamente la sintesi delle considerazioni di chi, entrato in facoltà con la speranza di sapere il *quando*, si ritrova con un pugno di mosche e con la prospettiva di dover ritornare nuovamente.

E forse una nuova strategia adottata per stimolare lo studente ad una più continua presenza/frequenza in facoltà?

Ma al di là della battutaccia rimangono le pressioni degli studenti che vorrebbero veder esaudita una delle loro più antiche aspirazioni e che troppe volte si sono sentiti rispondere: « ...manca ancora qualche docente ma la prossima settimana sicuramente pubblicheremo... ». E qui il prof. **Pisapia** docet.

« Sì, sì, sì, capita molto spesso... ».

Roberto Aiello

Io ce l'ho profumato!

Ma cosa avete capito, mica l'alito... il WC, io, di Scienze Politiche, ce l'ho profumato.

Spot pubblicitari a parte, una « menzione al merito » è praticamente d'obbligo se si considera il contesto igienico/sanitario in cui versano i servizi igienici del nostro ateneo. Gli argomenti di base ormai li conosciamo tutti. Così sono scaturite immagini che hanno dell'inverosimile (ma fino a un certo punto) come ad esempio: « capacità di resistenza alle guerre battereologiche » oppure « indietro tutta » o anche « 2001 odissea nello sporco ». Fortunatamente questo discorso trova la nostra facoltà ben preparata al contrattacco: locali luminosi, piastrelle nuove e comunque sempre pulite, lo stesso dicasi per i componenti (lavandini ecc.).

Insomma possiamo dirlo a voce alta, i nostri bagni funzionano all'insegna dell'impeccabilità e, perché no, potrebbero costituire un valido esempio da seguire per tutto il resto dell'ateneo o quasi. Voto 7+.

Roberto Aiello

I lettori ci scrivono

Due esami di fondamentale importanza, i cosiddetti caratterizzanti, nel mirino degli studenti.

Diritto Amministrativo e Scienze delle Finanze costituiscono l'oggetto principale della questione avviata da una lettera pervenutaci in redazione.

L'insegnamento di Diritto Amministrativo è comune al corso svolto presso la facoltà di Giurisprudenza (cattedra del Prof. **Palma**) mentre quello di Scienze delle Finanze è comune al corso svolto presso Economia e Commercio (cattedra del Prof. **Fausto**). Orbene, gli studenti non capiscono come mai non sono state istituite le relative cattedre presso Scienze Politiche dato che si tratta di materie di primaria importanza.

Una ulteriore questione sorge poi al momento dell'esame perché gli studenti vorrebbero scegliere personalmente, tra le diverse cattedre, il docente col quale sostenerlo, in quanto lamentano una eccessiva severità da parte del Prof. **Palma** (ma la ravvisano anche nel Prof. **Fausto**); atteggiamento, a quanto pare, che risulta essere riservato soprattutto agli studenti di Scienze Politiche.

Inoltre chi segue questi corsi presso Giurisprudenza o Economia e Commercio non ha la possibilità di seguirne contemporaneamente un altro presso la nostra facoltà a meno che non acquisti il dono dell'onnipresenza.

Roberto Aiello

« Vade retro » studenti!

Dopo la soppressione delle cattedre nel mese di gennaio ancora problemi sul fronte « esami ». Questa volta a far notizia è la cattedra di Statistica e precisamente gli esami che si sono svolti il 25 febbraio. Tale materia, è noto ormai, preoccupa alquanto gli studenti ed ognuno (sembra ovvio) cerca di informarsi il più possibile su quali potranno essere gli argomenti più « richiesti » dal docente; il modo migliore naturalmente è quello di andare ad assistere alle prove direttamente.

Tutto rientra nella norma, dal momento che lo fanno tutti, ma è proprio qui che « casca l'asino ». Chi nel giorno sopraindicato è capitato nella nostra facoltà ha potuto constatare che l'esame di Statistica si è svolto a « porte chiuse », o quasi. Infatti solo un ristretto numero di persone sono potute salire al piano dove si sono svolti gli esami; e si tratta di quei volenterosi che pazientemente hanno aspettato sull'uscio dell'aula dalle ore 8.00. Ora (pur rimanendo l'interrogativo sul perché gli esami non si sono svolti nell'aula magna, se molta era l'affluenza prevista), ci pensate ai poveri malcapitati che dovevano affrontare l'esame? Di certo non erano tranquilli e sereni e lo erano ancor di meno quando giunti in facoltà hanno trovato il signor Rossi ad intimargli l'ALT. Come del resto a chiunque tentasse di salire al piano superiore, e tutto questo all'insaputa del docente stesso. È vero che è psicologicamente disastroso per gli esaminandi avere come « sottolondo » un insieme di voci durante l'esame, essere sottoposti poi dai colleghi ad un terzo grado sugli argomenti chiesti, ma è anche poco corretto impedire agli studenti di assistere ad un esame, in quanto rientra nei loro diritti. Questa « morale » potrebbe servire al signor Rossi, il quale dovrebbe ricordarsi che il suo ruolo è quello di essere un collaboratore universitario e non un buttafuori, e poi... « con la dolcezza si ottiene tutto ».

Deborah Andreozzi

L'agenda quindicinale

Ancora sul « Libro Bianco »

Lo spoglio del « Libro Bianco » continua, così anche l'interessante inchiesta sui problemi più sentiti dagli studenti.

Vogliamo in questa sede presentarne alcuni in aggiunta a quelli già proposti sul numero scorso:

— Biennializzazione di: Storia delle Dottrine Economiche; non sappiamo se ciò sia possibile ma ricordiamo quanta fatica ci è costato il dover organizzare tanti secoli nei meandri del nostro cervello.

— Le date degli appelli: almeno li si dovrebbe pubblicare due mesi prima. Forse non è così impossibile!

— Il desiderio di poter avere nella nostra Facoltà (come già accade in molte altre) incontri con personalità nel campo della politica; speriamo che qualcuno ci pensi rispettando semmai la legge degli equilibri.

— La semestralizzazione di alcuni corsi non fondamentali allo scopo di permettere una migliore scansione temporale degli esami. Ogni cosa però ha il suo rovescio, i corsi semestrali vanno seguiti tutti i giorni, così allora quando si studia?

— Infine una richiesta simpatica e forse quella più facilmente attuabile: « oliare la porta della biblioteca! ».

Nasce un centro di calcolo

Una nuova iniziativa nella nostra Facoltà. Il prof. **Tullio D'Aponte**, direttore dell'Istituto economico-finanziario, sta organizzando un centro di calcolo con sistema 5000.

Il progetto, al quale lavoreranno studenti e docenti, è sotto il patrocinio del CISED. Le attrezzature sono per il momento ubicate nei locali di Fuorigrotta; prevista la collaborazione dei tecnici del centro.

Ciclo di seminari per Statistica

Giovedì 4 marzo alle ore 16,00, nell'ambito del corso di Statistica diretto dal Prof. **Piccolo**, ha avuto inizio un corso integrativo svolto da un docente a contratto, la dott. **Marcella Cordua** dal tema: l'analisi di serie economiche. Il corso è stato concepito come un ciclo organico di seminari su un tema specifico di grande interesse per l'applicazione economica.

Mariuccia Manganelli

Rifiutiamo i rifiuti!

Mezzocannone 16: il regno dei rifiuti. Studenti e docenti costretti a gare di slalom gigante per poter accedere nell'edificio. Una situazione paradossale per i 13.000 utenti della struttura.



Nella foto i cumuli di immondizia in Via Mezzocannone

I rifiuti a Napoli sono da sempre un problema cronico, con il quale tutta la città si è abituata a convivere come con l'arredo urbano. Problema che attraversa la città trasversalmente, dagli scandali all'assenteismo alla mancanza di mezzi e di organizzazione ai convegni e all'impossibilità di camminare.

Ci siamo già occupati di via Mezzocannone e del suo caos. Torniamo a parlarne, sì perché è inconcepibile esser costretti a scavalcare cumuli di spazzatura per poter entrare a via Mezzocannone 16, sede di alcuni dipartimenti della Facoltà di Scienze, di Giurisprudenza e delle Segreterie di Scienze e Medicina I. Vi transitano ogni giorno, stando al numero degli iscritti, 13.000-14.000 studenti. Ad accoglierli all'ingresso, sempre lei, la spazzatura. Non ci si meraviglia più, al limite qualche imprecazione e si inventano nuovi percorsi per poter accedere più fluidamente all'interno. Eppure il bel palazzo ottocentesco deve avere avuto tempi migliori e non merita certo un trattamento così ingrato.

Tra corse per prendere i «posti migliori» alle lezioni, per ritirare o richiedere cer-

tificati, per affrontare l'ennesimo esame, assurge a simbolo di vita il noto principio filosofico del «tira a campare».

E non sarebbe male se fossero proprio gli studenti e le autorità Accademiche ad «iniziare» una forma di protesta, affinché la spazzatura venga rimossa costantemente. Certo venti anni fa gli studenti si mobilitavano per ben altro, ma è dall'attenzione e alla cura alle cose che ci sono più vicine che si forma quella coscienza sociale che è alla base di una migliore qualità della vita.

Antonella Marini

La parola agli studenti

Precarietà delle strutture, problemi inerenti la didattica, scarso collegamento con il mondo del lavoro: queste le difficoltà che lamentano gli studenti

Abbiamo chiesto ad alcuni studenti di due fra i più affollati Corsi di Laurea della mega-facoltà di Scienze, Scienze Biologiche e Scienze Matematiche, di indicarci un po' fatti e misfatti della loro quotidiana vita universitaria.

Ecco qualche dichiarazione di alcuni studenti di Scienze Biologiche:

Filomena, studentessa iscritta al terzo anno ci dice: «Di problemi in questo Corso di Laurea ne esistono, non si può certo negare. I più forti sono comunque quelli che riguardano la didattica che in alcune materie è molto carente sul lato pratico. Parlo di libri quasi incomprensibili e docenti poco propensi a fornire più di una spiegazione a chi non abbia capito subito. Non parliamo poi di quelle materie che richiederebbero una certa applicazione pratica in laboratorio. Io oramai sto qui da qualche anno, ma ti posso assicurare che i problemi che ho trovato quando mi sono iscritta sono gli stessi che si possono incontrare oggi. Mi sarei aspettata un certo miglioramento ed invece devo dire che c'è stato invece un inasprimento.

D: Ma problemi pratici?

R: Più pratici di questi? Non mi chiedere di fare nomi, ti basti sapere che questa è una situazione generalizzabile. Non mi chiedere cose positive perché non saprei che dirti.

Ciro, iscritto al quarto anno. In questi anni ne ho viste tante; esami farsa, esami incubo. Ma quello che vedo oggi è un'altra cosa. Voglio dire che oggi più che mai capisco (e purtroppo solo dopo quattro anni) che questo tipo di Università, gli studi così fatti non servono a nulla. Io sono ormai arrivato alla meta, ma questo mi fa ancora più paura. Vorrei solo far cenno ad un grosso problema: il tirocinio post-laurea. Mi rendo conto che non sono pronto ad affrontare una situazione diversa da un esame; e non è tutta colpa mia dopo tutto. Il

problema del cosa fare dopo la laurea lo si sente solo all'avvicinarsi della meta finale, ma è un problema che diventa ancora più grosso quando ti accorgi che dopo tanti anni hai solo delle parole a costituire il tuo patrimonio di conoscenze.

Questa facoltà non riesce ad agganciare con la realtà esistente al di fuori delle mura di un'aula.

Anna, iscritta al terzo anno. Io dico che qui non mi trovo tanto male. Certo l'impatto l'anno scorso è stato traumatico. Dopo il secondo tentativo di sostenere un esame andato a vuoto ti viene la voglia di buttare tutto all'aria. Poi però ti ci abitui. Forse il problema più grosso qui è quello che nessuno ti aiuta a superare il primo impatto che è sempre il più critico, le difficoltà assalgono e ci si sente soli. Non si trova appoggio né fra i docenti né fra gli altri studenti.

Forse per un problema strutturale siamo un po' troppo lasciati a noi stessi, perché molti docenti si limitano solo a tenere un arido corso di lezioni ed il relativo esame. Ci vorrebbe molta più possibilità di applicazioni pratiche, ma noi che dovremmo fare i Biologi; quasi quasi non sappiamo cos'è una proietta. I problemi sono tanti, però alla fine ci si sta tutti, un motivo ci dovrà pur essere.

Florella, iscritta al terzo anno. Una cosa ho imparato in tre anni, che è meglio tardare se. Poca disponibilità da parte di alcuni docenti. Esami che portano all'ossessione (specie quelli dei primi anni). Troppa selettività, anche ingiustificata verso di noi. Difficoltà nel seguire i corsi e a capire a cosa servono. Poca possibilità di applicare ciò che si apprende. E questa è solo la pura e semplice verità. Ma tutto sommato posso riscontrare che questa è la situazione di un po' tutte le facoltà scientifiche nel nostro Ateneo.

D: Ma ora andrete a Monte S. Angelo, cambierà qualcosa?

R: Forse miglioreranno le strutture, ma la questione è che bisognerebbe cambiare gli uomini. Monte S. Angelo d'altra parte per noi oggi è solo un'incognita. Chissà.

Ed ora invece la parola agli studenti di Matematica.

Arcangelo, iscritto al primo anno. Dovrei parlarvi del problema di questo Corso di Laurea? Ma anche dei pregi (ribattiamo noi ndr). Mah! Io vorrei però cominciare dal mio impatto con la vita universitaria quest'anno. Un trauma. Spostamenti continui. Estrema scortesia in alcuni (impegnati) con cui inevitabilmente si deve avere a che fare. Corsi di «Eorsa» dove si afferra ben poco. Disponibilità al dialogo minima, in alcuni (non pochi) docenti. Questo il quadro generale che non penso sia una buona presentazione verso chi si accosta qui per la prima volta. Ma a me viene il dubbio che tutto ciò sia fatto apposta per scoraggiare chi inizia questo cammino.

D: Ma tra breve dovrete trasferirvi a Monte S. Angelo, si volta pagina.

R: Io veramente non abito a Napoli, vengo da Somma Vesuviana e vi assicuro che la prospettiva di Monte S. Angelo se da un lato mi attira (strutture nuove) dall'altro mi spaventa (le distanze si allungano ancora di più).

Gino, Fausta, Mirko (un gruppo di ragazzi che studiano in biblioteca). Risponde Gino per tutti. Penso che avrete visto salendo in che razza di posto siamo costretti a studiare (fa riferimento agli ormai eterni lavori di ristrutturazione del Dip. di Matematica di cui Ateneapoli ha già detto all'inizio del corrente anno accademico, ndr) e cosa volete di più esplicito di quello? Stiamo vivendo una situazione insostenibile dall'inizio dell'anno, questo incide molto sul nostro rendimento. Non si può pretendere di lavorare bene in un posto che è ormai solo un cantiere di lavori in corso. Se le cose miglioreranno allora saremo veramente costretti a farci sentire, e sarebbe anche l'ora di farlo.

Dalle parole degli studenti traspare tanta rabbia! Centomila i problemi vissuti sulla loro pelle; si avverte però anche un senso di rassegnazione a questo stato di cose. Auguriamoci che la rassegnazione non prevalga mai sulla rabbia. Sarebbe veramente triste.

Gianni Tortorella

* * * Agraria news * * *

Escursione didattica per l'anno accademico 1987-88: una escursione didattica presso il centro appenninico della facoltà di Agraria di Perugia (monte Terminillo) sarà effettuata dal 6 all'11 giugno p.v.. È stato previsto un numero di 25 allievi che frequentino il corso di fitogeografia ed ecologia vegetale ed iscritti al quarto e quinto anno. La quota di partecipazione sarà di lire 50 mila. Gli studenti saranno accompagnati dal prof. Blasi, Ricciardi, e dai dott.

Mazzoleni, Peura e Motti.

Viaggio di Istruzione all'estero: si svolgerà in Spagna, il viaggio d'istruzione all'estero organizzato per gli studenti della facoltà di Agraria. La partenza è prevista per il giorno 18 maggio p.v. ed il rientro per il 27 maggio. Durante il viaggio gli studenti visiteranno le più importanti aziende agricole ed i più rinomati centri di ricerca spagnoli. La quota di partecipazione è fissata in lire 300 mila pro-capite e per un mas-

simo di 30 allievi.

Faranno da accompagnatori i prof. Barone, Coppola, De Stefano, Di Berardino, Forlani, Iaccarino, Lombardi, Postiglione e Raguzzino.

C.U.N. — Comitato Scienze Agrarie: Il dott. Ferdinando Grasso, del Dipartimento di Produzione Animale della Facoltà di Agraria è stato eletto, in rappresentanza dei ricercatori, al Comitato Scienze Agrarie del C.U.N.

Giuseppe Sannino

Premi e giudici

Contestazioni per l'assegnazione di premi di laurea. Il testo di accusa e le repliche della Prof. Gangemi, membro della Commissione giudicatrice.

Alcuni studenti hanno fatto pervenire presso la nostra redazione il testo che di seguito pubblichiamo. La questione come si nota è molto spinosa. Per correttezza e completezza informativa abbiamo ritenuto opportuno « sentire » le parti in causa ed uno dei docenti messi sotto accusa nel documento.

Il volantino

Mario Coletta, Virginia Gangemi e Franco Ortolani inaugurano un nuovo tipo di concorso: Mi giudico e mi premio.

Il 13 e 14 febbraio si è tenuto a Campomaggiore (PZ) un concorso per l'assegnazione di tre premi di laurea a tesi riguardanti la difesa del territorio e la tutela dell'ambiente delle aree interne dell'Italia meridionale. Mario Coletta, Virginia Gangemi e Franco Ortolani erano tra i membri della Commissione giudicatrice, nonostante ciò tre tesi concorrenti presentavano la loro firma. Espletato il concorso sono risultate, tra le tesi premiate:

— « Siris-Heraclea: centro congressuale specializzato ». Relatore Michele Capobianco. Correlatore: Mario Coletta. Candidati: Anna Costanza, Serafina Angelini, Giuseppe Del Sorbo.

— « Riquilificazione di uno spazio urbano in un centro campano minore ». Relatore: Virginia Gangemi. Candidato: Antonio Passaro — « Valutazione del rischio sismico dell'abitato di Ricigliano (SA) in relazione alle caratteristiche stratigrafiche, strutturali e geofisiche ». Relatore: Franco Ortolani. Candidato: Maria Donata Turturiello.

Prima ancora della designazione dei vincitori ben due lettere di protesta segitate lavano la dubbia legittimità del procedimento, ma né la Commissione, né la segreteria del premio ne tenevano alcun conto.

In seguito, nel corso di una tavola rotonda con la partecipazione di membri della Commissione e di politici locali, il sindaco, pregato di rendere pubblico il contenuto delle lettere di protesta, si rifiutava di provvedere in tal senso.

In merito all'accaduto sono state interessate le competenti autorità giudiziarie.

I firmatari del ricorso

Risponde la Prof. Gangemi

Prof. Gangemi, ci spiega il

perché di questo volantino che attacca l'operato della commissione di cui Lei faceva parte?

« Sono molto sorpresa. Campomaggiore è un piccolo centro dell'interno. Il Comune, attraverso questa iniziativa, si è posto il problema della riqualificazione dei piccoli centri interni con problemi di tutela del suolo. Infatti gli elaborati dei candidati dovevano vertere su argomenti con specificità geografica, urbanistica, tecnologiche ambientali e di recupero ».

E, quindi, sulla base di questi elementi che sono stati scelti gli elaborati?

« Sì. Nel verbale della Commissione è stato chiarito che sono stati scelti gli elaborati in considerazione di presupposti come l'aderenza al tema, la leggibilità, l'innovazione. (Commissione della quale oltre alla Prof. Gangemi hanno fatto parte i Proff. Roberto Busi, Direttore dell'Istituto di Pianificazione Territoriale e Trasporti presso l'Università di Basilicata; Mario Coletta, Ordinario di Urbanistica Università di Napoli; Francesco Corbetta, ordinario di Botanica presso l'Università dell'Aquila e Presidente della Federazione Nazionale Pro-Natura; Franco Ortolani, ordinario di Geologia presso l'Università di Napoli; Amerigo Restucci, ordinario di Storia dell'Architettura presso l'Università di Venezia; il Dott. Vincenzo Cuttito redattore della Società dei Naturalisti, n.d.r.).

La validità degli elaborati, poi, era facilmente determinabile anche pubblicamente poiché, precedentemente alla premiazione, i materiali sono stati esposti in una mostra ».

Quanti erano i partecipanti

al concorso?

« Gli aspiranti erano dodici. La Commissione del resto era formata da autorevoli docenti come il Prof. Busi (Fac. Ingegneria Potenza), e il Prof. Restucci (Fac. Venezia) per cui non avevamo certamente l'esclusiva della decisione ».

Quali sono stati gli elaborati esclusi?

« Tutti quelli che sono stati considerati fuori tema, al di là della loro validità specifica. Ad esempio sono stati tagliati fuori due lavori di urbanistica, i cui relatori erano i Proff. Archibugi e Dal Poz, due lavori redatti da neo-laureati in Geologia, un lavoro il cui relatore era il Prof. Siola ».

E le lettere di protesta menzionate nel volantino?

« Delle due lettere non sapevo assolutamente niente. Probabilmente gli esclusi hanno ritenuto non legittimo il tutto.

Vorrei solo precisare che il bando di concorso non prevedeva alcuna limitazione circa la partecipazione al concorso, così come del resto, la premiazione di una tesi di cui si è stati relatori non ha nulla di compromettente. Ciò che è stato premiato è solo il lavoro di uno studente che ho seguito scientificamente, non certo un mio lavoro ».

La Prof.ssa Gangemi ci mostra, a questo punto il lavoro di Antonio Passaro, vincitore del concorso, con la tesi « Riquilificazione di uno spazio urbano in un centro campano minore », di cui è stata relatore. Sforzo e abnegazione per la materia sono evidenti, ma non siamo certo competenti nella disciplina per poter considerare equo o meno il giudizio espresso dalla commissione.

Un nuovo incontro con i Palestinesi

Ibrahim Hal Assad, segretario internazionale dell'Unione Generale studenti Palestinesi, ha partecipato, giovedì 25 febbraio all'incontro promosso dalle rappresentanze studentesche di sinistra presso la facoltà di Architettura. Al dibattito hanno preso parte il prof. Siola, preside della facoltà, e il prof. De Giovanni, rettore dell'Oriente. Nel dare apertura al dibattito, il prof. Siola ha sottolineato la specificità dell'architettura nello scontro israeliano-palestinese, che rischia di cancellare la morfologia stessa della città araba.

Il prof. De Giovanni, dopo aver posto l'accento sull'identità di comportamento tra olocausto ebraico e attuale comportamento verso il popolo palestinese, ha preannunciato una serie di iniziative che l'Oriente promuoverà nei prossimi mesi. L'idea è quella di attuare una serie di seminari che possano veicolare la formazione di una valida coscienza e sensibilità sul dramma palestinese. Ibrahim Hal Assad, ricordando quello che il suo popolo è costretto a subire, come la chiusura di scuole, le deportazioni ecc., ha ribadito come l'OLP vada considerato come unico valido interlocutore di qualsiasi trattativa che voglia concordare una vera soluzione pacifica.

Pagina a cura di Claudia Di Cresce

Gangemi-Fraticelli 1 a 0

La Prof. Virginia Gangemi, direttore del Dipartimento di Configurazione e Attuazione dell'Architettura, è nella rosa dei sedici eletti che comporranno il Consiglio dei Rappresentanti dei Direttori di Dipartimento. I cento voti ottenuti nel corso delle elezioni svoltesi il 29 febbraio, le hanno permesso di ottenere l'incarico, escludendo la Prof. Fraticelli che nel corso della tornata elettorale ne ha ottenuti sessantasei.

Il Consiglio, presieduto dal Rettore Prof. Ciliberto, avrà il compito di indirizzare, coordinandola, l'attività scientifica dei 52 dipartimenti universitari esistenti.

Abbiamo ascoltato quindi direttamente da Virginia Gangemi le prime impressioni sulla sua nomina: « Ho sempre creduto molto nei Dipartimenti e nella possibilità che essi offrono di fare un lavoro scientifico migliore. L'attuazione di una politica interdisciplinare, la creazione di laboratori, sono senz'altro dei mezzi di potenziamento dell'attività scientifica. Il mio ruolo sarà quello di portare in Consiglio gli orientamenti emergenti dai Dipartimenti della Facoltà ».

Alla tornata elettorale sembra comunque che la Facoltà di Architettura abbia dato molto peso, si sono riproposte così le vecchie cordate. I vincitori non si aspettavano il felice evento, i « supporter » della Fraticelli immaginavano già la loro « disfatta »: la candidatura della docente, che tra l'altro è un nuovo arrivo a Palazzo Gravina, è stata decisa all'ultimo momento... troppo poco tempo per organizzarsi.

Qualcuno ha fatto notare il « cattivo gusto » di nominare come Presidente del seggio il cognato della Gangemi, il Prof. Carmine Gambardella. Per i prossimi giorni quindi si attendono le prime convocazioni dei neo-eletti.

Continua il match Rossi-Siola



Nella foto il Prof. Uberto Siola

Continua il match Siola-Rossi. Dopo l'invio da parte del Rettore Carlo Ciliberto alla Procura della Repubblica del verbale riguardante la riunione del consiglio di facoltà di Architettura dell'11/11/87, il sostituto procuratore Oberdan Forlenza ha, nei giorni scorsi, inviato le relative comunicazioni giudiziarie ai docenti interessati. Destinatari delle missive il prof. Uberto Siola, preside della facoltà, e i docenti Rejana Lucci, Dante Rabbiti, Antonio Lavaggi, Ludovico Fusco, Luigi Piscioti. Come si ricorderà, in sede di consiglio, il prof. A. Loris Rossi contestò il comportamento del prof. Siola e degli altri docenti nei confronti del gruppo di studio dell'Università responsabile del « Progetto Pozzuoli » e le scelte urbanistiche da esso adottate. Ora, l'intervento della magistratura, permetterà sia di fare luce sul verbale suddetto sia di dar corso all'iniziativa giudiziaria promossa dal prof. Siola che ha sporto due querele nei confronti del suo oppositore.

Secondo fonti attendibili la prima risalirebbe a luglio quando in pieno Consiglio il Preside fu apostrofato « fascista » dal prof. Rossi, la seconda al Consiglio di Facoltà di novembre la cui motivazione risiederebbe nella infondatezza delle accuse rivoltegli. La questione è comunque al vaglio della Procura della Repubblica.

Il Consiglio di facoltà decide...

Il 23 febbraio si è riunito il Consiglio di Facoltà, molti i punti all'ordine del giorno alcuni dei quali già discussi in sede di Giunta di Presidenza.

Definita l'assegnazione dei 3 posti per ricercatore; avranno un « collaboratore » in più i Proff. Guido D'Angelo, Arcangelo Cesarano, Rigillo Troncone; non dimentichiamo però che sulla questione della distribuzione per posti di ricercatore nelle varie Facoltà c'è un procedimento in corso al TAR, è quindi tutto passibile di cambiamento.

Approvata la proposta avanzata in Giunta di affidare le cattedre del compianto Prof. Renna ai Proff. Uberto Siola e Rejana Lucci mentre il Prof. Alison avrà in supplenza la cattedra di Allestimento e Museografia.

Fronte Edilizia (la lingua batte dove il dente... vedi la foto pubblicata sullo scorso numero!); passata la presa d'atto della nuova disponibilità della Facoltà ad acquisire gli edifici di Piazza Bellini. Raccolta inoltre la rac-

comandazione del Prof. Bisogni di bandire un concorso per la progettazione degli spazi così come è accaduto per l'Università di Venezia. Spetterà ora al Rettore dare un parere in merito.

Liberalizzati i piani di studio orientati come da proposta dei rappresentanti degli studenti Cattolici Popolari.

Decisa anche l'attivazione di una **Scuola di Specializzazione** in Disegno Industriale nonché un **Corso di Perfezionamento** in Arredamento. Sospeso per il momento il punto all'ordine del giorno relativo alle attività culturali mentre non è ancora stata detta l'ultima parola sui **docenti a contratto** che presteranno la loro opera per l'anno accademico '87-'88. Stabiliti però i criteri preferenziali che daranno l'Okay ai professori; saranno privilegiati gli stranieri e coloro che avevano già fatto richiesta lo scorso anno. Nel frattempo pubblichiamo i nominativi di coloro che hanno svolto la stessa attività per l' '86/'87 con i relativi

emolumenti comprensivi di IVA:

Prof. Holdenauer L. 4.000.000 + 800.000 = 5.000.000;
Prof. Spence L. 4.000.000 + 2.000.000 = 6.000.000;
Prof. Catalano L. 4.000.000 + 2.000.000 = 6.000.000;
Prof. Frampton L. 4.000.000 + 2.000.000 = 6.000.000;
Prof. Sola De Morales L. 4.000.000 + 800.000 = 5.000.000;
Prof. Scandizzo L. 4.000.000 + 2.000.000 = 6.000.000;
Prof. Ryckwert L. 4.000.000 + 1.000.000 = 5.000.000;
Prof. Franchina L. 4.000.000 = 4.000.000;
Prof. Tatasione L. 2.000.000 = 2.000.000;
Prof. Castelli L. 4.000.000 + 2.000.000 = 6.000.000;
Prof. Calogero L. 4.000.000 + 1.000.000 = 5.000.000;
Prof. Mayer L. 4.000.000 + 1.000.000 = 5.000.000;
Per un totale di L. 61.000.000

Patrizia Amendola

È utile sapere che...

Studenti in Grecia

Dall'8 al 14 marzo 60 studenti accompagnati dal Prof. Alfonso Gambardella del Dipartimento di Storia dell'Architettura e del Restauro, in visita alle città della Grecia classica.

L'iniziativa, che si inserisce nei programmi di viaggi-studio dell'Opera Universitaria, è in collaborazione con il CTS.

Il costo pro-capite del viaggio L. 381.000 di cui L. 256.000 a carico dello studente e L. 125.000 a carico dell'Opera Universitaria.

Mostra alla Libreria CLEAN

« Regole del costruire e regole del comporre » e la mostra di alcune ricerche e realizzazioni di Sandro Raffone che si è inaugurata ieri presso la Libreria CLEAN in Via Diadato Luv 19 e proseguirà fino all'8 aprile.

Sandro Raffone, architetto quarantenne formatosi alla scuola di Nicola Pagliara, concretizza le sue ricerche architettoniche in piccoli interventi come case, giardini, fontane, gazebo e sistemazioni interne.

Interpellanza su Monteruscello

Agli onori della cronaca sempre Monteruscello.

Il consigliere regionale Michele Gargiulo di Democrazia Proletaria ha presentato una interpellanza al Presidente della Giunta Regionale sui criteri adottati per la costituzione delle Commissioni di collaudo per gli alloggi di Monteruscello. La richiesta è nata dalla constatazione che l'intervento nell'area puteolana, il quale si sarebbe dovuto far carico di tutte le esigenze di rinnovamento e riqualificazione del territorio, si è ridotto ad un intervento di tipo meramente abitativo, che inoltre è da considerarsi fallito il programma, particolarmente disarticolato, delle infrastrutture. Il consigliere quindi ritiene che gli unici a trarre vantaggio e beneficio dalla costruzione dei 12 mila alloggi di Monteruscello siano state le imprese costruttrici ed i componenti delle Commissioni di collaudo.

Lo stesso Gargiulo ha presentato una mozione sulle « Gravi lesioni e disfunzioni riscontrate nei nuovi alloggi realizzati a Monteruscello per gli sfollati del bradivismo a Pozzuoli ».

Nella mozione si fa mandato, tenuto conto del degrado degli alloggi a poco più di un anno dalla consegna, al Presidente della Giunta di effettuare una indagine conoscitiva che definisca una diagnosi ufficiale e precisa per poter attuare tempestive e urgenti ed efficaci.

Piero Lombardo

Segnalazioni di libri, riviste e tutto quanto fa... Architettura

Materiali d'Architettura Il progetto e la città

In novantadue pagine il corso di Composizione II, diretto dal prof. Uberto Siola. Il testo sarà a disposizione degli studenti gratuitamente o al massimo con un esborso irrisorio che coprirebbe le spese di stampa. L'agile volumetto, nel quale sono racchiusi tutti i materiali discussi durante le lezioni, uniti ad un inserto grafico contenente varie planimetrie e piante è diviso in due parti: « Il Progetto », « La Città ».

Esso comprende saggi di: Uberto Siola (« Il progetto di Architettura »); « La città come luogo dell'architettura »; « Napoli: un caso studio »; Antonio Lavaggi (« Forma e funzione nel progetto di Architettura »); Ludovico Fusco (« Luogo e memoria nel progetto di Architettura »); Benedetto Gravagnuolo (« Le Corbusier e il Mediterraneo »); Roberta Amirante (« Libri e riviste di Architettura, strumenti di formazione e di informazione »); Pasquale Milano (« Il rapporto tra piano e progetto »); Domenico Moccia,

Salvatore Polito (« Il centro antico di Napoli, tre percorsi di lettura »); Lilla Pagano (« Barcellona: architetture per una città »). Il volume « Materiali d'Architettura », edito a cura del Dipartimento di Progettazione Urbana e dell'Università di Napoli ha richiesto, per la sua pubblicazione, un costo di lire tre milioni.



La Biblioteca della Facoltà di Architettura

Rassegna semestrale di studi e ricerche

Maggio 1987: nasce la Rassegna semestrale di studi e ricerche del Dipartimento di Configurazione e Attuazione dell'Architettura. Direttore: Virginia Gangemi. Redazione: Isabella Amirante, Claudio Grimellini, Ermanno Guida, Rosa Penta. Segreteria: Alfredo Petriccione, Rosalba Longo Cioffi, Gennaro Zazzaro.

Il Bollettino come si legge nella presentazione del primo numero « si propone innanzitutto di comunicare, necessariamente in forma sintetica, le linee e i contributi che emergono dall'attività di ricerca svolta all'interno del nostro Dipartimento [...] si configura inoltre come uno spazio disponibile ad accogliere i contributi dei giovani ricercatori che collaborano alle attività del Dipartimento, fornendo quindi un incentivo per la produzione scientifica e per il confronto tra tesi ed opinioni diverse ». Ogni numero della Rassegna, allo scopo di fornire al lettore un quadro non frammentario e dispersivo, è dedicato ad una sola area tematica e problematica affidata di volta in volta ad un singolo docente o ad un gruppo di lavoro. Il primo numero ha sviluppato il tema del recupero urbano ed è stato curato da Isabella Amirante; il secondo (dicembre '87) a « Tecnologia e Architettura », l'opera di Carlo Cocchia curato da Gabriella Caterina; il terzo sarà dedicato al « Design e sperimentazione ».

L'ultimo errore della Falcucci

Il commento di quanti, rimasti iscritti alla Facoltà di Economia Marittima, avvertono la precarietà della loro condizione.



Nel coro di lodi levate verso la modificazione di statuto della facoltà di Economia Marittima c'è qualche tono stonato: sono le voci dei ragazzi iscritti alla vecchia facoltà che non hanno fatto il passaggio ad uno dei nuovi corsi di laurea.

Sono delusi e amareggiati, perché traditi nelle loro ambizioni, ma soprattutto perché avvertono il disagio di doversi laureare in una facoltà che ormai non esiste più e di cui essi sono gli ultimi rappresentanti. « Economia Marittima era già poco conosciuta in precedenza, figuriamoci adesso che è addirittura scomparsa; la nuova facoltà ha cambiato denominazione e si è sdoppiata in due corsi ». A sentire le parole di Sandro (III anno di Economia Marittima, 12 esami) è come se tutti avessero una gran fretta di cancellare per sempre la vecchia facoltà e dare avvio alla

nuova era della riforma. E per questo, forse, che per invogliare il passaggio degli studenti hanno mostrato una particolare clemenza nel convalidare tutti gli esami già sostenuti. Nessuno garantisce che questo varrà anche il prossimo anno; e poi non sempre questo è avvenuto in maniera ortodossa, come per coloro che avendo semplicemente fatto un'opzione, si sono automaticamente ritrovati iscritti ad uno dei nuovi corsi. Ma opzione significa solo facoltà di potere scegliere senza vincolo di obbligatorietà.

« Mi sono iscritto ad Economia Marittima perché era una facoltà che offriva prospettive ancora maggiori di quelle di Economia e Commercio; mi dava la possibilità di seguire i corsi in una dimensione umana, di sfruttare delle attrezzature che mi sembravano superiori a quelle di altre facoltà. Oggi dopo due anni, la facoltà si è ridotta ad un corso in vigore fino a quando gli ultimi iscritti non saranno laureati. La nostra laurea rischia davvero di diventare un'illustre sconosciuta ».

Non ti sembra che la riforma riproponga nel corso di Economia Marittima e dei Trasporti, una versione « ridisegnata e corretta » della vecchia facoltà, integrando all'aspetto marittimo il tra-

sporto terrestre ed aereo?

« Il discorso che noi facciamo è diverso. La maggior parte di noi si iscriveva qui in virtù dell'equipollenza con la laurea in Economia e Commercio, con lo scopo di diventare commercialista.

Ora, anche secondo quanto risulta da un articolo apparso sul Corriere della Sera, nel nuovo corso si perdono quegli esami e quella preparazione necessaria per diventare dottore commercialista. Come possono concedere l'equipollenza quando non ci sono esami come Matematica Finanziaria ed alcuni altri basilari. Sarebbe tecnicamente impossibile.

Forse da questo punto di vista il corso in Commercio Internazionale e Mercati Valutari ha più chances.

Eppure assicurano che si otterrà l'equipollenza entro l'anno per entrambi i corsi.

« Per ottenere la riforma ci sono voluti otto anni. Tu sai come funziona la burocrazia italiana. Personalmente penso che il prossimo anno seguirò le orme di un mio amico, che, già al IV anno, ha fatto il passaggio ad Economia e Commercio.

Oppure al limite converrebbe prendere la laurea in Economia Marittima e successivamente anche quella in Commercio Internazionale ».

Le paure di Sandro sono soprattutto in vista di un

prossimo sbocco professionale. « E chi assumerebbe un laureato in una facoltà esaurita? ».

Obiettivamente, se tu non fossi iscritto ad Economia Marittima e quindi coinvolto personalmente, come giudicherei la modificazione dello statuto?

« Fondamentalmente si adatta a quella che è un'esigenza reale. Hanno cercato di adeguare l'offerta a quella che è effettivamente la domanda di lavoro. Qualcuno doveva pur pagare qualche scotto, è toccato a noi. A me piaceva Economia Marittima per gli spazi e le possibilità che mi dava. In Commercio Internazionale il campo marittimo che fine fa? Anche l'altro corso si è specializzato eccessivamente riguardo ai trasporti. Prima Economia Marittima era un'alternativa ad Economia e Commercio, adesso non lo è più.

Nella comparazione tra le due facoltà ciò che si avverte di più, a causa dell'incremento della popolazione studentesca e dell'arrivo di nuovi docenti, è la perdita di familiarità. « In un certo senso Economia Marittima era una facoltà quasi a conduzione familiare, c'era un rapporto più stretto con i professori, ottime strutture per un determinato numero di studenti, era proprio questa la sua particolarità.

Disertate le urne

Se il disinteresse per le elezioni delle rappresentanze studentesche nei vari organi universitari è, ormai fenomeno abbastanza generalizzato, all'Istituto Navale, addirittura è stato raggiunto il culmine dei primati negativi. Infatti, il 29 febbraio si sono recati alle urne per eleggere i propri rappresentanti soltanto tre elettori dei 289 aventi diritto per il Corso di Laurea in Economia Marittima e dei Trasporti. E le cose non sono andate meglio per ciò che riguardava il Corso di Laurea in Commercio Internazionale e dei Mercati Valutari: 46 elettori su 861 aventi diritto. Una percentuale talmente irrisoria da superare qualsiasi pessimistica previsione che pur si avvertiva nel clima di indifferenza preelettorale: la presentazione di una sola lista per il corso di Commercio Internazionale e nessuna lista per l'altro corso, nonostante ci sia stata, da parte dell'Istituzione, un tentativo di sensibilizzazione del corpo elettorale tramite la distribuzione di avvisi in segreteria e una ampia informazione nelle banche.

Da indiscrezioni raccolte, dei tre votanti, per il corso di Economia Marittima e dei Trasporti, due si sono autovotati (magra soddisfazione!). È risultato eletto Francesco Iannucci, che, intervistato « a caldo », si è mostrato contento ma anche molto sorpreso « non me lo aspettavo » ha, infatti, dichiarato. Francesco è di Livorno e vive a Napoli da due anni, fa parte del collettivo di recente costituzione al Navale. Il collettivo, visto il disinteresse totale nei riguardi di queste elezioni, non aveva presentato nessuna lista. Per il Corso di Laurea in Commercio Internazionale è stata eletta Barbara Bianchi, una dei componenti l'unica lista presente, denominata « Commerci e Mercati ».

Auguri ai neoeletti e speriamo che i colleghi si rendano conto che, ora, essi sono di fatto i loro portavoce e che, perciò, diano loro la collaborazione necessaria affinché possano esserlo davvero, e non essere i rappresentanti di sé stessi!!

Manager in cattedra

Ha avuto inizio l'8 marzo un corso integrativo presso la cattedra di Economia delle Imprese di Trasporto. Il corso è tenuto da un manager di Stato, il dott. Rosina, amministratore delegato della Finmare, la società proprietaria di tutte le aziende marittime del gruppo IRI. Le lezioni si tengono tutti i martedì dalle ore 9,00 alle 10,00 ed andranno avanti fino a maggio.

Gli argomenti trattati riguardano: la flotta di stato, la politica nei trasporti marittimi mondiali, CEE e italiani, i servizi di linea, i trasporti di massa e in cabotaggio. Saranno fornite dispense.

Il dott. Rosina terrà il corso in qualità di docente a contratto come previsto dall'art. 25 della legge 382 del 1980, che consente alle Università di poter utilizzare in supporto ai normali corsi, figure di alto valore scientifico o didattico e di elevato prestigio in particolari settori della vita economica o sociale internazionale.



Il parlato

Chiusa l'Aula Magna

Dopo gli atti di vandalismo verificatisi in aula magna, le lezioni degli studenti del I anno sono state trasferite al salone dell'I.U.N. I disagi si avvertono soprattutto durante le esercitazioni di matematica, quando si riuniscono contemporaneamente i due corsi A-L e M-Z.



Cercasi lezione di arabo disperatamente

L'avviso in bacheca notifica l'orario delle lezioni del corso di lingua araba: martedì-mercoledì-giovedì dalle 17.00 alle 18.00. Tuttavia il corso è stato irreperibile giovedì 25/2/88. Dopo aver setacciato l'intero istituto, seguendo le indicazioni incerte ed evasive dei bidelli ci siamo arresi di fronte ad un tremendo sospetto: e se professore e studenti fossero partiti per l'Arabia per fare esercitazione in loco?



C'erano una volta quelli del '68

E accaduto durante un'ora di lezione di matematica, in seguito ad un'affermazione del professor Badolati.

Il docente, avendo più volte manifestato le difficoltà tecnico-didattiche dovute al trasferimento delle lezioni al salone dell'I.U.N. ha sentenziato che era impossibile svolgere lezioni in quella maniera e che quelli del '68 non avrebbero tollerato una tale situazione. Per tutta risposta gli studenti si sono levati ed hanno abbandonato in massa l'aula.



Meglio di Maradona

Si chiama Natali, è alta, bionda, con gli occhi azzurri ed è il centrocampista della squadra di calcio del Navale.

Gioca benissimo affermano i colleghi e durante l'ultima partita che ha visto gli studenti impegnati contro i tecnici della facoltà si è fatta molto onore.

Il Navale è a cura di Giuliana Ferraino

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

200 assunzioni all'Opera

L'Opera Universitaria si prepara alle prossime scadenze e chiede alla Regione un aiuto: 200 assunzioni. Motivo? L'apertura del nuovo insediamento di Monte S. Angelo nel quale dovranno trasferirsi le facoltà di Economia e Commercio, Scienze e strutture didattico dipartimentali della facoltà di Ingegneria, per complessivi 30.000 studenti iscritti circa; una nuova mensa compresa di un proprio centro di produzione pasti alla seconda facoltà di Medicina; l'apertura dei nuovi spazi polifunzionali di Zoologia ed Agraria; alcuni pensionamenti e qualche decesso che hanno creato vuoti di organico; qualche cronica carenza ed il potenziamento delle strutture esistenti anche a causa della crescente richiesta di servizi da parte dell'utenza.

Alla Regione, Minicucci, Assessore al Bilancio, afferma che la Regione deve avere un ruolo più attivo nelle vicende dell'Opera, non limitarsi ad essere semplice « erogatore di denaro » asserendo inoltre la necessità di una maggiore razionalità nella distribuzione del personale. Poiché, infine, l'attenzione sulle assunzioni clientelari.

Queste ultime non sembrano essere il solo tipo di influenza in tal senso. Largo peso ha anche la « pressione della piazza »: disoccupati, spesso ex detenuti, che rivendicano un posto di lavoro. La richiesta è senza dubbio legittima, ma l'Opera necessita per i suoi servizi di personale qualificato, figure professionali precise, di cui invece si constata l'effettiva inesistenza. È il caso della mensa, dove mancano cuochi.

Altre pressioni vengono dai parenti degli attuali impiegati, i quali rivendicherebbero un certo « diritto ereditario » sul lavoro dei loro congiunti. Dinastie a tutti i livelli, insomma, all'Università di Napoli.

A tutti diciamo: se clientelismo deve essere, che almeno si operi su personale fornito delle competenze necessarie.

Domanda conseguenziale è « perché non promuovere progetti innovativi (es. strutture per il tempo libero), dove poter inglobare personale? »

La risposta è di un Consiglio Regionale: un grande progetto necessita, per essere attuato, di quattro-cinque anni, tempo troppo lungo per riscuoterne i benefici (leggi: voti elettorali).

E le assunzioni servono subito affinché tutti i partiti abbiano le loro percentuali. Di voti naturalmente.

E.H.

Sospeso per calunnia viene riassunto

Il fatto risale a cinque anni fa, ma solo da qualche mese con una sentenza di secondo grado del Tribunale di Napoli si è avviato a conclusione. Un funzionario amministrativo dell'Opera, Gaetano Riccio, fu accusato di essere autore di lettere tendenti a screditare l'Opera stessa.

Tali lettere produssero ispezioni da parte di Ministero, Regione, Guardia di Finanza. Nessuna irregolarità fu riscontrata.

L'Opera stessa provvede allora per una perizia calligrafica i cui risultati furono mandati al tribunale con una richiesta di far luce sul caso.

Risultato della superperizia, ad opera del dott. Perrella del Ministero degli Interni: « non c'è ombra di dubbio che questa firma è di Riccio Gaetano ». Il funzionario, accusato di « calunnia aggravata e continuata a mezzo lettera anonima », fu sospeso dal lavoro con lo stipendio dimezzato. Fu però assolto in Primo Grado con formula piena.

Dopo il ricorso dell'Opera, una nuova sentenza del Novembre scorso lo assolveva con formula dubitativa per insufficienza di prove.

Nel frattempo Riccio presentò un ricorso al TAR della Campania per riottenere l'assunzione. Il TAR dette parere favorevole ma sospese l'applicazione in attesa della sentenza di secondo grado. Ora l'Opera stessa lo ha riassunto, pur potendo continuare la vertenza in corso.

La domanda a questo punto inevitabile è « come mai? ».

Si tratta solo di prevenire ciò che sarebbe comunque accaduto, strappando, per così dire, l'iniziativa all'avversario o l'Opera si è ritenuta almeno parzialmente appagata ed ha deciso un atto di lungimiranza?

L'attuale mansione del Riccio è comunque svolta in una sede distaccata cercando di evitargli il più possibile contatti con altri membri del personale.

Elisa Hermann



— Mensa Universitaria

« Alimentazione umana »

In relazione all'articolo « La salute e un po' di macrobiotica », apparso sul numero 4 del nostro giornale, riguardante una pubblicazione scritta dal prof. De Magistris, docente associato presso la I^a facoltà di Medicina e Chirurgia, a cura dell'Opera Universitaria e patrocinata dalla Lega Nazionale per la lotta contro i tumori, abbiamo ricevuto dal prof. De Magistris un articolo sulla materia. Ringraziandolo per la gentile attenzione mostrata nei confronti del nostro giornale, lo informiamo che, per esclusivi motivi di spazio non ci è stato possibile pubblicare su questo numero il suo scritto. Ci riserviamo, quindi, di pubblicarlo sul numero che seguirà. Cordialmente

ATENEAPOLI

Opera Universitaria notizie

Aula Polifunzionale

Gli studenti hanno segnalato l'irregolarità dell'apertura della sala polifunzionale di Ingegneria, fissata per le ore 14 tale apertura, a volte, è stata ritardata di qualche ora, altre volte è rimasta addirittura chiusa.

L'Opera Universitaria ha risposto di pazientare perché la situazione è determinata dalla momentanea parziale indisposizione fisica dell'addetto alla custodia.

Questione EDISU

Il 9 marzo si riunisce il Consiglio Regionale sulla questione EDISU (passaggio delle vecchie Opere Universitarie al nuovo Ente per il Diritto allo Studio Universitario). Speriamo che finalmente decolli. Per il consigliere regionale Geppino D'Alò (presidente della 6^a commissione), se tutto va bene e c'è la volontà politica, entro tre mesi si potrebbe eleggere il nuovo Consiglio di Amministrazione.

A.A.A. Cercasi

Cercasi quegli studenti greci che avevano concordato con l'Opera una serie di proiezioni cinematografiche.

Ora che tutto è pronto sono spariti.

Assegni di Studio

Intorno al dieci marzo dovrebbero essere pronte le graduatorie provvisorie per l'assegnazione degli assegni di studio. Le borse di studio messe a disposizione dall'Opera sono 2600, le domande sono state 4100. Per tutta l'operazione sono stati messi a disposizione 2 miliardi e 500 milioni di lire. Si ricorda che gli assegni di studio ammontano a lire 750.000 per gli studenti residenti a Napoli, a 1.500.000 per i fuorisede. Gli studenti avranno 15 giorni di tempo dalla pubblicazione della graduatoria per presentare un eventuale ricorso. Si spera di concludere il tutto entro aprile.

Borse di studio

Si ricorda che la scadenza per le 80 domande di borse di studio per corsi di lingue all'estero è fissata per il 31 marzo. Ogni borsa è del valore di L. 1.500.000 ciascuna. Per informazioni rivolgersi agli uffici distaccati dell'Opera.

Affrettatevi.

Pubblicazione dispense

È in preparazione una dispensa aggiornata del prof. Mormone, che, ad Architettura, ha sostituito il prof. Roberto Pane.

La dispensa è intitolata « Architettura e Critica », conta di circa 200 pagine e sarà disponibile entro la fine di marzo. Prezzo da stabilire.

Studenti in Grecia

Dall'8 al 14 marzo 60 studenti della Facoltà di Architettura andranno alla scoperta delle « Città della Grecia Classica ». Visiteranno Atene, Patrasso e diverse altre località. La durata del viaggio è di 7 giorni. L'iniziativa è del professor Alfonso Gambardella del Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro in collaborazione con l'Opera Universitaria di Napoli. Per la partecipazione gli studenti pagheranno una cifra di lire 256.000 procapite, l'Opera verserà le restanti 125.000 procapite.

Gabriella De Liguoro

Opera Universitaria

Per ogni informazione, chiarimenti burocratici / amministrativi, disbrigo pratiche, rilascio certificati e richiesta assistenze rivolgersi (dalle ore 9,00 alle 12,00 di tutti i giorni feriali) agli Uffici Assistenza

SERVIZI UTILI

LIBRERIA CLEAN — Via Diodato Lloy 19, tel. 5524419. Libreria e casa editrice specializzata in architettura.

Vendita libri, riviste, manifesti. La libreria, situata nei pressi della Facoltà di Architettura, organizza mostre e dibattiti.

— **LIBRERIA LOFFREDO** — Via Kerbaker, 19/21 - Un punto di riferimento al centro del Vomero per gli studenti universitari di tutte le Facoltà e per chi è alla ricerca di letture piacevoli per il tempo libero - Tel. 24.35.34

— **LIBRERIA SCIENTIFICA** — Renato Pisanti s.r.l. - Testi universitari per tutte le Facoltà e qualificata consulenza per la scelta degli esami e dei libri - Corso Umberto I, 38/40 (angolo Mezzocannone) - Tel. 20.62.47

— **WT WONDER TOUR** — viaggi e crociere, Via Manzoni 110/D Tel. 658261/640674. Sconti e agevolazioni a studenti di tutte le facoltà e agli operatori del settore universitario per tutte le destinazioni.

Ravenna Jazz

A Ravenna, in aprile, avrà luogo una interessante iniziativa culturale promossa dall'Assessorato Comunale alla Cultura e Spettacolo in collaborazione con l'Associazione Polifonica.

Si tratta della quinta edizione di « Mister Jazz », rassegna didattica e spettacolare quest'anno imperniata sulle figure di due musicisti di fama internazionale: il batterista STEVE GADD ed il chitarrista MIKE STERN.

Sono previsti i concerti del quartetto Michael Brecker (sax tenore), Mike Stern (chitarra), Charnett Moffett (contrabbasso) e Steve Gadd (batteria) l'8 aprile ed il trio Lee Konitz (sax alto), Joe Pass (chitarra) e Niels Pedersen (contrabbasso) il 24 aprile.

Jazz workshops: seminari di tecnica strumentale applicata alla musica jazz. Da lunedì 4 a venerdì 8 aprile con Steve Gadd (batteria) e Mike Stern (chitarra).

Concerti lire 12.000 (10.000 per gli iscritti ai seminari). Seminari L. 100.000.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla biglietteria del Teatro Alighieri, tel. 0544/32577-39903.

Un punto di riferimento
al centro del Vomero
per tutti gli studenti
dell'Ateneo Napoletano

Libreria Loffredo
Via Kerbaker, 19/21 (Napoli)
Tel. 241521-243534

Pat Metheny Group e
Al Di Meola a Napoli

Dopo gli interessanti appuntamenti cittadini di dicembre il *New Jazz Club Napoli* propone un altro prezioso mini-*calendario* che prevede la presenza di **Pat Metheny Group** (12 marzo), **Al Di Meola** (16 marzo), **GRP** (Lee Ritenour, Dave Grusin, Tom Scott, il 15 aprile) e **Stanley Jordan** (15 aprile). Ma soffermiamoci sulle date di marzo e, dunque, nell'attesa dell'esibizione di due fra i più originali chitarristi della scena musicale contemporanea: **Pat Metheny** e **Al Di Meola**. Entrambi nati nel '54 (il primo nel Missouri, il secondo nel New Jersey), rappresentano, ciascuno per la propria esperienza, il punto di confluenza di diverse tendenze musicali miscelate in un jazz soffice e incisivo, carezzevole e penetrante.

Per informazioni telefonare alla Concerteria (7612093).

CORSI
A TUTTI I LIVELLI
PER STUDENTI

la lingua
inglese
s'impara al
BRITISH SCHOOL



VIA ROMA, 116 - NAPOLI
VIA ROMA, 10 - CASERTA

Sintonizzati sui

95:600 Mhz
c'è

Radio Marte Stereo

In collaborazione
con

Art Director

SASA' CAPOBIANCO

THE
DOCTOR'S
GROUP®
Tel. 441822

General Manager

PAOLO SERRETIELLO

Università da campioni

I SOB VINCONO LA PRIMA COPPA ATENEAPOLI DI CALCETTO



Nella finale del 5 marzo i SOB battono i Permafex per 12 a 4. Senza storia la gara, disturbata dal campo bagnato per la pioggia

Per quest'anno è finita. La 1ª «Coppa Ateneapoli» di calcetto ha vissuto il suo ultimo atto, sabato 5 marzo, con la finalissima disputata tra SOB e Permafex presso gli impianti sportivi del Cus Napoli. Sono stati i SOB ad aggiudicarsi la coppa col punteggio di 12 a 4, un risultato che lascia ben intendere l'andamento della partita.

Ma facciamo un passo indietro. Le due squadre hanno raggiunto la finale dopo aver disputato una seconda fase agguerritissima e piena d'insidie. Vediamo in dettaglio il loro cammino. I SOB, che nella prima fase si erano classificati settimi, primi tra le seconde, si erano imposti dapprima sul Real Pedersoli per poi passare direttamente alle semifinali dopo la squalifica di Quelli di Sporting, che nei quarti contro i SOB avevano schierato un giocatore non iscritto. In semifinale i SOB avevano la meglio sui Level 42, secondi dopo la prima fase, ricevendo in questo modo il viatico per la finalissima. I Permafex, invece, a dispetto del loro nome, si dimostravano squadra tutt'altro che materasso e raggiungevano la finale battendo in sequenza Facomix, Real Chi-

mica e TC Petrarca ai rigori in semifinale, squadra questa che aveva eliminato nei quarti i temutissimi Led Zeppelin, primi in assoluto dopo la prima fase, e pronosticati dai più quali vincitori del torneo.

Si giunge così alla finalissima del 5 marzo. Una finale, per la verità, sballottata da una data all'altra, con ripetuti cambiamenti di orario, ma che alla fine si è comunque regolarmente giocata il 5 marzo.

Un violento temporale nell'immediata vigilia della partita rendeva necessario l'intervento degli organizzatori per rendere praticabile il campo di gioco, che restava comunque in non perfette condizioni. La partita cominciava e dopo tre minuti si era già sul punteggio di 3 a 0 per i SOB con una tripletta di Carrino, il mattatore della gara con sette reti all'attivo al termine dell'incontro. Era un inizio travolgente che metteva subito KO i Permafex, i quali potevano solo recriminare sull'assenza del loro portiere titolare. Il primo gol dei Permafex era realizzato al 9 da Mostarda. I SOB, per conto loro, continuavano a macinare gioco e a dar mostra di un ottimo calcetto tut-



Il direttore Iannotti e il vicepresidente del Cus Tarantino premiano il capitano dei SOB

to basato su velocità e scambi stretti chiusi sempre alla perfezione. Il primo tempo si chiudeva sul punteggio di 8 a 2. La partita, a questo punto, doveva solo essere sapientemente gestita dai SOB, i quali ad inizio tempo andavano a segno altre due volte con Mannello ed il solito Carrino. Mostarda per i Permafex riduceva il passivo al '41, ma era sempre Carrino che con altre due realizzazioni decretava il successo dei SOB. Restava solo il tempo per un gol di De Palma per i Permafex al '57, che fissava il punteggio sul 12 a 4 per i SOB.

Al termine il solito cerimo-

nale con la premiazione della squadra vincitrice, composta per i 4/5 da studenti di Economia e Commercio, con la partecipazione del vicepresidente del Cus Napoli Antonio Tarantino e del direttore del nostro giornale Paolo Iannotti, insieme agli organizzatori del torneo. Oltre alla

coppa per la formazione vincitrice, sono state consegnate delle medaglie-ricordo a tutti i componenti le prime quattro squadre classificate.

La 1ª «Coppa Ateneapoli» di calcetto fa parte, ormai, del passato. Auguriamoci possa esserlo anche del futuro.

Pasquale Saggese

SOB - Permafex: 12-4

SOB: F. Luongo (Giurisprudenza), D. D'Angelo (Economia e Commercio), A. Fattore (Ec. e Comm.), A. Micillo (Ec. e Comm.), V. Zzirilli (Ec. e Comm.), L. Mannello (Ec. e Comm.), F. Carrino (Ec. e Comm.), M. Argo (Ingegneria). Maglia: grana-

Permafex: M. Ianaro (Economia e Commercio), S. Frediani (Ec. e Comm.), L. De Palma (Ec. e Comm.), D. Quinzii (Giurisprudenza), A. Mostarda (Odontoiatria II), R. Baculo (Ec. e Comm.). Maglia: azzurra.

Arbitri: A. Capezzuto, W. Dattilo.

Marcatore: Carrino (S) al '1, '2, '3, '21, '34, '49, '56, Mannello (S) all'8, '31, Mostarda (P) al '9, '41, Quinzii (P) aut. al '10, Micillo (S) al '26, Zirrilli (S) al '29, De Palma (P) al '29, '57.

I risultati

Seconda fase (eliminazione diretta):

Primo turno:

Permafex - Facomix 5-3

SOB - Real Pedersoli 7-5

Quelli di Sporting - Ergovis 10-1

Real Chimica - Spanizzi 2-11-7

Quarti di finale:

TC Petrarca - Led Zeppelin 8-3

Level 42 - Rocca Belvedere 10-8

Permafex - Real Chimica 15-3

SOB - Quelli di Sporting 2-0 per squalifica

Semifinali:

Permafex - TC Petrarca 8-7 ai rigori (6-6 d.t.s.)

SOB - Level 42 8-4

FINALE:

SOB - Permafex 12-4



I vincitori con la Coppa Ateneapoli

Raggiunti i play off

La squadra femminile di basket del Cus Napoli è terza in classifica con dieci punti di distacco sulla quinta. Il coach Rossano Grillone rilancia la sfida all'Anagni e al Benevento. La promozione in serie B non è solo un miraggio.

L'aritmetica dà conforto alle cestiste del Cus Napoli: sono terze con ben dieci punti di distacco dalla quinta in classifica, i play off raggiunti senza affanno. A cinque incontri dalla fine della regular season il coach Grillone si candida alla promozione in serie B: «Tecnicamente non abbiamo nulla da invidiare all'Anagni e al Benevento (prima e seconda in classifica, n.d.r.). È vero, negli scontri diretti abbiamo avuto la peggio, ma solo per una serie di circostanze».

Rossano Grillone non si dà per vinto, rilancia la sfida alle avversarie, pronto a riscattare le sconfitte in campionato: «Venivamo da otto vittorie consecutive, e la partita con l'Anagni, giocata agli inizi dell'88, non era stata preparata con puntiglio. Si sa, le feste di Natale incidono sempre sul rendimento di una squadra. Le nostre avversarie, invece, disponendo di un campo dove possono allenarsi senza

doppi e tripli turni, sono arrivate all'incontro in condizioni fisiche migliori. La sconfitta incide negativamente sul morale delle ragazze, che nella partita successiva col Benevento non riuscirono ad evitare un'altra sconfitta». Ma Natale è ormai lontano, e le atlete del Cus Napoli hanno smaltito panettoni e cotechini. «Adesso è tutto diverso, affronteremo le altre formazioni con ben altra concentrazione e preparazione».

Le ambizioni del coach non si fermano qui. Si paventa addirittura l'ipotesi di scalcare in classifica il Benevento: «Per arrivare secondi dovrebbero verificarsi alcune "cosette": l'Anagni che sconfigge il Benevento, e noi che vinciamo sia con l'Anagni che col Benevento. È molto difficile ma la speranza...».

C'è da dire, inoltre, che i risultati ottenuti dalle partenopee hanno un sapore particolare, danno più soddisfazione: «Il Cus Napoli non vende

e non compra. E non paga le atlete. Tutto è animato unicamente da una pura logica sportiva».

Purtroppo le altre squadre se ne infischiano di De Coubertain, e con i mezzi economici che hanno a disposizione le tentano tutte pur di arrivare alla vittoria: «L'Anagni ha comprato, ad inizio stagione, Daniela Citarelli, due metri di altezza, proveniente dal Berna Gragnano. E si sa, in serie C femminile due metri di altezza hanno la loro importanza. Per tutta risposta, il Benevento ha ingaggiato Pina Tricarico, 31 anni, con un glorioso passato in serie A. Tricarico ebbe, negli anni scorsi, una certa notorietà, perché era tra le poche cestiste che, saltando, riuscisse a toccare il «ferro». Il Cus Napoli può replicare a queste manovre soltanto con l'impegno delle sue atlete. Ah, se avessimo anche noi uno sponsor!».

Giuseppe Pedersoli

Più sani, più belli

Nella palestra di via Mezzocannone sport fa rima con amicizia.

Uno dei punti vitali dello sport universitario napoletano è senz'altro la palestra di via Mezzocannone 8. Agli ordini della istruttrice Antonella Di Corcia, per ciò che riguarda la ginnastica, e di Maurizio Bolognetti, per il Body Building, si allenano ogni giorno circa 60 studenti che affiancano allo studio questa sana attività sportiva. «Ci si allena in allegria» è la cosa che tengono a precisare i due istruttori. «In realtà si viene in palestra anche per fare nuove amicizie — prosegue Antonella — e ormai abbiamo formato un gruppo molto affiatato ed unito. Spesso ci organizziamo per vederci anche al di fuori della palestra magari per una pizza tutti insieme. Per quanto concerne l'attività vera e propria la ginnastica consiste quasi esclusivamente nel corpo libero, ma se le ragazze lo vogliono possono usare anche la cyclette, la spalliera e il vogatore».

Il Body Building è una attività stupenda — è l'istruttore Maurizio a parlare — ma va fatto con una certa prudenza osservando alcune regole ben precise, ad esempio è fondamentale riscaldarsi almeno un quarto d'ora prima di usa-

re i pesi ed inoltre è bene non strafare tentando di imitare Arnold Schwarzenegger oppure Rocky, meglio iniziare gradatamente non chiedendo troppo ai propri mezzi fisici».

Uno dei principali animatori della palestra è l'addetto all'impianto Ranieri Sacco, Ranieri è il nome. Proprio da lui partono le iniziative più simpatiche e pittoresche. «Qui ci sono molti fuori-sede

ed anche parecchi studenti stranieri come greci, argentini e persino un giapponese. Vengono tra una lezione e l'altra per sgranchirsi un po' le gambe e conoscere gente nuova».

Per finire un po' di numeri: il costo è di sessantamila lire per tre mesi, la palestra è aperta tutti i giorni dalle 11,00 alle 13,30 e dalle 15 alle 17,30.

Michele Saggese



Cus News di Pasquale Saggese

Ricordiamo ai lettori che per iscriversi al Cus sono necessari: un certificato di sana e robusta costituzione, un certificato di vaccinazione antitetanica (entrambi ottenibili gratuitamente presso il centro medico del Cus), una foto formato tessera, le ricevute di pagamento delle tasse universitarie per l'anno accademico in corso, il libretto universitario, seimila lire.

L'iscrizione è indispensabile per partecipare a tornei e corsi.

Tiro con l'arco

A dispetto del suo recente inserimento tra le attività programmate dal Cus Napoli, il tiro con l'arco continua a sfornare arcieri pronti per gareggiare in competizioni di livello agonistico. Ad esordire questa volta è stata Lisa De Stefano che è riuscita a piazzarsi quarta in una gara interregionale disputata a Taranto.

Canottaggio

Raduno dei maggiori circoli campani, domenica 28 febbraio, al Lago Patria allo scopo di verificare la condizione dei vari equipaggi. Tra questi, il Cus Napoli, che ha schierato un «quattro con» tutto da scoprire composto da: Massimo Saviano, Giorgio Arcobello Varlese, Emilio Gattola, Giovanni Squillante, timoniere Michele De Martino. Il giovane equipaggio si è comportato onorevolmente considerato anche che, il suo, era pur sempre un esordio.

Rugby

Tracollo del Cus Napoli nel campionato federale di serie C1. Due sconfitte sono il bilancio degli ultimi due impegni di campionato: il 12 febbraio in casa ad opera dell'Olimpia Pompei (0-6), a cui ha fatto seguito, ad una settimana di distanza, un nuovo stop sul campo dell'Interforze (16-13). I ragazzi del mister Ciminiello occupano ora la quintultima posizione: a questo punto bisogna veramente rimboccarsi le maniche per evitare di dover disputare la scomoda ed imprevedibile poule retrocessione di fine campionato.

Sport Flash di Pasquale Saggese

Arti marziali

Promossa dalla Sven A.A. un'importantissima manifestazione di livello mondiale denominata «Pasqua del Budo» (show dei grandi campioni), oggi alla sua XI edizione. I campioni di Arti Marziali, provenienti da tutto il mondo, si sono dati appuntamento il 19 marzo alle ore 18,30 al Palasport di Mario Argento. È la prima volta che Napoli ospita una stazione del genere di così grande interesse ed alta rità. Tra i campioni presenti al Palasport: Jean Frenette, campione del mondo di Kata, Keith Hirabayashi, più volte campione di Kung Fu e Wu-Shu, il nostro Marco Pirone, napoletano, campione del mondo di Light Contact, che difenderà il titolo contro il colored Dably, nonché il campione del mondo di Full Contact, Bill Wallace, la gamba più veloce del mondo, sicuramente il più forte combattente americano di tutti i tempi, il quale darà spettacolo sfidando 10 avversari uno dopo l'altro. A completare il programma, le esibizioni di Taekwondo, Ju-Jitsu, Kendo, Iaido, Karate, Judo. Gli atleti provenienti dall'estero saranno ricevuti dall'assessore allo sport del Comune di Napoli, dott. Antonio Basile, con un cerimoniale di benvenuto il giorno 18 marzo presso le sale di Palazzo S. Giacomo.

Football americano

Ha preso il via, domenica 28 febbraio, il campionato nazionale di serie A/2 di football americano. Per i Kings Napoli, impegnati nel girone Sud, si è trattato davvero di un ottimo esordio: i «re di Napoli» si sono, infatti, imposti sui Trucks Bari per 12 a 6. Prossimi impegni interni di campionato, che i Kings disputeranno allo stadio Collana, saranno i seguenti: il 12 marzo contro i Delfini Taranto, il 17 aprile contro i Seagulls Salerno ed, infine, l'8 maggio contro gli Uboats Roma.

Collezionismo

Organizzato dalla sezione regionale campana della FICMC (Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio) il XXII raduno nazionale dell'associazione, che si terrà a Napoli sabato 12 marzo presso il Tennis Club Capodimonte, in Viale Letizia, con inizio alle ore 9,30. Fondata il 10 marzo 1979, l'associazione ha lo scopo di favorire, coordinare e tutelare quanti abbiano la passione per il collezionismo di gagliardetti, almanacchi, distintivi, cartoline di stadi, album di figurine e tutto quanto di curioso possa riguardare lo sport più popolare del mondo. Oltre un centinaio gli associati per il 1988, la quota d'iscrizione annua è di lire 20mila.

PRENDE IL VIA IL TORNEO DI CALCIO INTERFACOLTÀ

Il calendario completo della prima fase.

L'otto marzo ha preso il via il secondo campionato interfacoltà di calcio. Rispetto alle notizie pubblicate quindici giorni fa, ci sono alcuni importanti cambiamenti. Il più sostanziale riguarda la composizione dei gironi, difatti a causa dei lavori in corso presso gli impianti di via Campegna non si è potuto disputare un numero di partite troppo alto, quindi si è deciso di portare il numero dei gironi a sette. Cinque dei quali sono composti da sei squadre gli altri due da cinque.

Le qualificate saranno sempre due per girone. La seconda fase sarà ad eliminazione diretta.

Altro importante cambiamento riguarda l'orario d'inizio delle partite che cominceranno alle 14 e alle 16 anziché la mattina come era stato programmato.

A questo punto non resta che sperare che il campo in terra ricavato alle spalle dei campi da tennis tenga sino alla fine alla furia dei taccetti dei calciatori ma soprattutto alla forza devastatrice delle betoniere.

Michele Saggese



PREMIAZIONE

In occasione del congresso annuale ordinario che si terrà il giorno 25 marzo alle ore 18,00 in via Medina 63, sarà salutato il Segretario Generale Cav. Ugo Novia, che dopo più di 40 anni di attività presso il Centro Universitario Sportivo, prima come dirigente, poi come Segretario Generale dell'ente, va in pensione dal 1° marzo.

Atleta nazionale universitario nella scherma, dirigente di questo settore, rappresentante dirigente di vari Comitati Regionali e provinciali (FIDAL-Filipj-FIS). Già membro del Comitato centrale CUSI negli anni '50-'60.

Per l'occasione sarà presente a Napoli per consegnare il massimo riconoscimento sportivo Universitario al Cav. Novia, il Presidente del CUSI Dott. Ignazio Lojacono e una delegazione del comitato centrale.

CALENDARIO GIRONE A

I.U.N. — APECHERONZACHERONZA 8/3/88 ORE 14.00
PROFESSIONAL — CHIODI MARENCO 14/3/88 ORE 14.00
PIGS — INTELLECTUS VISQUE 21/3/88 ORE 14.00

APECHERONZACHERONZA — PROFESSIONAL 24/3/88 ORE 16.00
INTELLECTUS VISQUE — I.U.N. 7/4/88 ORE 14.00
CHIODI MARENCO — PIGS 12/4/88 ORE 16.00

INTELLECTUS VISQUE — APECHERONZACHERONZA 18/4/88 ORE 14.00
CHIODI MARENCO — I.U.N. 23/4/88 ORE 16.00
PIGS — PROFESSIONAL 2/5/88 ORE 14.00

I.U.N. — PROFESSIONAL 5/5/88 ORE 16.00
CHIODI MARENCO — INTELLECTUS V. 12/5/88 ORE 14.00
APECHERONZACHERONZA — PIGS 17/5/88 ORE 16.00

APECHERONZACHERONZA — CHIODI MARENCO 23/5/88 ORE 14.00
PROFESSIONAL — INTELLECTUS VISQUE 28/5/88 ORE 16.00
I.U.N. — PIGS 4/6/88 ORE 14.00

CALENDARIO GIRONE B

GOLD LYONS — R'EMILIASANPAOLI 8/3/88 ORE 16.00
HELLAS AFASIA — IRPINIA VERDE 15/3/88 ORE 14.00
MANDRILLOS — ACCADEMICA 21/3/88 ORE 16.00

R'EMILIASANPAOLI — HELLAS AFASIA 26/3/88 ORE 14.00
ACCADEMICA — GOLD LYONS 7/4/88 ORE 16.00
IRPINIA VERDE — MANDRILLOS 14/4/88 ORE 14.00

ACCADEMICA — R'EMILIASANPAOLI 18/4/88 ORE 16.00
IRPINIA VERDE — GOLD LYONS 26/4/88 ORE 14.00
MANDRILLOS — HELLAS AFASIA 2/5/88 ORE 16.00

GOLD LYONS — HELLAS AFASIA 7/5/88 ORE 14.00
IRPINIA VERDE — ACCADEMICA 12/5/88 ORE 16.00
R'EMILIASANPAOLI — MANDRILLOS 19/5/88 ORE 14.00

R'EMILIASANPAOLI — IRPINIA VERDE 23/5/88 ORE 16.00
HELLAS AFASIA — ACCADEMICA 30/5/88 ORE 14.00
MANDRILLOS — GOLD LYONS 4/6/88 ORE 16.00

CALENDARIO GIRONE C

REAL PEDERSOLI — F.C.V. '88 10/3/88 ORE 14.00
ALL STARS I — REAL FABIO VII 15/3/88 ORE 16.00
BENEVENTO — FING 22/3/88 ORE 14.00

F.C.V. '88 — ALL STARS I 26/3/88 ORE 16.00
FING — REAL PEDERSOLI 9/4/88 ORE 14.00
REAL FABIO VII — BENEVENTO 14/4/88 ORE 16.00

FING — F.C.V. '88 19/4/88 ORE 14.00
REAL FABIO VII — REAL PEDERSOLI 26/4/88 ORE 16.00
BENEVENTO — ALL STARS I 3/5/88 ORE 14.00

REAL PEDERSOLI — ALL STARS I 7/5/88 ORE 16.00
REAL FABIO VII — FING 14/5/88 ORE 14.00
F.C.V. '88 — BENEVENTO 19/5/88 ORE 16.00

F.C.V. '88 — REAL FABIO VII 24/5/88 ORE 14.00
ALL STARS I — FING 30/5/88 ORE 16.00
BENEVENTO — REAL PEDERSOLI 6/6/88 ORE 14.00

CALENDARIO GIRONE D

BORN TO WIN — NEAPOLIS 10/3/88 ORE 16.00
ACQUARIO — THE LEMONS 17/3/88 ORE 14.00
SCHULZ — A TEAM 22/3/88 ORE 16.00

NEAPOLIS — ACQUARIO 28/3/88 ORE 14.00
A TEAM — BORN TO WIN 9/4/88 ORE 16.00
THE LEMONS — SCHULZ 16/4/88 ORE 14.00

A TEAM — NEAPOLIS 19/4/88 ORE 16.00
THE LEMONS — BORN TO WIN 28/4/88 ORE 14.00
SCHULZ — ACQUARIO 3/5/88 ORE 16.00

BORN TO WIN — ACQUARIO 9/5/88 ORE 14.00
THE LEMONS — A TEAM 14/5/88 ORE 16.00
NEAPOLIS — SCHULZ 21/5/88 ORE 14.00

NEAPOLIS — THE LEMONS 24/5/88 ORE 16.00
ACQUARIO — A TEAM 31/5/88 ORE 14.00
SCHULZ — BORN TO WIN 6/6/88 ORE 16.00

CALENDARIO GIRONE E

F.C.I. — IFESTOS HELLAS 12/3/88 ORE 14.00
EPOREDIA — NAPOLI EST 17/3/88 ORE 16.00
ALL STARS — S.O.B. 24/3/88 ORE 14.00

IFESTOS HELLAS — EPOREDIA 28/3/88 ORE 16.00
S.O.B. — F.C.I. 11/4/88 ORE 14.00
NAPOLI EST — ALL STARS 16/4/88 ORE 16.00

S.O.B. — IFESTOS HELLAS 21/4/88 ORE 14.00
NAPOLI EST — F.C.I. 28/4/88 ORE 16.00
ALL STARS — EPOREDIA 5/5/88 ORE 14.00

F.C.I. — EPOREDIA 9/4/88 ORE 16.00
NAPOLI EST — S.O.B. 16/5/88 ORE 14.00
IFESTOS HELLAS — ALL STARS 21/5/88 ORE 16.00

IFESTOS HELLAS — NAPOLI EST 26/5/88 ORE 14.00
EPOREDIA — S.O.B. 31/5/88 ORE 16.00
ALL STARS — F.C.I. 7/6/88 ORE 14.00

CALENDARIO GIRONE F

RED DEVIL EAGLES 12/3/88 ORE 16.00
LIBATI — TESTE MATTE 19/3/88 ORE 14.00
riposa: BOSSA NOVA

EAGLES — LIBATI 29/3/88 ORE 14.00
BOSSA NOVA — RED DEVIL 11/4/88 ORE 16.00
riposa: TESTE MATTE

BOSSA NOVA — EAGLES 21/4/88 ORE 16.00
TESTE MATTE — RED DEVIL 30/4/88 ORE 14.00
riposa: LIBATI

RED DEVIL — LIBATI 10/5/88 ORE 14.00
TESTE MATTE — BOSSA NOVA 16/5/88 ORE 16.00
riposa: EAGLES

EAGLES — TESTE MATTE 26/5/88 ORE 16.00
LIBATI — BOSSA NOVA 2/6/88 ORE 14.00
riposa: RED DEVIL

CALENDARIO GIRONE G

BOCA JUNIORS — INDIETRO TUTTA 14/3/88 ORE 14.00
NIKE — BLUE LYONS 19/3/88 ORE 16.00
riposa: REAL SAVOIA

INDIETRO TUTTA — NIKE 29/3/88 ORE 16.00
REAL SAVOIA — BOCA JUNIORS 12/5/88 ORE 14.00
riposa: BLUE LYONS

REAL SAVOIA — INDIETRO TUTTA 23/4/88 ORE 14.00
BLUE LYONS — BOCA JUNIORS 30/4/88 ORE 16.00
riposa: NIKE

BOCA JUNIORS — NIKE 10/5/88 ORE 16.00
BLUE LYONS — REAL SAVOIA 17/5/88 ORE 14.00
riposa: INDIETRO TUTTA

INDIETRO TUTTA — BLUE LYONS 28/5/88 ORE 14.00
NIKE — REAL SAVOIA 2/6/88 ORE 16.00
riposa: BOCA JUNIORS

L'Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Napoli informa:

2.663 assegni di studio per 2.500.000.000 di lire

Si porta a conoscenza degli studenti che a far data dal 10 marzo 1988, presso gli uffici informazione e le mense universitarie dell'Opera Universitaria sono state pubblicate le graduatorie degli studenti aspiranti all'assegno di studio per l'anno accademico 1987-88 risultati in possesso dei requisiti previsti dal relativo bando di concorso.

Gli esclusi potranno produrre dalla stessa data, eventuale opposizione motivata direttamente presso gli uffici decentrati del settore assistenza, entro e non oltre il 25 marzo 1988.

Ubicazione uffici

Per ogni informazione, chiarimenti burocratici / amministrativi, disbrigo pratiche, rilascio certificati e richiesta assistenza rivolgersi (dalle ore 9,00 alle 12,00 di tutti i giorni feriali) agli Uffici Assistenza così ubicati:

Via Mezzocannone 8 per gli studenti delle Facoltà di Scienze, Farmacia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Architettura, Economia e Commercio, I Facoltà di Medicina e Chirurgia, ingresso anche da **Via Paladino 39** (aperto anche tutti i pomeriggi dalle 14,30 alle 18,30). Tel. 268267

Via Terracina 230 per gli studenti della Facoltà di Ingegneria tel. 620162 (orario 11,00-14,00)

Via Pansini 5 per gli studenti della 2ª Facoltà di Medicina e Chirurgia

Via Università 133 (Portici - NA) per gli studenti della Facoltà di Agraria tel. 7390795.

ATENEAPOLI

SPECIALE SATIRA UNIVERSITARIA

Il 25 marzo in tutte le edicole

Da non perdere!